

Query Management Facility



Introduzione al QMF per Windows

Versione 7

Query Management Facility



Introduzione al QMF per Windows

Versione 7

Nota

Prima di utilizzare questo prodotto e le relative informazioni, consultare la sezione "Appendice. Informazioni particolari" a pagina 151.

Quinta edizione (settembre 2000)

Questa edizione si riferisce a Query Management Facility per Windows, una funzione della Versione 7 di DB2 Universal Database Server per OS/390 (DB2 UDB per OS/390), 5675-DB2 , e di Query Management Facility, una funzione della Versione 7 di DATABASE 2 Server per VM e VSE (DB2 for VM and VSE), 5697-F42, e di Query Management Facility per Windows per AS/400, 5697-G24, e di Query Management Facility per Windows per DB2 Workstation Databases, 5697-G22, e di DB2 Warehouse Manager, 5648-D35, e di DB2 Warehouse Manager per AS/400, 5697-G23, e a tutti i successivi rilasci e modifiche se non diversamente specificato in nuove edizioni.

Questa edizione sostituisce e rende obsoleta la precedente edizione, SC26-9582-02. Le modifiche tecniche apportate alla presente edizione sono indicate da una barra verticale situata alla sinistra della modifica. Le modifiche editoriali non sono evidenziate.

© Copyright International Business Machines Corporation 1997, 2000. Tutti i diritti riservati.

Indice

Libreria QMF vii

Capitolo 1. Introduzione 1

Server di database 1
Famiglia di database DB2 1
Nome utente e nome tecnico 1
Impostazione del nome del server 1
Sicurezza del database 2
Collegamento 2
Correzione delle password 3
Sostituzione delle password 3
Specifica delle stringhe di account 4
Gestione 4
Visualizzazione dei limiti delle risorse. 4
Impostazione del limite di righe. 5
Personalizzazione della barra degli strumenti 6
Aggiunta di pulsanti alla barra degli strumenti 6
Spostamento dei pulsanti sulla barra degli strumenti 6
Rimozione dei pulsanti dalla barra degli strumenti 7

Capitolo 2. Utilizzo delle interrogazioni SQL 9

Interrogazioni SQL 9
Creazione di nuove interrogazioni SQL 9
Esecuzione di interrogazioni SQL sul server di database. 9
Passaggio dalla vista dei risultati alla vista SQL 9
Operazioni con i caratteri 10
Selezione del carattere per la visualizzazione dell'interrogazione 10
Interrogazioni multiple 10
Visualizzazione simultanea di interrogazioni multiple 10
Visualizzazione di interrogazioni 11
Creazione di nuove interrogazioni SQL 11
Variabili di sostituzione nelle interrogazioni SQL. 12
Esecuzione di interrogazioni SQL con variabili di sostituzione 12
Salvataggio e apertura di interrogazioni SQL 13
Salvataggio di interrogazioni SQL in un file 13

Apertura di file di interrogazioni SQL salvati 14
Salvataggio di interrogazioni SQL sul server di database 14
Apertura di interrogazioni SQL salvate sul server di database 14
Stampa di interrogazioni SQL 15
Anteprima di stampa di un'interrogazione 15
Stampa di interrogazioni SQL 15

Capitolo 3. Utilizzo delle interrogazioni guidate 17

Creazione di interrogazioni semplici 17
Apertura di nuove interrogazioni guidate 17
Pulsanti dell'interrogazione guidata 17
Aggiunta di tabelle alle interrogazioni guidate 18
Esecuzione di interrogazioni guidate. 18
Creazione di interrogazioni complesse 19
Aggiunta di colonne alle interrogazioni guidate 19
Utilizzo delle condizioni di ordinamento 20
Aggiunta di condizioni di ordinamento 20
Utilizzo delle condizioni di riga 21
Aggiunta di condizioni di riga 21
Utilizzo di più tabelle nelle interrogazioni guidate 22
Creazione delle condizioni di unione nelle interrogazioni guidate. 23
Interrogazioni guidate e SQL 23
Visualizzazione di SQL per le interrogazioni guidate. 23
Conversione di interrogazioni guidate in SQL. 23
Utilizzo delle variabili di sostituzione nelle interrogazioni guidate. 24
Salvataggio delle interrogazioni guidate. 24
Salvataggio delle interrogazioni guidate in un file 24
Apertura di file di interrogazioni guidate salvati 24
Salvataggio di interrogazioni guidate sul server di database 25
Apertura di interrogazioni guidate salvate sul server di database. 25

Stampa di interrogazioni guidate	26
Anteprima di stampa delle interrogazioni guidate	26

Capitolo 4. Operazioni con i risultati di una interrogazione 27

Ordinamento e classificazione dei risultati di un'interrogazione	27
Selezione di colonne e righe.	27
Ridimensionamento di colonne e righe	27
Dimensionamento automatico di colonne e righe	27
Ordinamento dei risultati di un'interrogazione	28
Riordinamento delle colonne	28
Formattazione dei risultati di un'interrogazione	28
Selezione del carattere per la visualizzazione dei risultati dell'interrogazione	29
Formattazione dei risultati numerici di un'interrogazione	29
Conversione dei risultati di un'interrogazione formattando un modulo	29
Raggruppamento e aggregazione dei risultati di un'interrogazione	29
Raggruppamento dei risultati di un'interrogazione	29
Riepilogo dei risultati di un'interrogazione	30
Salvataggio dei risultati di un'interrogazione e formattazione	30
Salvataggio dei risultati di un'interrogazione come tabella.	30
Salvataggio dei risultati di un'interrogazione in file	30
Stampa dei risultati di un'interrogazione	30
Anteprima di stampa dei risultati dell'interrogazione	30
Stampa dei risultati di un'interrogazione	31

Capitolo 5. Operazioni con i prospetti 33

Moduli	33
Introduzione ai moduli	33
Creazione di un prospetto utilizzando un modulo	34
Modifica di un modulo	34
Creazione di un modulo	35
Passo 1: Creare un modulo	35
Passo 2: Modificare l'ordine di una colonna	35

Passo 3: Modificare le intestazioni della colonna	35
Passo 4: Modificare il formato della colonna	36
Passo 5: Aggiungere informazioni di riepilogo	36
Passo 6: Aggiungere intestazioni di pagina e note	36
Salvataggio di moduli.	37
Salvataggio di un modulo in un file	37
Apertura di file di moduli salvati	37
Salvataggio di moduli sul server di database	37
Apertura di moduli salvati sul server di database	38
Stampa di prospetti	38
Esportazione di prospetti.	39

Capitolo 6. Operazioni con le procedure. 41

Esecuzione di procedure	41
Creazione di una nuova procedura lineare	41
Creazione di una nuova procedura con istruzioni logiche	41
Esecuzione di una procedura sul server di database	41
Salvataggio di procedure.	42
Salvataggio di procedure in file	42
Apertura di un file di procedura salvato	42
Salvataggio di una procedura sul server di database	42
Apertura di procedure salvate sul server di database	43
Stampa di procedure	43
Anteprima di stampa di una procedura	43
Stampa di una procedura	44

Capitolo 7. Operazioni con gli elenchi 45

Oggetti.	45
Elenco di oggetti	45
Comandi della finestra di elenco	46
Creazione di elenchi	46
Aggiunta di oggetti agli elenchi	47
Rimozione di oggetti dagli elenchi	47
Salvataggio di elenchi in file	47
Apertura di file di elenco salvati	47

Capitolo 8. Operazioni con i File di lavori 49






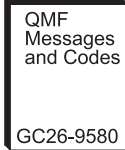


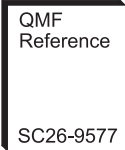






File di lavori	49
Creazione di file di lavori	49
Esecuzione di file di lavori	49

Dimensionamento automatico di colonne e righe	49	Aggiornamento di colonne dalla vista risultati dell'interrogazione	61
Ordinamento dei risultati di un'interrogazione	50	Moduli DB2	61
Riordinamento delle colonne	50	Capitolo 11. Distribuzione di dati	63
Formattazione dei risultati di un'interrogazione	50	Esportazione di dati	63
Selezione del carattere per la visualizzazione dei risultati dell'interrogazione	50	Esportazione di dati in file	63
Formattazione dei risultati numerici di un'interrogazione	51	Importazione di dati	64
Conversione dei risultati di un'interrogazione formattando un modulo .	51	Salvataggio di dati su un server di database	65
Raggruppamento e aggregazione dei risultati di un'interrogazione	51	Utilizzo del comando Invia a	65
Raggruppamento dei risultati di un'interrogazione	51	Utilizzo dell'Aggiunta di Microsoft Excel	66
Riepilogo dei risultati di un'interrogazione	51	Utilizzo delle applicazioni di esempio	66
Salvataggio dei risultati di un'interrogazione e formattazione	52	Capitolo 12. Utilizzo del Centro Prospetti QMF	67
Salvataggio dei risultati di un'interrogazione in una tabella	52	Introduzione al Centro Prospetti QMF	67
Salvataggio dei risultati di un'interrogazione in file	52	Finestra Centro Prospetti QMF	68
Stampa dei risultati di un'interrogazione	52	Connessione al server	69
Anteprima di stampa dei risultati dell'interrogazione	52	Operazioni con prospetti e oggetti	69
Stampa dei risultati di un'interrogazione	53	Esecuzione di prospetti	70
Capitolo 9. Operazioni con interrogazioni statiche	55	Operazioni con cartelle e preferiti	71
Interrogazioni statiche.	55	Aggiunta di prospetti ai Preferiti	71
Creazione di interrogazioni statiche	55	Capitolo 13. Uso dell'API di QMF per Windows.	73
Sostituzione delle variabili di sostituzione con le variabili host	56	Controllo di QMF per Windows tramite l'API	73
Esecuzione di un'interrogazione statica	57	Blocco delle chiamate	74
Capitolo 10. Operazioni con l'Editore tabella	59	Connessione al database	74
Editore tabella	59	Riferimenti API	75
Ricerca di righe utilizzando l'Editore tabella	59	AddDecimalHostVariable()	75
Aggiunta di una riga	60	AddHostVariable()	76
Modifica di una riga	60	BindDecimalHostVariable()	77
Cancellazione di una riga	60	BindHostVariable()	77
Modifica delle tabelle dalla vista risultati dell'interrogazione	61	BindSection()	79
Cancellazione di una riga dalla vista risultati dell'interrogazione	61	CancelBind()	79
		ChangePassword()	80
		ClearList()	80
		Close()	81
		Commit()	81
		CompleteQuery()	82
		CopyToClipboard()	82
		DeleteQMFObject()	83
		EndBind()	84
		Execute()	84
		ExecuteEx()	85
		ExecuteStored Procedure()	86
		ExecuteStored ProcedureEx()	87
		Export()	89
		ExportForm()	91

ExportReport()	92	GetServerList()	125
FastSaveData()	93	GetServerListEx()	126
FetchNextRow()	94	GetStoredProcedureResultSets()	126
FetchNextRowEx()	95	GetVariables()	127
FetchNextRows()	96	GetVariablesEx()	128
FetchNextRowsEx()	98	InitializeProc()	128
FlushQMFCache()	98	InitializeQuery()	129
GetColumnCount()	99	InitializeServer()	130
GetColumnDataValue()	99	InitializeStaticQuery()	131
GetColumnHeader()	100	IsStatic()	132
GetColumnHeaderEx()	100	Open()	132
GetColumnHeadings()	101	Prepare()	133
GetColumnValue()	102	PrintReport()	134
GetColumnValueEx()	102	ReinitializeServer()	134
GetDefaultServerName()	103	Rollback()	134
GetGlobalVariable()	103	RunProc()	135
GetHostVariableNames()	104	SaveData()	135
GetHostVariableTypes()	104	SaveQMFPProc()	138
GetLastErrorString()	105	SaveQMFPQuery()	138
GetLastErrorType()	105	SetBindOption()	139
GetLastSQLCode()	107	SetBindOwner()	141
GetLastSQLException()	107	SetBusyWindowButton()	141
GetLastSQLState()	108	SetBusyWindowMessage()	142
GetOption()	109	SetBusyWindowMode()	142
GetOptionEx()	110	SetBusyWindowTitle()	143
GetProcText()	111	SetGlobalVariable()	144
GetProcVariables()	111	SetHostVariable()	144
GetQMFObjectInfo()	112	SetOption()	145
GetQMFObjectInfoEx()	114	SetParent()	146
GetQMFObjectList()	116	SetProcVariable()	147
GetQMFObjectListEx()	117	SetVariable()	147
GetQMFPProcText()	118	ShowBusyWindow()	148
GetQMFPQueryText()	118	StartBind()	148
GetQueryText()	119		
GetQueryVerb()	119		
GetResourceLimit()	120	Appendice. Informazioni particolari	151
GetResourceLimitEx()	124	Marchi	154
GetRowCount()	124	Indice analitico	155

Libreria QMF

L'acquisto delle pubblicazioni può essere effettuato rivolgendosi direttamente al proprio rappresentante IBM.

Evaluating	 <p>Introducing QMF GC26-9576</p>			
Installing, planning for, administering, and diagnosing	 <p>Installing and Managing QMF on OS/390 GC26-9575</p>	 <p>Installing and Managing QMF on VM/ESA GC26-9573</p>	 <p>Installing and Managing QMF on VSE/ESA GC26-9574</p>	 <p>Installing and Managing QMF for Windows GC26-9583</p>
	 <p>QMF Messages and Codes GC26-9580</p>	 <p>QMF High Performance Option User's Guide for OS/390 SC26-9581</p>		
Using	 <p>Using QMF SC26-9578</p>	 <p>QMF Reference SC26-9577</p>	 <p>Getting Started With QMF for Windows SC26-9582</p>	
Application programming	 <p>Developing QMF Applications SC26-9579</p>			
Online libraries	 <p>SK2T-0730 OS/390, VM, & VSE</p>	 <p>SK2T-6700 OS/390 only</p>	 <p>SK2T-2067 VM only</p>	 <p>SK2T-0060 VSE only</p>

Capitolo 1. Introduzione

Questo capitolo fornisce una panoramica di QMF per Windows ed illustra alcune delle attività di base per il relativo utilizzo.

Server di database

Le interrogazioni, i formati, le procedure e le tabelle vengono eseguite e salvate sul server di database.

Famiglia di database DB2

QMF per Windows può collegarsi ad un'ampia fascia di database DB2.

- DB2 UDB per OS/390, DB2 per OS/390 e DB2 per MVS
- DB2 Server per VSE & VM e SQL/DS
- DB2 Universal Database e DB2 Common Server
- DB2 Parallel Edition
- DataJoiner

La licenza di QMF per Windows determina la famiglia di prodotti DB2 che è possibile installare e collegare a QMF per Windows.

Nome utente e nome tecnico

Versioni e tipi diversi di DB2 richiamano un database mediante un nome RDB, un nome di posizione o un altro nome tecnico.

QMF per Windows consente al responsabile di assegnare un nome breve ad un nome di database, ad esempio, Purchasing Database invece di DB2P_01_PURCH.

QMF per Windows fa riferimento ad un server di database o ad un database DB2 come ad un "server".

Impostazione del nome del server

Prima di interrogare un database, QMF per Windows deve sapere dove quest'ultimo è memorizzato.

1. Dal menu **File**, selezionare **Nuova interrogazione SQL**. Viene visualizzato un nuovo documento di interrogazione SQL.

2. Dal menu **Interrogazione**, selezionare **Imposta server**. Viene visualizzata la finestra Imposta server.



3. Dall'elenco dei server disponibili, selezionare il server che si desidera interrogare e fare clic su **OK**. Al successivo riavvio della sessione QMF per Windows, viene automaticamente eseguito il collegamento a tale server.

Sicurezza del database

Prima di poter effettuare il collegamento ad un server, è necessario fornire un ID utente ed una password.

Collegamento

È necessario specificare un ID utente ed una password validi per il server di database al quale si sta cercando di accedere. Tali ID utente e password non devono necessariamente corrispondere a quelli locali o di rete.

Se si sta eseguendo Windows, è possibile tenere traccia delle password del server nelle sessioni di QMF per Windows. Se si effettua il collegamento in Windows, la finestra di dialogo Imposta informazioni utente visualizza la casella di spunta **Memorizza password**. Selezionando questa casella di spunta, la password immessa per il server viene memorizzata nell'elenco delle password di Windows. Ogni volta che si effettua il collegamento in Windows, QMF per Windows è in grado di richiamare automaticamente la password in modo da evitare la richiesta di immissione. Se non è stato effettuato il collegamento al momento dell'esecuzione di QMF per Windows o se il collegamento è stato effettuato come altro utente, QMF per Windows richiede l'inserimento dell'ID utente e della password.

Nota: Se viene selezionata questa opzione, chiunque abbia accesso a Windows può accedere ai server di database utilizzando l'ID utente e la password per il server memorizzati.

1. Dal menu **Interrogazione**, selezionare **Imposta informazioni utente**. Viene visualizzata la finestra Imposta informazioni utente.



2. Immettere l'ID utente e la password nei relativi campi.

Nota: L'ID utente e la password sono sensibili al maiuscolo/minuscolo. Ad esempio, se l'ID utente o la password sono in maiuscolo, è necessario immetterli nello stesso modo. Per alcuni tipi di server di database è necessario rispettare il maiuscolo/minuscolo per l'ID utente e la password; per altri no.

3. Contrassegnare la casella **Memorizza password** se si desidera salvare l'ID utente e la password.
4. Fare clic su **OK**. QMF per Windows memorizza le informazioni per l'accesso al server.

Correzione delle password

Se è stata immessa una password errata, è possibile correggerla visualizzando nuovamente la finestra Imposta informazioni utente.

1. Dal menu **Interrogazione**, fare clic su **Imposta informazioni utente**. Viene visualizzata la finestra Imposta informazioni utente.
2. Digitare nuovamente la password e fare clic su **OK**. La password è stata corretta.

Sostituzione delle password

Utilizzando QMF per Windows, è possibile sostituire la password del server di database. Questa funzione è supportata solo da DB2 per OS/390 Versione 5 e versioni successive.

1. Dal menu **Interrogazione**, selezionare **Imposta informazioni utente**. Viene visualizzata la finestra Imposta informazioni utente.
2. Fare clic su **Cambia**. Vengono visualizzati i campi **Nuova password** e **Conferma nuova password**.

3. Digitare la nuova password nei campi **Nuova password** e **Conferma nuova password** e fare clic su **OK**. La password per il server di database è stata sostituita.

Specifica delle stringhe di account

Per tenere traccia dell'utilizzo del sistema, il server di database utilizza stringhe di account. Per informazioni relative all'utilizzo delle stringhe di account nel proprio sistema, rivolgersi al responsabile del database.

1. Dal menu **Interrogazione**, selezionare **Imposta informazioni utente**. Viene visualizzata la finestra Imposta informazioni utente.
2. Nel campo **Stringa di account**, immettere la stringa di account che si desidera utilizzare e fare clic su **OK**. QMF per Windows memorizza le informazioni per l'accesso al server.

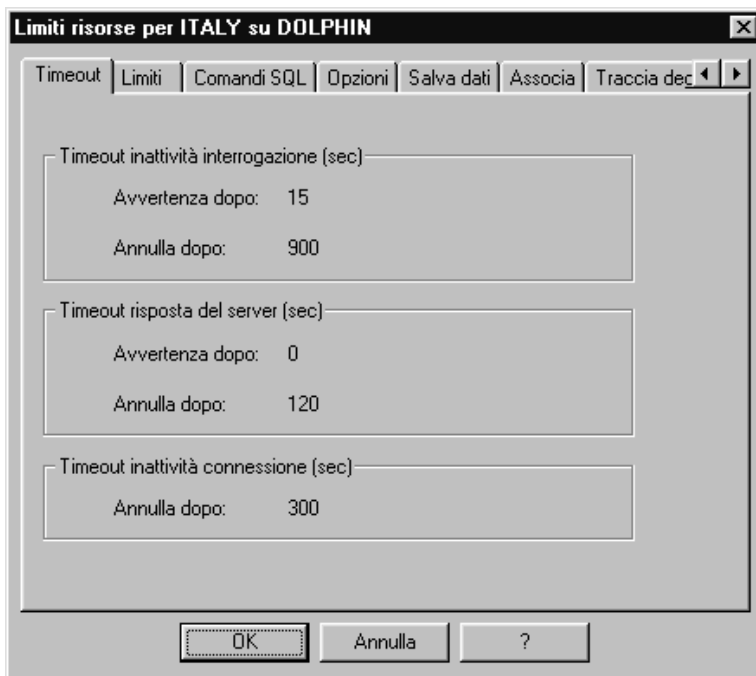
Gestione

Il programma per la gestione di QMF per Windows viene sempre eseguito in background e controlla il livello di utilizzo delle risorse del sistema e del database. Inoltre, il programma per la gestione limita il tipo e le dimensioni delle interrogazioni eseguibili.

Visualizzazione dei limiti delle risorse

Dal menu **Visualizza**, fare clic su **Limiti risorse**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Limiti risorse. Tutte le informazioni visualizzate in questa finestra

sono di sola lettura. Tali limiti sono impostati dal responsabile del sistema.



Di seguito sono riportati i tipi di limiti ed i controlli che è possibile attivare:

- Timeout
- Limiti
- Comandi SQL
- Opzioni
- Salva dati
- Associa
- Traccia oggetto

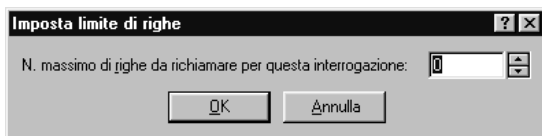
Impostazione del limite di righe

È possibile specificare il numero massimo di righe da richiamare per questa interrogazione. Una volta raggiunto tale limite, QMF per Windows annulla l'interrogazione. Il numero massimo di righe specificato nel gruppo di limiti per le risorse ha la precedenza su questo parametro.

Immettere il valore 0 in questo campo per non impostare alcun limite.

Le righe già richiamate da QMF per Windows che superano tale limite vengono memorizzate e possono essere visualizzate.

1. Dal menu **Interrogazione**, fare clic su **Imposta limite di righe**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Imposta limite di righe.



2. Immettere il numero massimo di righe che l'interrogazione deve restituire e fare clic su **OK**. Il limite di righe viene applicato alla successiva esecuzione dell'interrogazione.

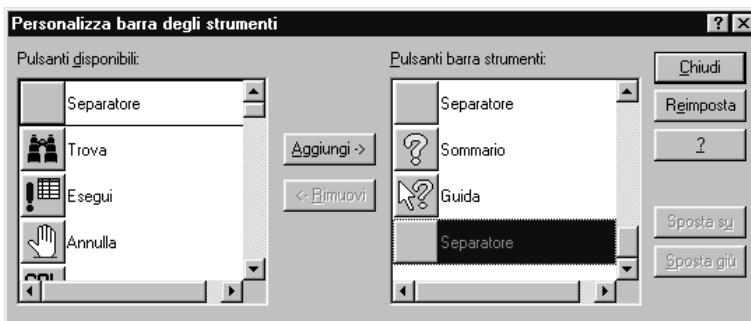
Personalizzazione della barra degli strumenti

È possibile personalizzare la barra degli strumenti in modo da visualizzare solo i pulsanti richiesti.

Aggiunta di pulsanti alla barra degli strumenti

È possibile aggiungere pulsanti alla barra degli strumenti di QMF per Windows. Tali pulsanti rappresentano funzioni non necessarie per tutti gli utenti, ma che possono essere inserite nella barra degli strumenti.

1. Fare doppio clic sull'area grigia che circonda la barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra Personalizza barra degli strumenti.



2. Dalla colonna **Pulsanti disponibili**, selezionare il pulsante che si desidera aggiungere e fare clic su **Aggiungi**. Il pulsante è stato aggiunto alla barra degli strumenti.
3. Una volta aggiunti i pulsanti, fare clic su **Chiudi**. La finestra viene chiusa ed i nuovi pulsanti vengono aggiunti alla barra degli strumenti.

Spostamento dei pulsanti sulla barra degli strumenti

È possibile modificare la disposizione dei pulsanti sulla barra degli strumenti di QMF per Windows.

1. Fare doppio clic sull'area grigia che circonda la barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra Personalizza barra degli strumenti.

2. Dalla colonna dei **Pulsanti disponibili**, selezionare il pulsante che si desidera spostare.
3. Per spostare i pulsanti nella barra degli strumenti, utilizzare i pulsanti **Sposta su** e **Sposta giù**.
4. Una volta terminato lo spostamento dei pulsanti, fare clic su **Chiudi**. La finestra viene chiusa ed i pulsanti vengono visualizzati nella nuova posizione.

Rimozione dei pulsanti dalla barra degli strumenti

È possibile rimuovere i pulsanti dalla barra degli strumenti di QMF per Windows.

1. Fare doppio clic sull'area grigia che circonda la barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra Personalizza barra degli strumenti.
2. Dalla colonna dei **Pulsanti disponibili**, selezionare il pulsante che si desidera rimuovere e fare clic su **Rimuovi**. Il pulsante è stato rimosso dalla barra degli strumenti.
3. Una volta terminata la rimozione dei pulsanti, fare clic su **Chiudi**. La finestra viene chiusa ed i pulsanti vengono rimossi dalla barra degli strumenti.

Capitolo 2. Utilizzo delle interrogazioni SQL

Il linguaggio SQL (Structured Query Language) è la principale interfaccia tra un utente ed un database. Le interrogazioni sono scritte in SQL e vengono elaborate dal database. È possibile scrivere interrogazioni QMF per Windows in SQL o creare interrogazioni utilizzando il mouse.

Interrogazioni SQL

Per eseguire interrogazioni SQL (Structured Query Language), è necessario conoscere i comandi e la sintassi SQL. In caso contrario, è possibile utilizzare le interrogazioni guidate

Creazione di nuove interrogazioni SQL

Fare clic sul pulsante **Nuova interrogazione SQL** sulla barra degli strumenti.



Viene aperto un nuovo documento di interrogazione.

Esecuzione di interrogazioni SQL sul server di database

1. Aprire un nuovo documento di interrogazione ed immettere un'interrogazione o aprire un file di interrogazione esistente o aprire un'interrogazione dal database.
2. Fare clic sul pulsante **Esegui interrogazione** sulla barra degli strumenti.



L'interrogazione viene eseguita e i risultati vengono visualizzati.

Passaggio dalla vista dei risultati alla vista SQL

È possibile visualizzare i risultati di un'interrogazione o la stessa istruzione SQL.

Dalla vista SQL di un'interrogazione eseguita, fare clic sul pulsante **Visualizza risultati** sulla barra degli strumenti.



Vengono visualizzati i risultati dell'interrogazione.

oppure

Dalla vista dei risultati di un'interrogazione, fare clic sul pulsante **Vista SQL**.



Viene visualizzata l'istruzione SQL.

Operazioni con i caratteri

È possibile sostituire il carattere utilizzato per visualizzare le interrogazioni. I caratteri disponibili sono quelli installati sull'elaboratore. Per ulteriori informazioni relative all'aggiunta di caratteri, consultare la documentazione relativa al sistema operativo.

Nota: Se l'interrogazione viene salvata dopo aver selezionato un nuovo carattere per la visualizzazione dell'interrogazione, questa verrà visualizzata sempre utilizzando tale carattere.

Selezione del carattere per la visualizzazione dell'interrogazione

1. Dalla vista SQL, fare clic su **Imposta carattere** dal menu **Interrogazione**. Viene visualizzata la finestra Carattere.
2. Selezionare il carattere per la visualizzazione del testo dell'interrogazione e fare clic su **OK**. L'interrogazione viene visualizzata nuovamente con il nuovo carattere.

Nota: Fare clic su **Imposta come predefinito** per utilizzare il carattere selezionato come carattere predefinito per tutte le nuove interrogazioni.

Interrogazioni multiple

È possibile aprire più di un documento di interrogazione contemporaneamente. È anche possibile eseguire più di un'interrogazione per volta. Questa funzione può essere utilizzata per generare più prospetti o per tagliare ed incollare il testo SQL da un'interrogazione all'altra.

Visualizzazione simultanea di interrogazioni multiple

1. Aprire almeno due documenti di interrogazioni.
2. Dal menu **Finestra**, selezionare uno dei comandi riportati di seguito:

Comando	Risultato
---------	-----------

Cascata	Visualizza le interrogazioni in serie.
Disponi in orizzontale	Visualizza le interrogazioni verticalmente.
Disponi in verticale	Visualizza le interrogazioni orizzontalmente.

Le finestre dell'interrogazione sono visualizzate in base all'opzione selezionata.

Visualizzazione di interrogazioni

Utilizzare il comando Mostra interrogazione per creare nuovi documenti di interrogazione SQL. Specificando uno o più nomi di tabella ed il tipo di istruzione SQL desiderato, QMF per Windows crea automaticamente un'istruzione SQL riferita ai nomi ed al tipo di dati contenuti nelle colonne della tabella.

Creazione di nuove interrogazioni SQL

1. Dal menu **File**, fare clic su **Mostra interrogazione**. Viene visualizzata la finestra Mostra interrogazione.



2. Selezionare il tipo di interrogazione che si desidera creare:

Tipo di interrogazione	Risultato
Selezione	Richiama una riga da una o più tabelle.
Aggiornamento	Modifica le informazioni contenute in una tabella.
Inserimento	Aggiunge nuove righe ad una tabella.

3. Immettere il proprietario e il nome della tabella da interrogare.

Nota: È possibile utilizzare modelli per selezionare i nomi di tabella da un elenco di tabelle corrispondenti.

- Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%.
- Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.

Una volta immesso un modello, fare clic su **Aggiungi da elenco** e selezionare una tabella dall'elenco visualizzato.

4. Immettere un identificativo univoco per la tabella.
5. Fare clic su **Aggiungi**. La tabella è stata aggiunta all'interrogazione.
6. Una volta aggiunte le tabelle che si desidera interrogare, fare clic su **OK**. Viene creata e visualizzata un'interrogazione SQL per le tabelle selezionate.

Variabili di sostituzione nelle interrogazioni SQL

Con le variabili di sostituzione, è possibile utilizzare la stessa interrogazione per richiamare informazioni diverse fornendo valori diversi ogni volta che si esegue l'interrogazione. Per richiamare un insieme di dati diverso, non è necessario riscrivere l'interrogazione. È sufficiente fornire valori diversi per le variabili di sostituzione nell'interrogazione quando la si esegue.

Una variabile di sostituzione è un testo da inserire in un'interrogazione. Deve iniziare con il simbolo & e può contenere fino a 18 caratteri, che possono essere alfabetici, numerici o uno dei seguenti caratteri speciali: ^ ! \$ % & ' { } ? @ # % \ oppure _ . Ad esempio, quelle riportate di seguito sono variabili di sostituzione valide:

```
&VARIABLE1  
&DEPARTMENT_NUMBER
```

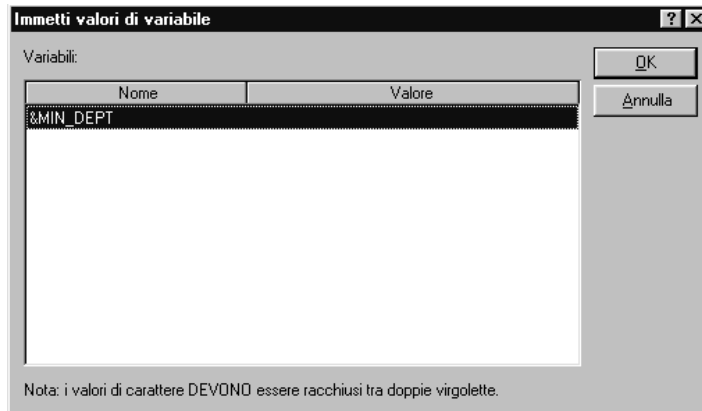
Una variabile di sostituzione può essere inserita in qualunque punto dell'interrogazione e può contenere qualsiasi valore (escluso un commento). Ad esempio, è possibile utilizzare una variabile di sostituzione al posto di un nome di colonna, di una condizione di ricerca, di una sottointerrogazione o di un qualunque valore specifico.

Esecuzione di interrogazioni SQL con variabili di sostituzione

1. Aprire un nuovo documento di interrogazione ed immettere:

```
SELECT * FROM Q.STAFF WHERE DEPT >= &MIN_DEPT
```

2. Eseguire l'interrogazione. Viene visualizzata la finestra Immetti valori di variabili di sostituzione.



3. Nel campo **Valore**, immettere il valore 50 e fare clic su **OK**.
L'interrogazione viene eseguita e vengono visualizzati i risultati dell'interrogazione.

Effettuare una prova sostituendo i valori delle variabili di sostituzione nelle clausole SELECT e FROM. Verificare i risultati delle interrogazioni con immissioni diverse.

Salvataggio e apertura di interrogazioni SQL

È possibile salvare le interrogazioni sul proprio PC, su un file server o su un server di database.

Salvataggio di interrogazioni SQL in un file

1. Da un'interrogazione aperta, fare clic sul pulsante **Salva** sulla barra degli strumenti.



Se l'interrogazione è stata già salvata precedentemente, viene salvata nuovamente. In caso contrario, viene visualizzata la finestra Salva con nome.

2. Immettere il nome del file in cui si desidera salvare l'interrogazione e fare clic su **OK**. L'interrogazione è stata salvata.

Apertura di file di interrogazioni SQL salvati

1. Fare clic sul pulsante **Apri** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri.

2. Selezionare il file che si desidera aprire e fare clic su **OK**. L'interrogazione selezionata viene aperta in un nuovo documento di interrogazione.

Salvataggio di interrogazioni SQL sul server di database

Le interrogazioni salvate sul server possono essere rese accessibili ad altri utenti. Per condividere le proprie interrogazioni con altri utenti, salvarle sul server di database.

- 1.

Da un'interrogazione aperta, fare clic sul pulsante **Salva su server** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Salva interrogazione.

La finestra di dialogo "Salva Interrogazione su DOLPHIN" presenta i seguenti campi e controlli:

- Proprietario: campo di testo con il valore "ITALY".
- Nome: campo di testo vuoto.
- Commento: area di testo con scrollbar.
- Controlli: pulsanti "OK" e "Annulla".
- Opzione: checkbox "Condividi oggetto con altri utenti" (selezionata).

2. Immettere un proprietario, un nome, selezionare se si desidera condividere l'interrogazione salvata con altri utenti e fare clic su **OK**. L'interrogazione è stata salvata sul server.

Se esiste già un'interrogazione con questo nome, viene richiesto di sovrascrivere l'interrogazione esistente.

Apertura di interrogazioni SQL salvate sul server di database

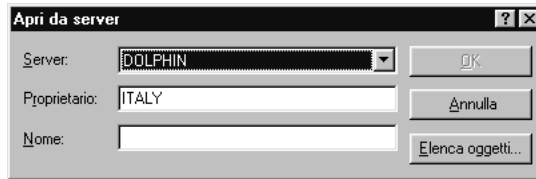
È possibile aprire interrogazioni salvate sul server di database.

- 1.

Fare clic sul pulsante **Apri da server** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri da server.



2. Immettere un server, un proprietario ed un nome e fare clic su **OK**. Viene visualizzata l'interrogazione SQL.

Stampa di interrogazioni SQL

È possibile visualizzare un'anteprima e poi stampare le interrogazioni SQL.

Anteprima di stampa di un'interrogazione

1. Aprire un'interrogazione ed attivare la vista SQL. Viene visualizzata l'istruzione SQL.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra Imposta pagina.
3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
4. Fare clic sul pulsante **Anteprima di stampa** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata l'anteprima di stampa dell'interrogazione.

Stampa di interrogazioni SQL

1. Aprire un'interrogazione ed attivare la vista SQL. Viene visualizzata l'istruzione SQL.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra Imposta pagina.
3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.

4. Fare clic sul pulsante **Stampa** sulla barra degli strumenti.



L'interrogazione viene stampata.

Capitolo 3. Utilizzo delle interrogazioni guidate

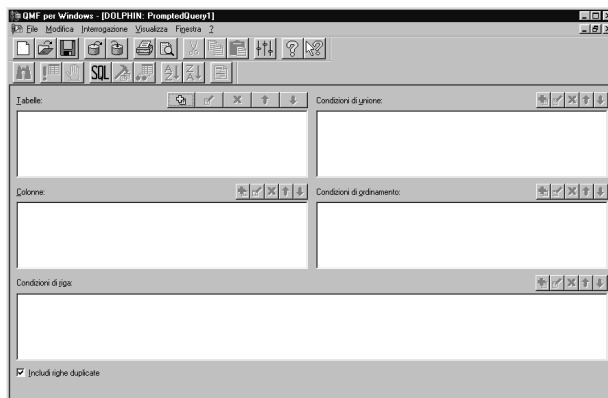
L'interfaccia per le interrogazioni guidate consente di creare un'interrogazione selezionando le opzioni da menu ed elenchi. Una volta creata un'interrogazione guidata, è possibile salvarla oppure convertirla in un'interrogazione SQL.

Creazione di interrogazioni semplici

Utilizzando l'interfaccia per le interrogazioni guidate è possibile creare interrogazioni semplici.



Apertura di nuove interrogazioni guidate



- Dal menu **File**, fare clic su **Nuova interrogazione guidata**. Viene visualizzato un nuovo documento di interrogazione guidata.



Pulsanti dell'interrogazione guidata

Modificare le interrogazioni guidate utilizzando i relativi pulsanti. Al di sopra della sezione controllata, viene visualizzato un insieme di pulsanti.

Pulsante dell'interrogazione guidata	Aspetto	Risultato
Aggiungi		Fare clic su questo pulsante per aggiungere una voce all'interrogazione guidata.
Modifica		Fare clic su questo pulsante per modificare la voce evidenziata nell'interrogazione.

Cancella		Fare clic su questo pulsante per cancellare la voce selezionata.
Sposta su e Sposta giù		Fare clic su questi pulsanti per spostare la voce selezionata in alto e in basso nell'interrogazione guidata.

Aggiunta di tabelle alle interrogazioni guidate

1. Nella sezione Tabelle del documento interrogazione guidata, fare clic sul pulsante **Aggiungi**.



Viene visualizzata la finestra Tabelle.



- 2.

Digitare il proprietario e il nome della tabella che si desidera aggiungere e fare clic su **Aggiungi**. La tabella è stata aggiunta all'interrogazione.

Nota: Per selezionare gli oggetti da un elenco di oggetti corrispondenti, è possibile utilizzare dei modelli.

- Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%.
- Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.

Una volta immesso un modello, fare clic su **Aggiungi da elenco** e selezionare una tabella dell'elenco visualizzato.

3. Aggiungere eventuali condizioni di tabella all'interrogazione e fare clic su **Chiudi**. Il documento interrogazione guidata viene visualizzato con le nuove tabelle.

Esecuzione di interrogazioni guidate

Un'interrogazione guidata viene eseguita nello stesso modo in cui viene eseguita un'interrogazione SQL. Fare clic sul pulsante Esegui interrogazione

sulla barra degli strumenti.



L'interrogazione guidata viene eseguita.

Creazione di interrogazioni complesse

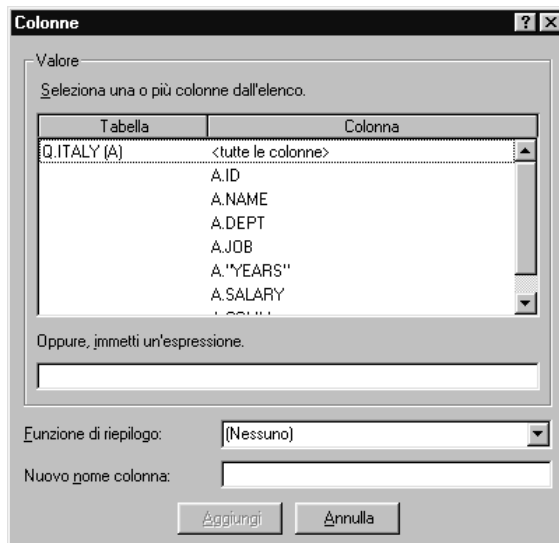
Utilizzando l'interfaccia per le interrogazioni guidate è possibile creare anche interrogazioni più complesse.

Aggiunta di colonne alle interrogazioni guidate

1. Nella sezione Colonne del documento Interrogazione guidata, fare clic sul pulsante **Aggiungi**.



Viene visualizzata la finestra Colonne.



2. Selezionare la colonna che si desidera aggiungere e fare clic su **Aggiungi**. La colonna è stata aggiunta all'interrogazione guidata.
3. Aggiungere le colonne desiderate all'interrogazione e fare clic su **Chiudi**. Viene visualizzato il documento di interrogazione guidata con le nuove colonne.

Nota: Selezionando una funzione nel campo Funzione, è possibile applicare una funzione di riepilogo alla colonna. Di seguito sono riportate alcune delle funzioni di riepilogo disponibili: AVERAGE, COUNT, MAXIMUM, MINIMUM e SUM.

Nota: È possibile rinominare una colonna digitandone il nuovo nome nel campo **Nuovo nome colonna**.

Utilizzo delle condizioni di ordinamento

Utilizzare le condizioni di ordinamento per specificare il modo in cui si desidera ordinare le righe nell'interrogazione. È possibile disporre le righe in ordine ascendente (A-Z) o discendente (Z-A).

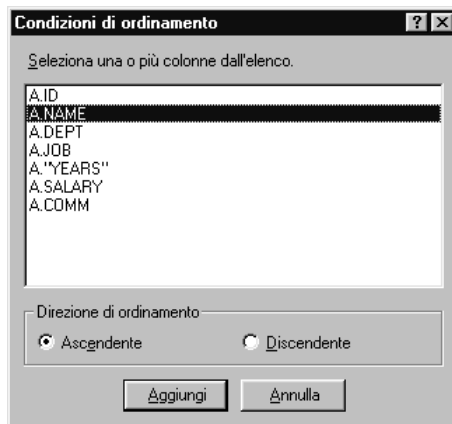
Se si ordinano le righe in più di una colonna, la prima colonna viene ordinata per prima, la seconda colonna secondo l'ordine della prima e così via.

Aggiunta di condizioni di ordinamento

1. Nella sezione Condizioni di ordinamento del documento Interrogazione guidata, fare clic sul pulsante **Aggiungi**.



Viene visualizzata la finestra di dialogo Condizioni di ordinamento.



2. Selezionare la colonna che si desidera ordinare, la direzione di ordinamento e fare clic su **Aggiungi**. La condizione di ordinamento è stata aggiunta all'interrogazione guidata.
3. Aggiungere eventuali condizioni di ordinamento all'interrogazione e fare clic su **Chiudi**. Viene visualizzato il documento Interrogazione guidata con le nuove condizioni di ordinamento in elenco.

Utilizzo delle condizioni di riga

Se si desidera visualizzare solo alcune righe in una tabella, aggiungere condizioni di riga per selezionare righe specifiche da visualizzare. Se non si utilizzano le condizioni di riga, vengono visualizzate tutte le righe presenti nella tabella.

Di seguito sono riportate le condizioni di riga disponibili:

- Uguale a
- Minore di
- Minore di o uguale a
- Maggiore di
- Maggiore di o uguale a
- Tra
- Avvio con
- Termina con
- Contenente
- NULL

Le condizioni di riga sono controllate dagli operatori riportati di seguito:

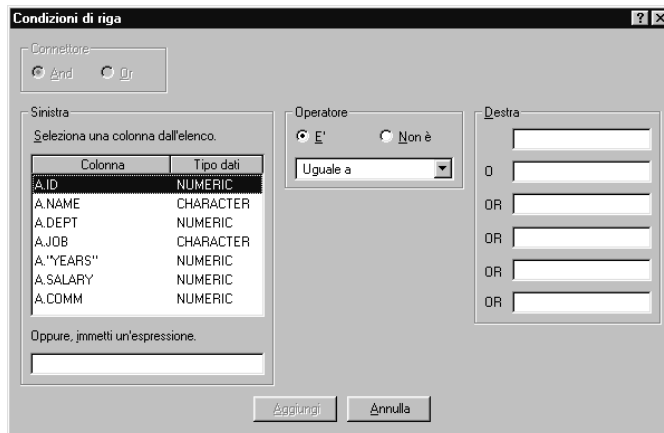
- È
- Non è

Aggiunta di condizioni di riga

1. Nella sezione Condizioni di riga del documento Interrogazione guidata, fare clic sul pulsante **Aggiungi**.



Viene visualizzata la finestra Condizioni di riga.



2. Selezionare le parti dell'istruzione condizionale e fare clic su **Aggiungi**.

Parte della condizione di riga	Funzione
Parte sinistra	Consente di selezionare la colonna che si desidera esaminare.
Operatore	Consente di determinare le relazioni fra le parti sinistra e destra della riga.
Parte destra	Consente di immettere le condizioni in base alle quali si desidera effettuare il controllo.

La condizione di riga è stata aggiunta all'interrogazione guidata.

3. Aggiungere eventuali condizioni di riga all'interrogazione e fare clic su **Chiudi**. Viene visualizzato il documento Interrogazione guidata con le nuove condizioni di riga in elenco.

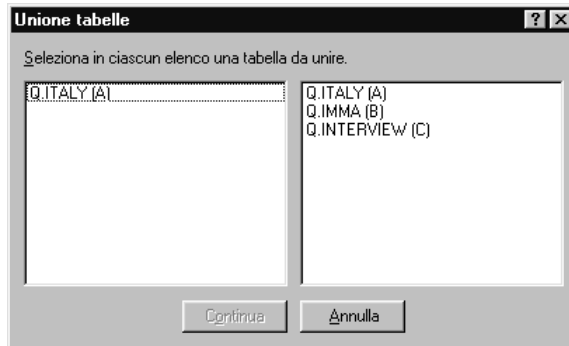
Utilizzo di più tabelle nelle interrogazioni guidate

È possibile includere informazioni provenienti da più di una tabella in un'interrogazione guidata.

È necessario collegare le due tabelle, specificando per ciascuna una o più condizioni di unione. Vengono incluse nei risultati solo le righe provenienti da tabelle in cui le colonne di unione sono uguali. I dati di ciascuna colonna in una condizione di unione devono corrispondere. Una volta specificata una relazione fra due colonne, QMF per Windows la memorizza e la suggerisce per le interrogazioni successive, facilitando e rendendo più efficiente la creazione di interrogazioni successive.

Creazione delle condizioni di unione nelle interrogazioni guidate

1. Nella sezione Tabelle della finestra Interrogazioni guidate, fare clic sul pulsante **Aggiungi** per aggiungere almeno due tabelle. Se le tabelle non sono mai state unite, viene visualizzata la finestra Unione tabelle. In caso contrario, QMF per Windows suggerisce la condizione di unione utilizzata precedentemente.



2. Selezionare una colonna con lo stesso tipo di dati da ciascuna tabella e fare clic su **Aggiungi**. La nuova condizione di unione viene visualizzata nell'interrogazione guidata.

Interrogazioni guidate e SQL

Per apprendere l'utilizzo del linguaggio SQL è possibile utilizzare l'interfaccia per le interrogazioni guidate.

Visualizzazione di SQL per le interrogazioni guidate

Dalla vista relativa all'interrogazione guidata, fare clic sul pulsante **Vista SQL** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata l'istruzione SQL equivalente all'interrogazione guidata. Non è possibile modificare l'istruzione SQL da questa vista.

Conversione di interrogazioni guidate in SQL

È possibile convertire un'interrogazione guidata in un nuovo documento di interrogazione SQL. È possibile modificare, salvare, stampare ed eseguire la nuova interrogazione SQL. Dal menu **Interrogazione**, fare clic su **Converti in SQL**. L'interrogazione viene convertita in un nuovo documento di interrogazione SQL.

Utilizzo delle variabili di sostituzione nelle interrogazioni guidate

È possibile utilizzare le variabili di sostituzione in un'interrogazione guidata nello stesso modo in cui si utilizzano in un'interrogazione SQL. Consultare la sezione "Variabili di sostituzione nelle interrogazioni SQL".

Ad esempio, è possibile utilizzare le variabili di sostituzione in:

- una condizione di riga
DEPT è maggiore di o uguale a
&MinDept
- una specificazione di colonna
&InputNum

Salvataggio delle interrogazioni guidate

È possibile salvare le interrogazioni guidate in un file sul PC, su un file server o su un server di database.

Salvataggio delle interrogazioni guidate in un file

1. Da un'interrogazione guidata aperta, fare clic sul pulsante **Salva** sulla barra degli strumenti.



Nota: Se l'interrogazione è stata già salvata precedentemente, viene salvata nuovamente. In caso contrario, viene visualizzata la finestra Salva con nome.

2. Immettere il nome del file in cui si desidera memorizzare l'interrogazione guidata e fare clic su **OK**. L'interrogazione è stata salvata.

Apertura di file di interrogazioni guidate salvati

1. Fare clic sul pulsante **Apri** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri.

2. Selezionare il file che si desidera aprire e fare clic su **OK**. L'interrogazione guidata selezionata viene aperta in un nuovo documento di interrogazione.

Salvataggio di interrogazioni guidate sul server di database

1. Da un'interrogazione guidata aperta, fare clic sul pulsante **Salva sul server** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Salva interrogazione.

2. Immettere un proprietario, un nome, selezionare se si desidera condividere l'interrogazione salvata con altri utenti e fare clic su **OK**. L'interrogazione è stata salvata sul server.

Se esiste già un'interrogazione con questo nome, viene richiesto di sovrascrivere l'interrogazione esistente.

Apertura di interrogazioni guidate salvate sul server di database

È possibile aprire interrogazioni guidate salvate sul server di database.

- 1.

Fare clic sul pulsante **Apri da server** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri da server.

2. Immettere un server, un proprietario ed un nome e fare clic su **OK**. Viene aperta l'interrogazione guidata.

Stampa di interrogazioni guidate

È possibile stampare l'interrogazione guidata. Inoltre, è possibile stampare il testo SQL di un'interrogazione guidata. Consultare la sezione "Stampa di interrogazioni SQL" a pagina 15.

Anteprima di stampa delle interrogazioni guidate

Prima di eseguire la stampa, è possibile visualizzare un'anteprima dei risultati o del testo di un'interrogazione guidata.

1. Aprire un'interrogazione ed attivare la vista richiesta. Viene visualizzata l'interrogazione.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra Imposta pagina.
3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
4. Fare clic sul pulsante **Anteprima di stampa** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata l'anteprima di stampa dell'interrogazione.

Capitolo 4. Operazioni con i risultati di una interrogazione

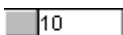



È possibile formattare, raggruppare e aggregare direttamente i risultati di un'interrogazione. È possibile anche salvare questa formattazione nell'interrogazione oppure esportarla in un modulo.

Ordinamento e classificazione dei risultati di un'interrogazione

È possibile selezionare, ridimensionare, disporre e ordinare i dati dei risultati di un'interrogazione.

Selezione di colonne e righe

Una volta eseguita un'interrogazione, è possibile utilizzare i controlli della Vista risultati per editare e selezionare le informazioni.

Selettori di colonne e righe	Aspetto	Funzione
Selettore di righe		Fare clic per selezionare tutti i dati di una riga.
Selettore di colonne		Fare clic per selezionare tutti i dati di una colonna.
Cella		Fare clic direttamente su una cella per selezionarla.
Pulsanti Scorri in basso e Scorri in alto		Fare clic per scorrere l'insieme dei risultati di un'interrogazione verso l'alto o verso il basso.

Ridimensionamento di colonne e righe

Ridimensionando le righe e le colonne è possibile modificare l'aspetto dei risultati di un'interrogazione.

1. Utilizzando il mouse, selezionare la riga vuota tra due colonne o due righe.
2. Per ridimensionare la riga o la colonna, trascinare la riga da un lato all'altro o dall'alto in basso.

Nota: Se l'interrogazione viene salvata dopo averne ridimensionato le righe o le colonne, verrà visualizzata sempre con il nuovo formato.

Dimensionamento automatico di colonne e righe

È possibile ridimensionare automaticamente le colonne e le righe in base ai dati in esse contenuti.

Utilizzando il mouse, selezionare l'intera colonna o riga e fare doppio clic sulla riga vuota tra la colonna o la riga stessa e l'oggetto adiacente. La colonna o la riga viene automaticamente ridimensionata in base ai dati contenuti.

Nota: Se l'interrogazione viene salvata dopo averne ridimensionato le righe o le colonne, verrà visualizzata sempre con il nuovo formato.

Ordinamento dei risultati di un'interrogazione

Una volta eseguita un'interrogazione, è possibile ordinare i risultati in ordine alfabetico in colonne.

Dalla vista Risultati di un'interrogazione, selezionare una colonna e fare clic sul pulsante **Ordine ascendente** dal menu **Risultati**.

I risultati dell'interrogazione vengono visualizzati in ordine ascendente.

Oppure

Dalla vista dei Risultati di un'interrogazione, selezionare una colonna e fare clic sul pulsante **Ordine discendente** dal menu **Risultati**.

I risultati dell'interrogazione vengono visualizzati in ordine discendente.

Nota: Per un ordinamento più complesso della colonna selezionata, fare clic su **Ordina** dal menu **Risultati**.

Riordinamento delle colonne

L'ordine in cui le colonne appaiono nei risultati dell'interrogazione può essere ulteriormente modificato.

Dalla vista Risultati di un'interrogazione, selezionare una colonna e trascinarla nella sua nuova posizione.

Viene visualizzata così la colonna nel suo nuovo ordine.

Formattazione dei risultati di un'interrogazione

È possibile sostituire il carattere utilizzato per visualizzare le interrogazioni ed i relativi risultati. I caratteri disponibili sono quelli installati sull'elaboratore. Per ulteriori informazioni relative all'aggiunta di caratteri, consultare la documentazione relativa al sistema operativo.

Nota: Se l'interrogazione viene salvata dopo aver selezionato un nuovo carattere per la visualizzazione dei risultati dell'interrogazione, questi verranno visualizzati sempre con il nuovo carattere.

Selezione del carattere per la visualizzazione dei risultati dell'interrogazione

1. Dalla vista Risultati, fare clic sul pulsante **Imposta carattere** dal menu **Risultati**. Viene visualizzata la finestra Carattere.
2. Selezionare il carattere e la sua dimensione per la visualizzazione dei risultati dell'interrogazione e fare clic su **OK**. I risultati dell'interrogazione verranno visualizzati nel formato desiderato.

Nota: Fare clic su **Imposta come predefinito** per utilizzare il carattere selezionato come predefinito per tutti i risultati dell'interrogazione.

Formattazione dei risultati numerici di un'interrogazione

1. Dalla vista Risultati, selezionare una colonna contenente i valori numerici e selezionare **Formato** dal menu **Risultati**. Viene visualizzata la finestra Formato.
2. Selezionare la formattazione che si desidera applicare e fare clic su **OK**. I valori sono formattati in base alla selezione fatta.

Nota: Fare clic su **Imposta come predefinito** per utilizzare il carattere selezionato come carattere predefinito per tutti i risultati dell'interrogazione.

Conversione dei risultati di un'interrogazione formattando un modulo

È possibile convertire i risultati di un'interrogazione formattando un modulo.

1. Dal menu **Risultati**, fare clic su **Visualizza prospetto**. Viene visualizzata la finestra Seleziona formato.
2. Selezionare **Dall'interrogazione** e fare clic su **OK**. La formattazione dei risultati dell'interrogazione viene convertita in un nuovo modulo e visualizzata in una nuova finestra.

Raggruppamento e aggregazione dei risultati di un'interrogazione

È possibile eseguire raggruppamento, aggregazione e riepilogo formattando i risultati di un'interrogazione.

Raggruppamento dei risultati di un'interrogazione

È possibile raggruppare i risultati di un'interrogazione con o senza riepilogo.

1. Selezionare la colonna che si desidera raggruppare.
2. Dal menu **Risultati**, selezionare il tipo di raggruppamento che si desidera eseguire.

La colonna è raggruppata in base alla selezione fatta.

Riepilogo dei risultati di un'interrogazione

È possibile riepilogare i risultati di un'interrogazione in colonne.

1. Selezionare la colonna che si desidera raggruppare.
2. Dal menu **Risultati**, selezionare il tipo di riepilogo che si desidera eseguire.

La colonna è raggruppata in base alla selezione fatta.

Salvataggio dei risultati di un'interrogazione e formattazione

È possibile salvare i risultati di un'interrogazione e la formattazione di un modulo.

Salvataggio dei risultati di un'interrogazione come tabella

È possibile salvare i risultati di un'interrogazione come tabella sul server di database.

1. Dal menu **Risultati**, fare clic su **Salva sul database**.
Viene visualizzata la finestra Salva dati.
2. Immettere proprietario e nome della tabella e fare clic su **OK**.
I risultati dell'interrogazione sono stati salvati come tabella sul database.

Salvataggio dei risultati di un'interrogazione in file

È possibile salvare i risultati di un'interrogazione in un file sul PC o su un file server.

1. Dal menu **Risultati**, fare clic su **Salva in file**.
Viene visualizzata la finestra Esporta dati.
2. Specificare la posizione in cui si desidera salvare il file, tutte le opzioni connesse e fare clic su **OK**.
I risultati dell'interrogazione sono stati salvati in un file.

Stampa dei risultati di un'interrogazione

È possibile visualizzare un'anteprima e poi procedere alla stampa dei risultati dell'interrogazione.

Anteprima di stampa dei risultati dell'interrogazione

1. Aprire ed eseguire un'interrogazione. Vengono visualizzati i risultati dell'interrogazione.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra Imposta pagina.
3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.

4. Fare clic sul pulsante **Anteprima di stampa** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata l'anteprima di stampa dei risultati dell'interrogazione.

Stampa dei risultati di un'interrogazione

1. Aprire un'interrogazione ed attivare la vista Risultati. Vengono visualizzati i risultati dell'interrogazione.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra Imposta pagina.
3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
4. Fare clic sul pulsante **Stampa** sulla barra degli strumenti.



I risultati dell'interrogazione vengono stampati.

Capitolo 5. Operazioni con i prospetti

I prospetti vengono creati formattando i risultati di un'interrogazione da un modulo.

Moduli

I moduli contengono le istruzioni necessarie per la formattazione per creare, visualizzare e stampare i prospetti.

Introduzione ai moduli

I moduli sono costituiti da un certo numero di componenti che possono essere editati in un documento di modulo.

Principale

I componenti principali di un modulo, comprese intestazioni, note ed interruzioni.

Interruzioni

Caratteristiche, contenuto ed inserimento di righe in un prospetto fino ad un massimo di sei.

Calcoli

Espressioni di calcolo del prospetto.

Nota: Per utilizzare i calcoli del modulo, è necessario installare ObjectREXX dell'IBM.

Colonne

Aspetto e formattazione di colonne nel prospetto. È possibile definire l'ordine, il formato, l'utilizzo, la rientranza e la larghezza delle colonne.

Condizioni

Vincoli di formattazione facoltativi. Ad esempio, è possibile impostare un modulo in modo che non vengano visualizzate le righe senza determinate caratteristiche.

Dettagli

Intestazioni dei dettagli del prospetto e corpo del testo. Nei Dettagli è possibile combinare o sostituire i dati tabellari con testo libero per creare moduli di lettere o etichette di indirizzo.

Finale Contenuto e posizione del testo finale del prospetto. Ad esempio, è possibile selezionare l'inclusione del testo finale e dei dati riassuntivi alla fine del prospetto.

HTML

Contenuto e posizione di formattazione e tag HTML nei prospetti HTML.

Opzioni

Opzioni di visualizzazione del prospetto.

Pagina

Contenuto e posizione delle note e dell'intestazione di pagina del prospetto.

Creazione di un prospetto utilizzando un modulo

I prospetti vengono creati combinando i risultati di un'interrogazione con le opzioni di formattazione contenute in un modulo. Ripetendo questo processo, è possibile creare più prospetti da un insieme di risultati dell'interrogazione.

1. Da una vista risultati dell'interrogazione, fare clic su **Visualizza prospetto**.



Viene visualizzata la finestra Seleziona modulo.



2. A seconda del tipo di modulo selezionato nella finestra Seleziona modulo, viene richiesto di fornire ulteriori informazioni. Specificare l'ubicazione del file o il nome ed il proprietario, oppure il titolo del documento e fare clic su **OK**. Il prospetto viene generato utilizzando il modulo selezionato ed i risultati dell'interrogazione correnti.

Modifica di un modulo

La finestra Form visualizza diverse opzioni per la modifica e la formattazione di moduli.

Da un modulo aperto, visualizzare il menu Form. Tale menu visualizza tutte le opzioni di modifica e formattazione del modulo. Facendo clic sul corrispondente pulsante sulla barra degli strumenti, è possibile anche modificare i singoli componenti.

Creazione di un modulo

I passi riportati di seguito contengono dati campione derivati dalla tabella Q.STAFF. Provare a creare moduli personalizzati utilizzando impostazioni diverse.

Passo 1: Creare un modulo

1. Eseguire la seguente interrogazione SQL per richiamare i dati da visualizzare nel prospetto:

```
SELECT * FROM Q.STAFF ORDER BY DEPT, NAME
```

Vengono visualizzati i risultati dell'interrogazione.

2. Fare clic sul pulsante **Visualizza prospetto** sulla barra degli strumenti. Viene visualizzata la finestra Seleziona modulo.
3. Specificare se si desidera utilizzare il modulo predefinito e fare clic su **OK**. QMF per Windows visualizza il prospetto predefinito. Per modificare il formato predefinito, fare clic su uno dei pulsanti relativi ai componenti del modulo sulla barra degli strumenti. Sulla barra degli strumenti del modulo viene visualizzato un pulsante per ciascun componente.

Passo 2: Modificare l'ordine di una colonna

Si supponga che NOME debba essere la prima colonna del prospetto e ID la seconda. L'ordine delle colonne è specificato nel componente Colonne del modulo.

1. Fare clic su **Colonne...** nel menu **Form** per visualizzare la tabulazione delle Colonne nella finestra Form.
2. Modificare la sequenza di una colonna ricoprendo il valore della sequenza esistente. Per fare sì che NOME sia la prima colonna del prospetto, modificare il numero della sequenza (la colonna Seq dell'elenco) in 1.
3. Per visualizzare l'ID come seconda colonna del prospetto, modificare il numero della sequenza in 2 e fare clic su **OK**. QMF per Windows visualizza il prospetto con il nuovo ordine nella finestra Form.

Passo 3: Modificare le intestazioni della colonna

Si supponga che IMPIEGATO debba essere la prima intestazione di colonna e COMMISSIONE la seconda. Il testo dell'intestazione delle colonne viene specificato nel componente Colonne del modulo.

1. Fare clic su **Colonne...** nel menu **Form** per visualizzare la tabulazione delle Colonne nella finestra Form.
2. Modificare l'intestazione della colonna ricoprendo il testo dell'intestazione della colonna esistente. Modificare l'intestazione della prima colonna in IMPIEGATO e quella dell'ultima colonna in COMMISSIONE e fare clic su **OK**. QMF per Windows visualizza il prospetto con le nuove intestazioni di colonna nella finestra Form.

Passo 4: Modificare il formato della colonna

Si supponga che la colonna STIPENDIO debba essere visualizzata con le rispettive valute. Il formato di una colonna è determinato dal relativo codice di modifica, specificato nel componente Colonne del modulo.

1. Fare clic su **Colonne...** nel menu **Form** per visualizzare la tabulazione delle Colonne nella finestra Form.
2. Modificare il codice di modifica della colonna STIPENDIO in D2 ricoprendo il codice esistente e fare clic su **OK**. QMF per Windows visualizza il prospetto con la colonna STIPENDIO in cui è contenuto il simbolo di valuta corrente nella finestra Form.

Passo 5: Aggiungere informazioni di riepilogo

Si supponga che si desideri suddividere il prospetto in sezioni separate per ciascun reparto. Inoltre, si supponga che si desideri specificare anche il totale delle colonne STIPENDIO E COMMISSIONE per ciascun reparto alla fine di ogni sezione. Per effettuare questa operazione, è necessario specificare la modalità di utilizzo di ciascuna colonna nel prospetto. L'utilizzo di una colonna è determinato dal relativo codice di utilizzo ed è specificato nel componente Colonne del modulo.

1. Fare clic su **Colonne...** nel menu **Form** per visualizzare la tabulazione delle Colonne nella finestra Form.
2. Per dividere il prospetto in sezioni basate su REPARTO, modificare il codice di utilizzo da REPARTO in BREAK1. I codici di utilizzo che cominciano con la parola BREAK producono un'interruzione della sezione per la colonna specificata. Il numero che segue la parola BREAK determina il livello di interruzione; nel prospetto sono supportati fino a sei livelli di interruzione.
3. Per includere il totale di STIPENDIO e COMMISSIONE per ciascun REPARTO, modificare il codice di utilizzo di STIPENDIO e COMMISSIONE in SUM.
4. Se si includono informazioni descrittive alla fine di ciascuna interruzione di sezione il prospetto risulta più facile da comprendere. Per eseguire questa operazione, fare clic su **Interruzioni...** nel menu **Form**.
5. Specificare un testo di interruzione delle note sulla tabulazione delle Interruzioni nella finestra Form. Impostare la prima riga dell'interruzione delle note su Totale reparto e fare clic su **OK**. QMF per Windows visualizza la finestra Form.

Passo 6: Aggiungere intestazioni di pagina e note

Si supponga che si desideri aggiungere intestazioni e note della pagina al prospetto. Le intestazioni e le note della pagina sono specificate nel componente Pagina del modulo.

1. Fare clic su **Pagina...** nel menu **Form** per visualizzare la tabulazione della Pagina nella finestra Form.

2. La parte superiore della finestra viene utilizzata per specificare l'intestazione della pagina. Impostare la prima riga dell'intestazione della pagina su Prospetto reparto e la seconda riga su Totale Stipendio e Commissioni. Selezionare la modalità di allineamento dell'intestazione.
3. La parte inferiore della finestra viene utilizzata per specificare le note della pagina. Impostare la prima riga delle note a piè di pagina su Fine pagina. Selezionare l'allineamento delle note e fare clic su **OK**. QMF per Windows visualizza la finestra Form.

Salvataggio di moduli

È possibile salvare i moduli sul PC, su un file server o su un server di database.

Salvataggio di un modulo in un file

1. Da un modulo aperto, fare clic sul pulsante **Salva**.
2. Se il modulo è già stato salvato, selezionare **Salva**. In caso contrario, viene visualizzata la finestra Salva con nome.
3. Immettere il nome del file in cui si desidera salvare il modulo e fare clic su **OK**. Il modulo è stato salvato.

Apertura di file di moduli salvati

1. Fare clic sul pulsante **Apri** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri.

2. Selezionare il file che si desidera aprire e fare clic su **OK**. Il modulo selezionato viene aperto in un nuovo documento di modulo.

Salvataggio di moduli sul server di database

I moduli salvati sul server possono essere resi accessibili ad altri utenti. Per condividere i propri moduli con altri utenti, salvarli sul server di database.

- 1.

Da un modulo aperto, fare clic sul pulsante **Salva sul server** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Salva modulo.



2. Immettere un proprietario, un nome, specificare se si desidera condividere il modulo salvato con altri utenti e fare clic su **OK**. Il modulo è stato salvato sul server.

Se esiste già un modulo con questo nome, viene richiesto di sovrascrivere il modulo esistente.

Apertura di moduli salvati sul server di database

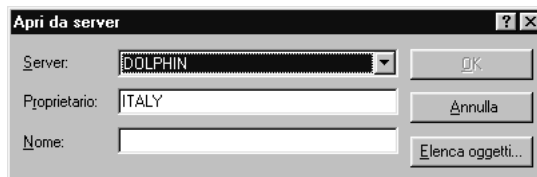
È possibile aprire moduli salvati sul server di database.

- 1.

Fare clic sul pulsante **Apri da server** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri da server.



2. Immettere un server, un proprietario ed un nome e fare clic su **OK**. Il modulo viene aperto.

Stampa di prospetti

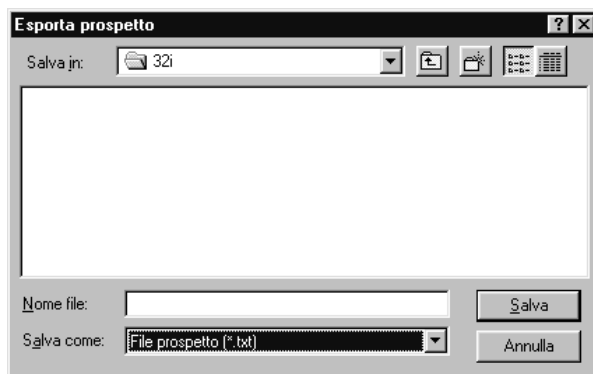
È possibile stampare prospetti.

1. Aprire un modulo e fare clic su **Imposta pagina**.
2. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
3. Fare clic su **Stampa prospetto** dal menu **File**.
Il prospetto viene stampato.

Esportazione di prospetti

È possibile esportare un prospetto in un file.

1. Aprire un modulo e fare clic su **Imposta pagina**.
2. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
3. Fare clic su **Esporta prospetto** dal menu **File**. Viene visualizzata la finestra Esporta prospetto.



4. Immettere il nome del file in cui si desidera memorizzare il prospetto e fare clic su **OK**. Il prospetto è stato esportato.

Capitolo 6. Operazioni con le procedure

Le procedure lineari consentono di eseguire interrogazioni, generare prospetti, modificare dati ed eseguire altre funzioni selezionando un singolo comando. Per un elenco completo di tutti i comandi per le procedure supportati da QMF per Windows, consultare la guida in linea.

Le procedure con istruzioni logiche o REXX, sono simili alle procedure lineari, ma contengono il linguaggio di programmazione REXX dell'IBM insieme a comandi di procedura. L'oggetto REXX deve essere installato localmente, se si desidera eseguire procedure con istruzioni logiche

Esecuzione di procedure

Le procedure vengono utilizzate per eseguire più funzioni con un solo comando.

Creazione di una nuova procedura lineare

Dal menu **File**, selezionare **Nuova procedura**.

Viene aperto un nuovo documento di procedura.

Creazione di una nuova procedura con istruzioni logiche

1. Dal menu **File**, selezionare **Nuova procedura**.
Viene aperto un nuovo documento di procedura.
2. Immettere una riga di commento REXX come prima riga della procedura.
Le righe di commento REXX iniziano con `/*` e finiscono con `*/`
3. Digitare i comandi desiderati della procedura QMF. I comandi QMF devono essere inseriti in maiuscolo e tra virgolette.
4. Digitare i comandi REXX desiderati nella procedura.

Nota: I comandi REXX vengono eseguiti localmente, non sul server di database. L'oggetto REXX deve essere installato localmente.

Esecuzione di una procedura sul server di database

1. Aprire un nuovo documento di procedura ed immettere una serie di comandi oppure aprire una procedura esistente da un file o dal server di database.
2. Fare clic sul pulsante **Esegui procedura** sulla barra degli strumenti.



La procedura viene eseguita.

Salvataggio di procedure

È possibile salvare le procedure sul proprio PC, su un file server o su un server di database.

Salvataggio di procedure in file

1. Da una procedura aperta, fare clic sul pulsante **Salva** sulla barra degli strumenti.



Se la procedura è già stata salvata, viene salvata nuovamente. In caso contrario, viene visualizzata la finestra Salva con nome.

2. Immettere il nome del file in cui si desidera memorizzare la procedura e fare clic su **OK**. La procedura è stata salvata.

Apertura di un file di procedura salvato

1. Fare clic sul pulsante **Apri** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri.

2. Selezionare il file che si desidera aprire e fare clic su **OK**. La procedura selezionata viene aperta in un nuovo documento di procedura.

Salvataggio di una procedura sul server di database

- 1.

Da una procedura aperta, fare clic sul pulsante **Salva sul server** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Salva procedura.



2. Immettere un proprietario, un nome, selezionare se si desidera condividere la procedura salvata con altri utenti e fare clic su **OK**. La procedura è stata salvata sul server.

Se già esiste una procedura con questo nome, viene richiesto di sovrascrivere la procedura esistente.

Apertura di procedure salvate sul server di database

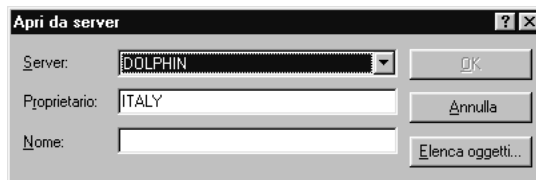
È possibile aprire procedure salvate sul server di database.

1.

Fare clic sul pulsante **Apri da server** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri da server.



2. Immettere un server, un proprietario ed un nome e fare clic su **OK**. La procedura viene aperta.

Stampa di procedure

È possibile stampare il testo di una procedura.

Anteprima di stampa di una procedura

1. Aprire una procedura. Vengono visualizzati i comandi della procedura.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra Imposta pagina.

3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
4. Fare clic sul pulsante **Anteprima di stampa** sulla barra degli strumenti:



Viene visualizzata l'anteprima di stampa della procedura.

Stampa di una procedura

1. Aprire una procedura. Vengono visualizzati i comandi della procedura.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra Imposta pagina.
3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
4. Fare clic sul pulsante **Stampa** sulla barra degli strumenti:



La procedura viene stampata.

Capitolo 7. Operazioni con gli elenchi

Gli elenchi consentono di visualizzare facilmente raccolte di oggetti QMF.

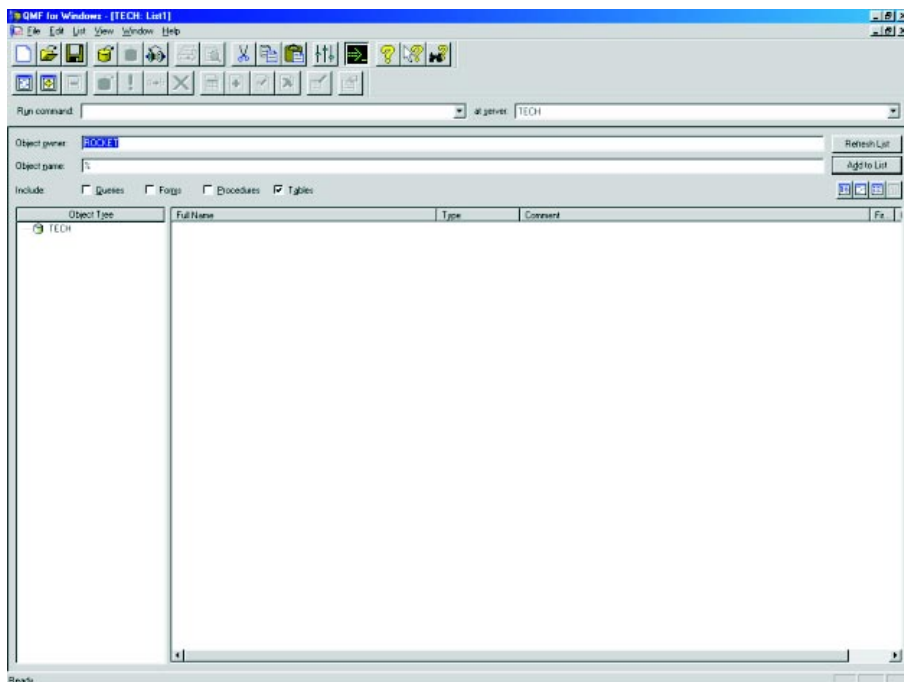
Oggetti

QMF per Windows riconosce quattro tipi di oggetti: interrogazioni, moduli, procedure e tabelle. È possibile utilizzare la finestra Elenco per visualizzare gli oggetti in base al nome, al proprietario ed al tipo.

Elenco di oggetti

1. Dal menu **File**, selezionare **Nuovo Elenco**.

Viene visualizzata la finestra di Elenco.



2. Specificare un proprietario ed un nome.

Nota: Per selezionare gli oggetti da un elenco di oggetti corrispondenti, è possibile utilizzare dei modelli.

- Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%.
 - Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.
3. Selezionare il tipo di oggetto che si desidera ricercare.
 4. Fare clic su **Aggiorna elenco**. Viene visualizzato un elenco di oggetti corrispondenti salvati sul server di database.

Comandi della finestra di elenco

Facendo clic con il tasto destro del mouse su un oggetto nella finestra Elenco viene visualizzato un elenco di comandi identici a quelli del menu Elenco.

Display object

Apri l'oggetto selezionato. Questo comando è disponibile per interrogazioni, moduli, procedure e tabelle.

Run object

Esegue l'oggetto selezionato. Questo comando è disponibile per interrogazioni e procedure.

Draw object

Crea un'interrogazione in base alla tabella selezionata. È possibile estrarre un'interrogazione SQL SELECT, SQL UPDATE, SQL INSERT o un'interrogazione guidata. Questo comando è disponibile per le tabelle.

Edit object

Apri l'oggetto selezionato e consente di modificarlo. Questo comando è disponibile per le tabelle.

Proprietà

Visualizza le proprietà dell'oggetto selezionato, inclusi commenti, attributi ed informazioni sull'utilizzo. Questo comando è disponibile per interrogazioni, moduli, procedure e tabelle.

Creazione di elenchi

È possibile creare elenchi da utilizzare come raccolte di oggetti. Ad esempio, è possibile creare un elenco di tutte le interrogazioni, moduli, procedure e tabelle relative all'inventario. Una volta creato, è possibile aggiungere e rimuovere gli oggetti e salvare l'elenco in modo da utilizzarlo successivamente.

Aggiunta di oggetti agli elenchi

È possibile aggiungere oggetti agli elenchi.

In un elenco aperto, specificare il proprietario e il nome degli oggetti che si vogliono aggiungere e fare clic sul pulsante **Aggiungi all'elenco** sulla barra degli strumenti.



Gli oggetti corrispondenti al proprietario e al nome sono stati aggiunti all'elenco.

Rimozione di oggetti dagli elenchi

È possibile rimuovere alcuni oggetti dagli elenchi.

Da un elenco aperto, fare clic sul pulsante **Elimina** sulla barra degli strumenti.



L'oggetto è stato rimosso dall'elenco ma non cancellato.

Salvataggio di elenchi in file

1. Da un elenco aperto, fare clic sul pulsante **Salva** sulla barra degli strumenti.



Se l'elenco è già stato salvato, viene salvato nuovamente. In caso contrario, viene visualizzata la finestra Salva con nome.

2. Immettere il nome del file in cui si desidera memorizzare l'elenco e fare clic su **OK**. L'elenco è stato salvato.

Apertura di file di elenco salvati

1. Fare clic sul pulsante **Apri** sulla barra degli strumenti.



Viene visualizzata la finestra Apri.

2. Selezionare il file che si desidera aprire e fare clic su **OK**. L'elenco selezionato viene aperto in un documento di elenco.

Capitolo 8. Operazioni con i File di lavori

È possibile programmare ed eseguire procedure mediante l'utilizzo di file di lavori. Il programmatore di Windows esegue le procedure in base all'ora e alla data predefiniti.

File di lavori

È possibile creare file di lavori e salvarli localmente oppure sul server di database.

Creazione di file di lavori

1. Dal menu **File**, selezionare **Nuovo lavoro**.
Viene visualizzato un nuovo documento di lavoro.

Esecuzione di file di lavori

È possibile eseguire file di lavori che non sono mai stati salvati localmente.

1. Aprire un file di lavori.
2. Fare clic su **Esegui lavoro** sulla barra degli strumenti.



3. Per ridimensionare la riga o la colonna, trascinare la linea di divisione da un lato all'altro o dall'alto in basso.

Nota: Se l'interrogazione viene salvata dopo averne ridimensionato le righe o le colonne, verrà visualizzata sempre con la nuova formattazione.

Dimensionamento automatico di colonne e righe

È possibile ridimensionare automaticamente le colonne e le righe in base ai dati in esse contenuti.

Utilizzando il mouse, selezionare l'intera colonna o riga e fare doppio clic sulla linea di divisione nera tra la colonna o la riga stessa e l'oggetto adiacente. La colonna o la riga viene automaticamente ridimensionata in base ai dati contenuti.

Nota: Se l'interrogazione viene salvata dopo averne ridimensionato le righe o le colonne, verrà visualizzata sempre con la nuova formattazione.

Ordinamento dei risultati di un'interrogazione

Una volta eseguita un'interrogazione, è possibile visualizzare i risultati in ordine alfabetico in colonne.

Dalla vista Risultati di un'interrogazione, selezionare una colonna e fare clic sul pulsante **Ordine ascendente** dal menu **Risultati**.

I risultati dell'interrogazione vengono visualizzati in ordine ascendente.

oppure

Dalla vista dei Risultati di un'interrogazione, selezionare una colonna e fare clic sul pulsante **Ordine discendente** dal menu **Risultati**.

I risultati dell'interrogazione vengono visualizzati in ordine discendente.

Nota: Per un ordinamento più complesso della colonna selezionata, fare clic su **Ordina** dal menu **Risultati**.

Riordinamento delle colonne

È possibile modificare ulteriormente l'ordine in cui le colonne appaiono nei risultati dell'interrogazione.

Dalla vista Risultati di un'interrogazione, selezionare una colonna e trascinarla nella sua nuova posizione.

Viene visualizzata così la colonna nel suo nuovo ordine.

Formattazione dei risultati di un'interrogazione

È possibile modificare il carattere utilizzato per visualizzare le interrogazioni ed i relativi risultati. I caratteri disponibili sono quelli installati sull'elaboratore. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di caratteri, consultare la documentazione relativa al sistema operativo.

Nota: Se l'interrogazione viene salvata dopo aver selezionato un nuovo carattere per la visualizzazione dei risultati dell'interrogazione, questi verranno visualizzati sempre utilizzando questo carattere.

Selezione del carattere per la visualizzazione dei risultati dell'interrogazione

1. Dalla vista Risultati, fare clic sul pulsante **Imposta carattere** dal menu **Risultati**. Viene visualizzata la finestra Carattere.

2. Selezionare il carattere e la sua dimensione per la visualizzazione dei risultati dell'interrogazione e fare clic su **OK**. I risultati dell'interrogazione verranno visualizzati nel formato desiderato.

Nota: Fare clic su **Imposta come predefinito** per utilizzare il carattere selezionato come carattere predefinito per tutti i risultati dell'interrogazione.

Formattazione dei risultati numerici di un'interrogazione

1. Dalla vista Risultati, selezionare una colonna contenente i valori numerici e selezionare **Formato** dal menu **Risultati**. Viene visualizzata la finestra Formato.
2. Selezionare il formato che si desidera applicare e fare clic su **OK**. I valori

Nota: Fare clic su **Imposta come predefinito** per utilizzare il carattere selezionato come carattere predefinito per tutti i risultati dell'interrogazione.

Conversione dei risultati di un'interrogazione formattando un modulo

È possibile convertire i risultati di un'interrogazione formattando un modulo.

1. Dal menu **Risultati**, fare clic su **Visualizza prospetto**.

Viene visualizzata la finestra Seleziona modulo.

2. Selezionare From query e fare clic su **OK**.

Il formato dei risultati dell'interrogazione viene convertito in un nuovo modulo e visualizzato in una nuova finestra.

Raggruppamento e aggregazione dei risultati di un'interrogazione

È possibile eseguire un raggruppamento, un'aggregazione e un riepilogo formattando i risultati di un'interrogazione.

Raggruppamento dei risultati di un'interrogazione

È possibile raggruppare i risultati di un'interrogazione con o senza un riepilogo.

1. Selezionare la colonna che si desidera raggruppare.
2. Dal menu **Risultati**, selezionare il tipo di raggruppamento che si desidera eseguire.

La colonna è raggruppata in base alla selezione fatta.

Riepilogo dei risultati di un'interrogazione

È possibile riepilogare i risultati di un'interrogazione in colonne.

1. Selezionare la colonna che si desidera raggruppare.
2. Dal menu **Risultati**, selezionare il tipo di riepilogo che si desidera eseguire.

La colonna è raggruppata in base alla selezione fatta.

Salvataggio dei risultati di un'interrogazione e formattazione

È possibile salvare i risultati di un'interrogazione e la formattazione in un modulo.

Salvataggio dei risultati di un'interrogazione in una tabella

È possibile salvare i risultati di un'interrogazione in una tabella sul server di database.

1. Dal menu **Risultati**, fare clic su **Save to database**.
Viene visualizzata la finestra di dialogo Salva dati.
2. Immettere un proprietario e il nome della tabella e fare clic su **OK**.
I risultati dell'interrogazione sono salvati in una tabella sul database.

Salvataggio dei risultati di un'interrogazione in file

È possibile salvare i risultati di un'interrogazione in un file sul PC o in un file server.

1. Dal menu **Risultati**, fare clic su **Salva su file**.
Viene visualizzata la finestra Esporta dati.
2. Specificare la posizione in cui si desidera salvare il file e tutte le opzioni connesse e fare clic su **OK**.
I risultati dell'interrogazione vengono salvati in un file.

Stampa dei risultati di un'interrogazione

È possibile visualizzare un'anteprima e poi procedere alla stampa dei risultati dell'interrogazione.

Anteprima di stampa dei risultati dell'interrogazione

1. Aprire ed eseguire un'interrogazione. Vengono visualizzati i risultati dell'interrogazione.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra Imposta pagina.
3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
4. Fare clic sul pulsante **Anteprima di stampa** sulla barra degli strumenti:



Viene visualizzata l'anteprima di stampa dei risultati dell'interrogazione.

Stampa dei risultati di un'interrogazione

1. Aprire un'interrogazione ed attivare la vista dei Risultati. Vengono visualizzati i risultati dell'interrogazione.
2. Dal menu **File**, fare clic su **Imposta pagina**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Imposta pagina.
3. Effettuare le modifiche desiderate alla struttura della pagina e fare clic su **OK**.
4. Fare clic sul pulsante **Stampa** sulla barra degli strumenti.



I risultati dell'interrogazione vengono stampati.

Capitolo 9. Operazioni con interrogazioni statiche

Un'interrogazione statica è un'interrogazione SQL trasferita in precedenza ad un server di database ed associata ad un pacchetto. Quando viene eseguita un'interrogazione statica, il server di database utilizza il testo SQL associato al pacchetto e non il testo SQL visualizzato nella finestra dell'interrogazione. Le interrogazioni statiche sono più efficaci delle interrogazioni dinamiche, ma non è possibile modificarle.

Interrogazioni statiche

Le interrogazioni statiche vengono create da interrogazioni guidate e da interrogazioni SQL già esistenti.

Creazione di interrogazioni statiche

1. Dal menu **Interrogazione**, fare clic su **Associa pacchetto statico**. Viene visualizzata la finestra Associa pacchetto statico.

The screenshot shows a dialog box titled "Associa pacchetto statico" with a close button (X) in the top right corner. It features two tabs: "Pacchetto" (selected) and "Variabili di immissione". Under the "Pacchetto" tab, there are three text input fields: "Nome raccolta:", "Nome pacchetto:", and "ID proprietario:". Below these fields are two checked checkboxes: "Sostituisci pacchetto (se esistente)" and "Conserva autorizzazioni esistenti sul pacchetto". There are two groups of radio buttons for delimiters: "Delimitatore decimale" with options "Punto (.)" (selected) and "Virgola (,)", and "Delimitatore di stringa" with options "Apostrofo (')" (selected) and "Virgolette (")". A "Livello di isolamento" section contains four radio buttons: "Lettura ripetibile (RR)", "Tutti (RS)", "Stabilità del cursore (CS)" (selected), "Cambia", and "Nessuna sincronizzazione (UR)". At the bottom are "OK", "Annulla", and a help button with a question mark.

2. Selezionare il separatore Pacchetto, immettere un ID raccolta ed un nome pacchetto e modificare le opzioni desiderate.
3. Se l'interrogazione contiene variabili di sostituzione, selezionare il separatore Variabili. Sostituire le variabili di sostituzione con le variabili host.

4. Fare clic su **OK**. L'interrogazione statica è associata.

Nota: Una volta associata un'interrogazione, è necessario salvarla in un file o sul server di database.

Sostituzione delle variabili di sostituzione con le variabili host

Quando si associa un pacchetto, è necessario specificare una variabile host da utilizzare al posto delle variabili di sostituzione nel testo SQL. Tuttavia, non è sempre possibile sostituire direttamente una variabile di sostituzione con una variabile host. Le variabili di sostituzione forniscono la sostituzione diretta del testo nell'interrogazione prima che il testo sia inviato al server del database. Le variabili host sono inviate come parte dell'interrogazione al server di database. Consultare la documentazione sul server di database per informazioni sulle regole relative all'ubicazione e alle modalità di utilizzo delle variabili host nelle interrogazioni.

Una volta specificata una relazione fra una variabile di sostituzione e una variabile host, QMF per Windows la memorizza e la suggerisce per interrogazioni successive, facilitando l'associazione dei pacchetti.

Di seguito sono riportati i tipi di dati validi per le variabili host:

- CHAR(n)
- VARCHAR(n)
- INTEGER
- SMALLINT
- FLOAT
- DECIMAL(p,s)
- DATE
- TIME
- TIMESTAMP

1. Nella finestra Associa pacchetto statico, selezionare il separatore Variabili di immissione.



2. Immettere il tipo di variabile per ciascuna variabile host e fare clic su **OK**.
Le variabili di sostituzione sono convertite in variabili host.

Esecuzione di un'interrogazione statica

Le interrogazioni statiche vengono eseguite come qualsiasi altro tipo di interrogazione. Consultare "Le interrogazioni SQL" a pagina "Interrogazioni SQL" a pagina 9.

Capitolo 10. Operazioni con l'Editore tabella

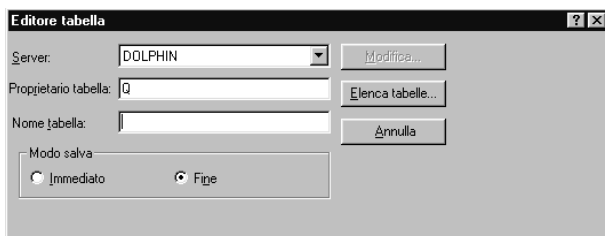
Utilizzare l'Editore tabella per ricercare, aggiungere, modificare o cancellare i dati contenuti nelle tabelle senza scrivere istruzioni SQL.

Editore tabella

L'Editore tabella facilita le operazioni di modifica e di ricerca dei dati.

Ricerca di righe utilizzando l'Editore tabella

1. Dal menu **File**, selezionare **Editore tabella**. Viene visualizzata la finestra Editore tabella.



2. Specificare una tabella.

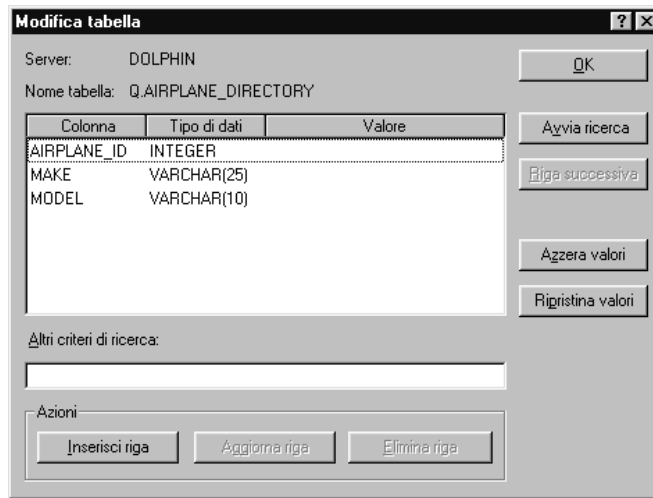
Nota: È possibile utilizzare dei modelli per selezionare i nomi di tabella da un elenco di tabelle corrispondenti.

- Utilizzare il carattere di percentuale (%) per ricercare una stringa di lunghezza qualsiasi contenente un numero qualsiasi di caratteri. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle il cui nome inizia con la lettera A, immettere A%.
- Utilizzare il carattere di sottolineatura (_) per ricercare un carattere singolo. Ad esempio, per elencare tutte le tabelle di un proprietario che ha la lettera A in seconda posizione, immettere _A%.

Una volta immesso un modello, fare clic su **Elenca tabelle** e selezionare una tabella dall'elenco visualizzato.

3. Selezionare un Modo Salva.
 - Immediato - La tabella viene aggiornata sul server di database subito dopo la modifica.
 - Fine - La tabella viene aggiornata sul server di database dopo il completamento di tutte le modifiche. Durante l'immissione delle

modifiche, nessun altro utente può apportare modifiche.



4. Fare clic su **Modifica**. Viene visualizzata la finestra Modifica tabella.
5. Immettere i valori relativi alla ricerca nella colonna Valore o immettere criteri di ricerca nel campo Altri criteri di ricerca per specificare condizioni di ricerca più complesse. È possibile immettere predicati SQL validi nel campo Altri criteri di ricerca.
6. Fare clic su **Avvia ricerca**. Nella colonna Valore viene visualizzata la prima riga corrispondente.

Aggiunta di una riga

1. Nella finestra Modifica tabella, immettere le informazioni relative al nuovo record.
2. Fare clic su **Inserisci riga**. La nuova riga viene aggiunta alla tabella.
3. Fare clic su **OK**. Le modifiche sono salvate.

Modifica di una riga

1. Nella finestra di dialogo Modifica tabella, ricercare la riga che si desidera modificare.
2. Fare clic su **Riga successiva** fino a quando viene visualizzata la riga che si desidera modificare.
3. Modificare i dati nella colonna Valore e fare clic su **Aggiorna riga**. La riga viene aggiornata.
4. Fare clic su **OK**. Le modifiche sono salvate.

Cancellazione di una riga

1. Dalla finestra Modifica tabella, ricercare la riga che si desidera cancellare.

2. Fare clic su **Riga successiva** fino a quando viene visualizzata la riga che si desidera cancellare.
3. Fare clic su **Elimina riga**. La riga viene cancellata.
4. Fare clic su **OK**. Le modifiche sono salvate.

Modifica delle tabelle dalla vista risultati dell'interrogazione

È possibile modificare le tabelle direttamente dalla vista risultati dell'interrogazione.

Cancellazione di una riga dalla vista risultati dell'interrogazione

È possibile cancellare le singole righe dalle tabelle nella vista risultati interrogazione.

Dalla vista risultati dell'interrogazione, fare clic su **Elimina** sul menu **Modifica**. La riga viene cancellata.

Aggiornamento di colonne dalla vista risultati dell'interrogazione

È possibile aggiornare il contenuto delle singole colonne nella vista risultati dell'interrogazione.

Dalla vista risultati dell'interrogazione, fare doppio clic su una cella, immettere un nuovo valore e premere Invio. La tabella viene aggiornata.

Moduli DB2

Se sulla macchina è installato il componente Forms User DB2, è possibile usarlo per modificare le tabelle che non contengono dati LOB. Per ulteriori informazioni sui DB2 Forms, si visiti il Resource Center per i DB2 Forms all'indirizzo www.rocketsoftware.com/db2forms.

Capitolo 11. Distribuzione di dati

È possibile esportare i dati in altri database ed applicazioni.

Esportazione di dati

È possibile esportare i dati da QMF per Windows in altre applicazioni nei modi riportati di seguito:

- Esportando i dati in file di testo, CSV, IXF o HTML
- Salvando i risultati di un'interrogazione in una tabella
- Aggiungendo i risultati di un'interrogazione direttamente in un foglio di lavoro Microsoft Excel

Esportazione di dati in file

1. Una volta visualizzati i risultati di un'interrogazione, fare clic su **Esporta dati** dal menu **File**. Viene visualizzata la finestra **Importa dati**.



2. Selezionare il tipo di file di emissione desiderato e fare clic sul pulsante **Opzioni**. A seconda del tipo di file di emissione selezionato (testo/DEL, HTML, IXF oppure CSV), viene visualizzata la relativa finestra di esportazione.

- È possibile creare un file di testo con estensione .TXT. Questo file è un file ASCII standard che contiene delimitatori di stringa e di colonna facoltativi (come specificato nella finestra Opzioni di esportazione testo).
 - È possibile creare un file HTML con estensione .HTM. Questo è un file HTML che può essere visualizzato con qualsiasi browser web. Tutti i tag HTML sono generati automaticamente nel file; è possibile pubblicarlo nel sito Internet o intranet. Le opzioni selezionate nella finestra Opzioni di esportazione HTML controllano la visualizzazione dei dati esportati.
 - È possibile creare un file .IXF. Questo tipo di esportazione conserva tutte le informazioni relative al database, comprese le intestazioni di colonna ed i tipi di dati. Generalmente, viene utilizzato per trasferire le informazioni da un database all'altro.
 - È possibile creare un file .CSV. Questo tipo di esportazione è molto simile ad un'esportazione di testo ed utilizza una virgola come delimitatore di colonna. Generalmente, questo tipo di formato è utilizzato dalle applicazioni che utilizzano fogli elettronici.
3. Selezionare le opzioni relative al tipo di esportazione scelto e fare clic su **OK**. La finestra Opzioni viene chiusa.
 4. Fare clic su **OK** nella finestra Esporta dati. I dati vengono esportati.

Importazione di dati

È possibile importare i dati salvati in un file IXF. Una volta importati i dati in una finestra di interrogazione, è possibile salvarli su un server di database, esportarli in un nuovo file o utilizzarli per i prospetti. Sono supportati i file IFXPC e i file per modalità carattere IFX System370.

1. Dal menu **File**, fare clic su **Importa dati**. Viene visualizzata la finestra Importa dati.

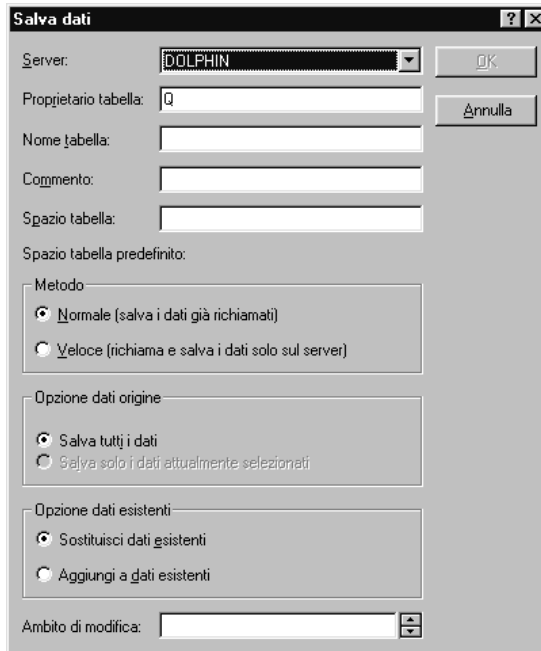


2. Selezionare il file che si desidera importare e fare clic su **OK**. I dati importati vengono visualizzati in una nuova finestra di interrogazione.

Salvataggio di dati su un server di database

È possibile salvare i risultati di un'interrogazione importati in una tabella di database.

1. Una volta visualizzati i risultati dell'interrogazione importati, fare clic su **Salva dati** dal menu **File**. Viene visualizzata la finestra Salva dati.



2. Selezionare un server di database, immettere un nome e un proprietario della tabella, selezionare le opzioni desiderate e fare clic su **OK**. I dati vengono salvati.

Utilizzo del comando Invia a

QMF per Windows include un comando Invia a e un cliente di posta elettronica. È possibile utilizzare il comando Invia a insieme ai file di lavori per programmare interrogazioni e distribuirne i risultati.

1. Dal menu **File**, selezionare **Invia a** e **Destinatario posta Internet**. Viene visualizzata la finestra Messaggio.
2. Specificare il destinatario, l'oggetto e il testo del messaggio e fare clic su **Avanti**. Viene visualizzata la finestra Allegati.
3. Aggiungere o rimuovere allegati dal messaggio e fare clic su **Avanti**. Viene visualizzata la finestra Invia messaggio.
4. Inserire il nome del server di posta e fare clic su **Fine**. Il messaggio viene inviato.

Utilizzo dell'Aggiunta di Microsoft Excel

QMF per Windows include un'aggiunta di Microsoft Excel 7.0 e versioni successive. Queste aggiunte consentono l'esecuzione di QMF per Windows da Excel e la restituzione dei risultati dell'interrogazione direttamente in un foglio di lavoro. Tali aggiunte vengono installate automaticamente se si seleziona l'opzione di installazione "Tipica" o "Personalizzata" e si seleziona l'opzione Aggiunta di Microsoft Excel.

1. Fare clic sul pulsante **QMF per Windows** sulla barra degli strumenti di Excel.



Si apre QMF per Windows.

2. Da QMF per Windows, selezionare ed eseguire un'interrogazione. Vengono visualizzati i risultati dell'interrogazione.
3. Selezionare i dati che si desidera restituire a Excel.
4. Dal menu **File**, fare clic su **Restituisci dati a Microsoft Excel**. Viene aperto Excel e visualizzata la finestra Add-in di QMF per Windows.
5. Immettere la destinazione dei dati e fare clic su **OK**. I dati vengono aggiunti al foglio di lavoro.

Utilizzo delle applicazioni di esempio

In QMF per Windows sono disponibili diverse applicazioni di esempio e soluzioni integrative. Per informazioni, consultare il sito web IBM all'indirizzo <http://www.ibm.com/qmf/>.

Capitolo 12. Utilizzo del Centro Prospetti QMF

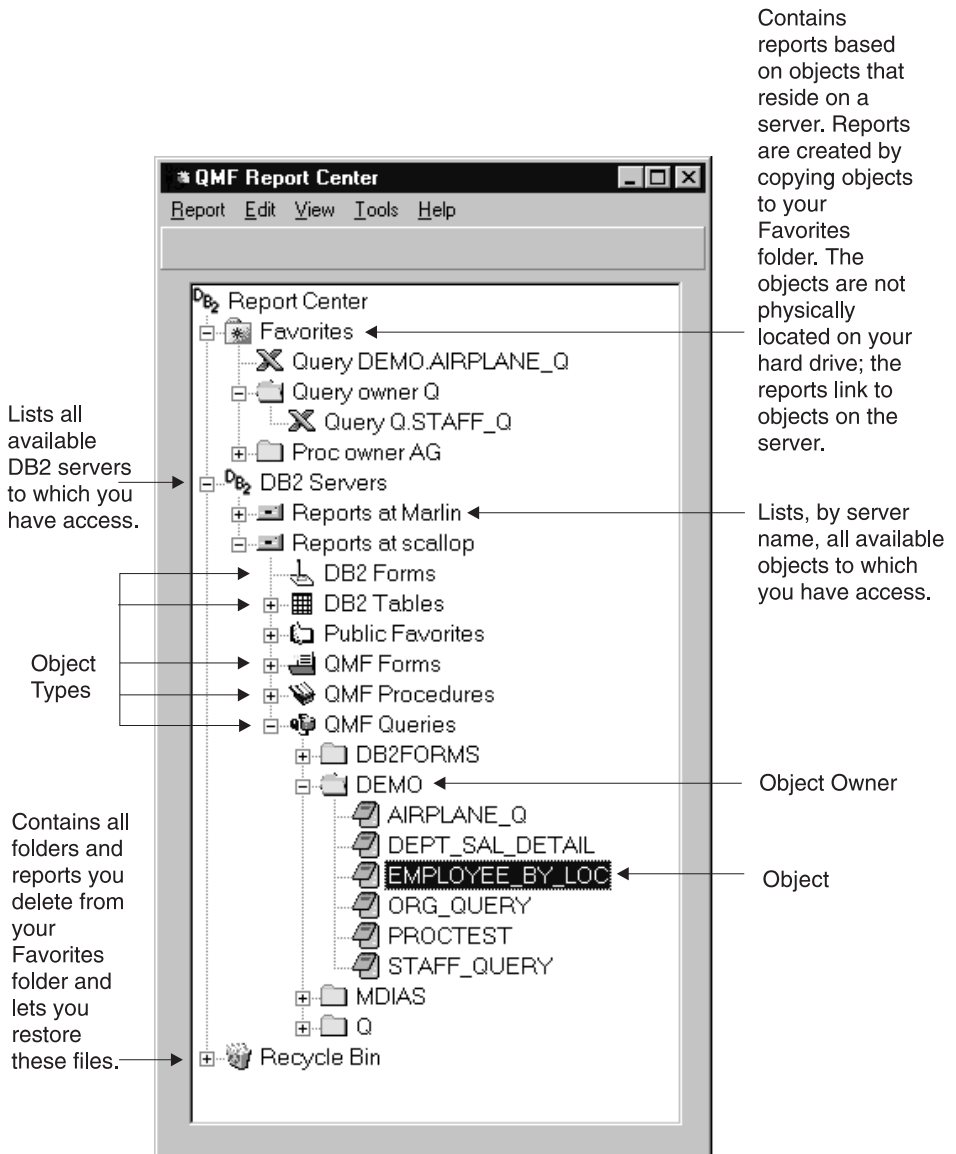
Il Centro Prospetti QMF consente la creazione di prospetti personalizzati utilizzando interrogazioni, moduli, procedure e tabelle QMF condivise. Tramite l'accesso rapido a questi oggetti, è possibile specificare le preferenze sul formato dei dati e creare prospetti personalizzati che possono essere visualizzati e utilizzati in molte applicazioni.

Introduzione al Centro Prospetti QMF

- Fare clic con il tasto destro del mouse su un oggetto o su una cartella per attivare le stesse opzioni disponibili sui menu della barra degli strumenti.
- Fare clic sul simbolo più (+) accanto a ogni cartella per aprire il primo livello di contenuti. Tenere premuto il tasto MAIUSC e fare clic sul simbolo più (+) per aprire tutti i livelli della cartella.

Finestra Centro Prospetti QMF

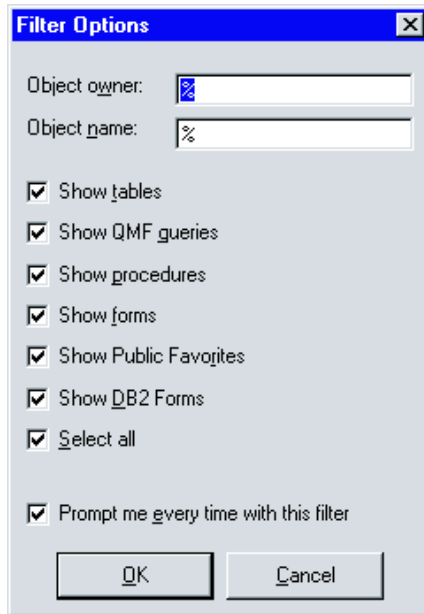
La finestra Centro Prospetti QMF contiene una struttura ad albero di tutti i Preferiti disponibili, i server DB2, i Preferiti pubblici, gli oggetti e un Cestino.



Gli oggetti visualizzati in questa finestra sono affiancati da un'icona che rappresenta il tipo di applicazione a cui l'emissione dell'oggetto è associata.

Connessione al server

1. Se non viene visualizzato alcun nome di server accanto ai server DB2, fare clic sul simbolo più (+).
2. Fare clic sul simbolo più (+) accanto a un server. Viene visualizzata la finestra di dialogo Opzioni filtro.



3. Selezionare i tipi di oggetto che si desidera visualizzare e fare clic su **OK**. Vengono visualizzati gli oggetti disponibili sul server, raggruppati per tipologia.

Operazioni con prospetti e oggetti

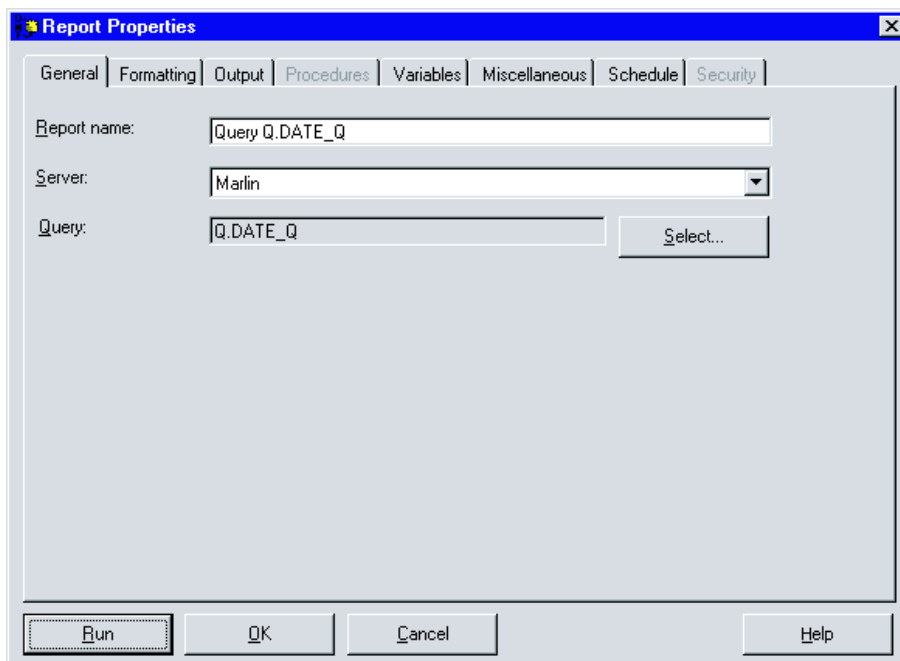
I prospetti sono creati in base agli oggetti QMF. Tutte le voci contenute nella cartella personale e pubblica dei Preferiti sono considerate prospetti; è possibile eseguire la formattazione e visualizzare le opzioni previste. C'è un collegamento delle voci contenute nelle cartelle dei Preferiti agli oggetti QMF del server. In realtà non viene modificato l'oggetto QMF, ma il suo collegamento, che è anch'esso un prospetto. Visto che i prospetti sono formati da oggetti, le proprietà di questi ultimi possono applicarsi anche ai primi.

È possibile creare dei prospetti con gli oggetti che si trovano su un server, tuttavia, in questo caso, non vengono salvati automaticamente su quel server. Questa funzione consente di creare prospetti rapidamente. Dopo aver creato il prospetto su un server, è possibile salvarlo nella cartella dei Preferiti.

Esecuzione di prospetti

È possibile eseguire prospetti dalla cartella dei Preferiti o dagli oggetti memorizzati su un server.

1. Dopo aver selezionato il prospetto o l'oggetto, fare clic su *Proprietà* dal menu Prospetti. Viene visualizzata la finestra di dialogo Proprietà prospetto.



2. È possibile definire le proprietà.
3. Fare clic sul pulsante **Esegui**. Il prospetto viene elaborato e, se viene selezionata l'opzione *Visualizza prospetto dopo pubblicazione* nella finestra di Report Properties Output, il prospetto viene visualizzato nell'applicazione scelta.

È anche possibile eseguire velocemente un prospetto nei seguenti modi:

- Selezionare il prospetto e fare clic su *Esegui* dal menu Prospetti.
- Fare clic con il tasto destro del mouse sul prospetto e poi su *Esegui*.
- Fare doppio clic sul nome del prospetto.

Operazioni con cartelle e preferiti

Le cartelle vengono utilizzate per raggruppare prospetti e oggetti QMF; alle cartelle vengono assegnati nomi in base ai nomi del proprietario dell'oggetto. È possibile eseguire nelle cartelle le stesse operazioni che si eseguono nei prospetti, come eseguire prospetti e definirne le proprietà. Le operazioni eseguite in una cartella vengono automaticamente riportate in tutti i prospetti in essa contenuti. Ad esempio se si desidera eseguire ogni prospetto contenuto in una cartella, selezionare la cartella e fare clic su **Esegui** dal menu Prospetti.

Il Centro prospetti QMF contiene due cartelle principali in cui è possibile memorizzare i prospetti. Le cartelle contengono prospetti che fanno riferimento agli oggetti sul server; questi oggetti non sono contenuti nella cartella dei Preferiti. La cartella personale dei Preferiti è sul PC, si è quindi gli unici ad avere accesso ai suoi contenuti. La cartella pubblica dei preferiti, invece, è salvata sul server e tutti gli utenti autorizzati possono accedervi. È possibile avere accesso a più cartelle pubbliche dei Preferiti, in base ai propri limiti per le risorse, anche se su ogni server è presente solo una cartella pubblica dei Preferiti.

Quando si copia un oggetto QMF nella cartella dei Preferiti, questa viene automaticamente rinominata per includere il tipo di oggetto e il nome del proprietario. Quando si copia un intero tipo di oggetto (ad esempio una cartella di oggetti simili) da un server (ad esempio tutte le interrogazioni), il nome del server viene incluso nel nuovo nome della cartella.

Aggiunta di prospetti ai Preferiti

È possibile aggiungere oggetti o prospetti da un server nella cartella personale dei Preferiti, oppure nella cartella pubblica dei Preferiti di un server (ammesso che si abbia l'autorizzazione dal proprio responsabile del sistema).

Per aggiungere prospetti alla cartella personale dei Preferiti:

Dopo aver selezionato il prospetto o l'oggetto desiderato, fare clic su *Aggiungi a preferiti* dal menu prospetti oppure trascinarli nella cartella personale dei Preferiti. Un prospetto viene aggiunto in cima alla cartella personale dei Preferiti con la seguente denominazione:
TipooggettoNOMEPROPRIETARIO.NOMEOGGETTO.

Per aggiungere prospetti alla cartella pubblica dei Preferiti:

Trascinare l'oggetto QMF o il prospetto nella cartella pubblica dei Preferiti del server. È possibile aggiungere prospetti dalla cartella personale dei Preferiti o da qualsiasi server.

Nota: Dopo l'aggiunta o la modifica di prospetti nella Preferiti pubblici, bisogna fare clic su *Salva modifiche nei Preferiti pubblici* dal menu Prospetti prima di salvare gli aggiornamenti sul server.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo del Centro prospetti QMF, si consulti il sistema di aiuto online.

Capitolo 13. Uso dell'API di QMF per Windows

È possibile creare applicazioni personalizzate utilizzando l'interfaccia di programmazione dell'applicazione QMF per Windows.

Controllo di QMF per Windows tramite l'API

I passi riportati di seguito offrono una visione dell'utilizzo dell'API per controllare QMF per Windows.

1. Creare un'istanza dell'oggetto API di QMF per Windows. Se si sta utilizzando Microsoft Visual Basic, aggiungere un riferimento a QMF per la libreria di tipo QMF per Windows, qmfwin.tlb. Quindi utilizzare l'istruzione Dim:

```
Dim QMFWin as New QMFWin
```

Oppure l'istruzione CreateObject:

```
Dim QMFWin As Object
```

```
Set QMFWin = CreateObject("QMFWin.Interface")
```

Nota: Se si sta usando un ambiente di sviluppo diverso, fare riferimento alla documentazione del prodotto relativa al completamento di questo passo.

2. Selezionare il server DB2 che si desidera utilizzare e richiamare la funzione InitializeServer() per inizializzare una connessione al database.

Nota: Non è possibile inizializzare un server finché l'ID utente e la password non vengono attivati dal DB2. QMF per Windows può richiedere l'ID utente e la password oppure è possibile memorizzarli nell'applicazione che si sta utilizzando e trasferirli sotto forma di parametri alla chiamata della funzione InitializeServer().

3. Selezionare l'interrogazione che si desidera eseguire utilizzando la funzione InitializeQuery(). Se l'interrogazione contiene delle variabili, utilizzare la funzione SetVariable() per impostarne i valori.
4. Aprire o eseguire l'interrogazione. Utilizzare la funzione Open() per aprire il cursore relativo alle interrogazioni per le istruzioni SELECT e la funzione Execute() per eseguire le istruzioni SQL non-SELECT.
5. Se l'interrogazione è un'istruzione SELECT, caricare le righe dei dati richiamando ripetutamente la funzione FetchNextRow(). Per caricare più righe alla volta, usare FetchNextRows() oppure CompleteQuery() in modo che QMF per Windows carichi tutte le righe.

6. Se l'interrogazione è un'istruzione SELECT, chiudere l'interrogazione usando la funzione Close().
7. Terminare l'unità di lavoro usando le funzioni Commit() o Rollback().

Blocco delle chiamate

Tutte le funzioni API di QMF per Windows sono sincrone. Restano bloccate o non rispondono finché non viene completata l'attività di database richiesta. Questa implementazione è consigliabile perché semplifica la programmazione nell'applicazione client. Comunque, se l'applicazione client è a sottoprocesso singolo, non può rispondere alle immissioni dell'utente o eseguire aggiornamenti dello schermo mentre è in attesa del completamento di una funzione API di QMF per Windows.

L'API di QMF per Windows risponde alle chiamate degli utenti una per volta. Se l'applicazione client è a sottoprocesso singolo occorre:

- attendere che una chiamata termini per iniziarne un'altra oppure
- creare istanze multiple dell'API di QMF per Windows (una per ogni sottoprocesso utilizzando l'API).

Connessione al database

Ogni istanza dell'oggetto API di QMF per Windows crea ed usa una connessione singola al database per tutta l'attività di database, soggetta a un successivo annullamento o assegnazione, inclusa l'apertura di un'interrogazione, il caricamento dati e l'esecuzione di istruzioni SQL.

Se viene creata più di un'interrogazione in un'istanza dell'oggetto API di QMF per Windows, richiamando la funzione InitializeQuery() due o più volte, tutte le interrogazioni condividono la stessa connessione.

L'API di QMF per Windows risponde alle chiamate delle funzioni una per volta. Se l'applicazione client è a sottoprocessi multipli occorre richiamare le seguenti funzioni:

- DeleteQMFObject()
- GetQMFOBJECTInfo()
- GetQMFOBJECTInfoEx()
- GetQMFOBJECTList()
- GetQMFOBJECTListEx()
- GetQMFQueryText()
- SaveQMFQuery()

QMF per Windows crea e usa una seconda connessione al database per gestire l'attività di database amministrativo (ad esempio, per richiamare informazioni QMF). Questa seconda connessione è necessaria per sostenere un meccanismo consistente di annullamento e assegnazione per le applicazioni client.

L'oggetto API di QMF per Windows gestisce automaticamente le connessioni al database. Comunque, se il responsabile del sistema ha stabilito un limite per il numero di connessioni concesse, ogni istanza dell'oggetto API di QMF per Windows può usare due connessioni.

Riferimenti API

In questi riferimenti vengono elencati tutti i comandi disponibili per la creazione di applicazioni usando l'API di QMF per Windows.

AddDecimalHostVariable()

short AddDecimalHostVariable(long *IDinterrogazione*, short *Tipo*, short *Precisione*, short *Scala*, const VARIANT& *Valore*)

Descrizione

Questa funzione applica i dati contenuti in *Valore* a una variabile nell'istruzione statica SQL inizializzata con *IDinterrogazione*. È possibile richiamare questa funzione per ogni variabile dell'istruzione. QMF per Windows non accoppia i valori con le variabili, bisogna quindi richiamare questa funzione nello stesso ordine delle variabili nell'istruzione SQL.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeStaticQuery().
<i>Tipo</i>	Il tipo di dati SQL del valore da trasferire al server di database. Questo valore condiziona la conversione del <i>Valore</i> da un tipo di dati VARIANT al valore effettivamente trasferito. L'unico valore valido per l'AddDecimalHostVariable() è 484 (RSDT_DECIMAL).
<i>Precisione</i>	La precisione del valore decimale.
<i>Scala</i>	La scala dei valori decimali.
<i>Valori</i>	Il valore dei dati da sostituire nell'istruzione. Per specificare un valore nullo, il tipo di variante deve essere impostata su VT_EMPTY.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

AddHostVariable()

short AddHostVariable(long *IDinterrogazione*, short *Tipo*, const VARIANT& *Valore*)

Descrizione

Questa funzione applica i dati contenuti in *Valore* a una variabile nell'istruzione statica SQL inizializzata con *IDinterrogazione*. Bisogna richiamare questa funzione per ogni variabile dell'istruzione. QMF per Windows non accoppia i valori con le variabili, bisogna quindi richiamare questa funzione nello stesso ordine delle variabili nell'istruzione SQL.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeStaticQuery().
<i>Tipo</i>	Il tipo di dati SQL del valore da trasferire al server di database. Questo valore condiziona la conversione del <i>Valore</i> da un tipo di dati VARIANT al valore effettivamente trasferito.
<i>Valori</i>	Il valore dei dati da sostituire nell'istruzione. Per specificare un valore nullo, il tipo di variante deve essere impostata su VT_EMPTY.

Di seguito sono riportati i valori validi per il *Tipo*:

Valore	Significato
384 (RSDT_DATE)	Data
388 (RSDT_TIME)	Ora
392 (RSDT_TIMESTAMP)	Registrazione data-ora
448 (RSDT_VARCHAR)	Stringa di caratteri a lunghezza variabile
452 (RSDT_CHAR)	Stringa di caratteri
464 (RSDT_VARGRAPHIC)	Grafico a lunghezza variabile
468 (RSDT_GRAPHIC)	Grafico
480 (RSDT_FLOAT)	Numero punto flottuante
496 (RSDT_INTEGER)	Intero di 4 byte
500 (RSDT_SMALLINT)	Intero di 2 byte

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

BindDecimalHostVariable()

short BindDecimalHostVariable(BSTR *Raccolta*, BSTR *Nomepacchetto*, short *Numerosezione*, short *Numero*, BSTR *Nome*, short *Tipodati*, short *Precisione*, short *Scala*)

Descrizione

Questa funzione associa una variabile nella sezione specificata. Includere la formula ":H" nel testo SQL come ubicazione per una variabile host. Per ogni variabile host decimale nel testo SQL, richiamare la funzione `BindDecimalHostVariable()` per specificare le informazioni sulla variabile.

Parametri

Nome	Descrizione
Nomeraccolta	L'ID raccolta del pacchetto che si desidera associare.
Nomepacchetto	Nome del pacchetto che si desidera associare.
Numerosezione	Numero della sezione dell'istruzione dalla raccolta e del pacchetto che si desidera associare.
Numero	Identificatore della variabile che si desidera associare. La prima variabile nell'istruzione SQL è 0, etc.
Nome	Usato dal server di database per scopi diagnostici. Questo valore non è attivato né richiesto da QMF per Windows.
<i>Tipodati</i>	Tipo di dati SQL della variabile. L'unico valore valido per la funzione <code>BindDecimalHostVariable()</code> è 484 (RSDT_DECIMAL).
<i>Precisione</i>	La precisione dei valori decimali.
<i>Scala</i>	La scala dei valori decimali.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

BindHostVariable()

short BindHostVariable(BSTR *Raccolta*, BSTR *Nomepacchetto*, short *Numerosezione*, short *Numero*, BSTR *Nome*, short *Tipodati*, short *Lunghezza*)

Descrizione

Questa funzione associa una variabile nella sezione specificata. Includere la formula ":H" nel testo SQL come ubicazione per una variabile host. Per ogni variabile host nel testo SQL, richiamare la funzione BindHostVariable() per specificare le informazioni sulla variabile.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>Nomeraccolta</i>	L'ID raccolta del pacchetto che si desidera associare.
<i>Nomepacchetto</i>	Nome del pacchetto che si desidera associare.
<i>Numerosezione</i>	Numero della sezione dell'istruzione della raccolta e del pacchetto che si desidera associare.
<i>Numero</i>	Identificatore della variabile che si desidera associare. La prima variabile nell'istruzione SQL è 0, etc.
<i>Nome</i>	Usato dal server di database per scopi diagnostici. Questo valore non è attivato né richiesto da QMF per Windows.
<i>Tipodati</i>	Tipo di dati SQL della variabile.
<i>Lunghezza</i>	Lunghezza della variabile.

Di seguito sono riportati i valori validi per *Tipodati*:

Valore	Significato
384 (RSDT_DATE)	Data
388 (RSDT_TIME)	Ora
392 (RSDT_TIMESTAMP)	Registrazione data-ora
448 (RSDT_VARCHAR)	Stringa di caratteri a lunghezza variabile
452 (RSDT_CHAR)	Stringa di caratteri
464 (RSDT_VARGRAPHIC)	Grafico a lunghezza variabile
468 (RSDT_GRAPHIC)	Grafico
480 (RSDT_FLOAT)	Numero punto flottante
484 (RSDT_DECIMAL)	Decimale
496 (RSDT_INTEGER)	Intero di 4 byte
500 (RSDT_SMALLINT)	Intero di 2 byte

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione

GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorCode(), GetLastErrorError() o GetLastErrorState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

BindSection()

short BindSection(BSTR *Nomeraccolta*, BSTR *Nomepacchetto*, short *Numerosezione*, BSTR *TestoSQL*)

Descrizione

Questa funzione imposta il testo SQL da utilizzare in uno specifico numero della sezione di raccolta e pacchetto durante l'associazione.

Parametri

Nome	Descrizione
Nomeraccolta	L'ID raccolta del pacchetto che si desidera associare.
Nomepacchetto	Nome del pacchetto che si desidera associare.
Numerosezione	Numero della sezione dell'istruzione della raccolta e del pacchetto che si desidera associare.
TestoSQL	Testo SQL per l'istruzione che si desidera associare.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorCode(), GetLastErrorError() o GetLastErrorState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

CancelBind()

short CancelBind(BSTR *Nomeraccolta*, BSTR *Nomepacchetto*)

Descrizione

Questa funzione annulla qualsiasi operazione di associazione precedentemente inizializzata. Vengono fornite tutte le informazioni relative al pacchetto nominato.

Parametri

Nome	Descrizione
Nomeraccolta	L'ID raccolta del pacchetto che si desidera associare.
Nomepacchetto	Nome del pacchetto che si desidera associare.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastSQLCode(), GetLastSQLError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

ChangePassword()

short ChangePassword(BSTR *Nuovapassword*)

Descrizione

Questa funzione consente di cambiare la password dell'ID utente precedentemente definito dalla funzione InitializeServer().

Nota: Non tutti i server di database consentono di cambiare password. Se con la funzione InitializeServer() il server definito non offre questa possibilità, vuol dire che si è verificato un errore e la password non viene cambiata.

Parametri

Nome	Descrizione
Nuovapassword	La nuova password.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastSQLCode(), GetLastSQLError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

ClearList()

short ClearList(short *Tipo*)

Descrizione

Questa funzione inizializza nuovamente l'elenco interno specificato dal parametro *Tipo*.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>Tipo</i>	Il valore RSL_SERVER o RSL_QUERY.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti RS_ERROR_OUTOFRANGE.

Argomenti correlati

Open()

Close()

short Close(long *IDinterrogazione*)

Descrizione

Questa funzione chiude l'interrogazione e invalida l'*IDinterrogazione*. Se c'è un cursore attivo per l'interrogazione, viene chiuso, consentendo l'utilizzo del database ad altri utenti. Questa funzione non termina la connessione al server di database. Poiché la connessione rimane aperta, non viene eseguita alcuna assegnazione o annullamento.

Nota: Il nome di questa funzione è in conflitto con il termine chiave Chiudi di Microsoft Access 2.0. Se si sta utilizzando MS Access 2.0, racchiudere il nome della funzione tra parentesi quadre [].

Parametri

Nome	Descrizione
IDinterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorSQLCode(), GetLastErrorSQLError() o GetLastErrorSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

Execute()

Open()

Commit()

short Close(long *IDinterrogazione*)

Descrizione

Questa funzione esegue tutte le modifiche apportate all'unità di lavoro corrente, chiude i cursori attivi e invalida tutti gli ID interrogazione in sospenso.

Nota: Il nome di questa funzione è in conflitto con il termine chiave Associa di Microsoft Access 2.0. Se si sta utilizzando MS Access 2.0, racchiudere il nome della funzione tra parentesi quadre [].

Valore di ritorno

Zero se eseguita regolarmente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

`Rollback()`

CompleteQuery()

`short CompleteQuery(long IDinterrogazione)`

Descrizione

Questa funzione carica tutte le righe di un insieme di risultati e li memorizza internamente in QMF per Windows. Se c'è un cursore attivo per l'interrogazione, viene chiuso, consentendo l'utilizzo del database ad altri utenti. È possibile usare la funzione `FetchNextRow()` o `FetchNextRows()` per richiamare le righe. Selezionare `Close()` quando l'interrogazione è terminata.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

CopyToClipboard()

`short CopyToClipboard(long IDinterrogazione, long Primariga, long Primacolonna, long Ultimariga, long Ultimacolonna, BOOL Includiintestazionecolonna, [VARIANT Formatodataora])`

Descrizione

Questa funzione copia le righe e le colonne specificate negli Appunti. Se non vengono richiamati i dati sulle righe per tutte le righe che si desidera copiare negli Appunti, richiamare `CompleteQuery()` prima di richiamare questa funzione. Se si è cercato di copiare delle righe che non sono state richiamate dal database, viene visualizzato un messaggio di errore.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .
<i>Primariga</i>	La prima riga che si desidera includere nella copia.
<i>Primacolonna</i>	La prima colonna che si desidera includere nella copia.
<i>Ultimariga</i>	L'ultima riga che si desidera includere nella copia o -1 se tutte le righe sono incluse.
<i>Ultimacolonna</i>	L'ultima colonna che si desidera includere nella copia o -1 se tutte le colonne sono incluse.
<i>Includiintestazionicolonne</i>	Usare un numero diverso da zero per includere le intestazioni delle colonne nella prima riga e zero per escluderle.
<i>Formatodataora</i>	Facoltativamente, il formato che si desidera usare per la data e l'ora. I valori validi sono 0 (formato ISO), 1 (formato USA), 2 (formato EUR), 3 (formato JIS), o 4 (formato Pannello di controllo). Il valore predefinito è 4.

Nota: Il valore della prima riga in un insieme di risultati è 0, il valore dell'ultima riga è uno in meno rispetto al numero totale di righe. Il valore della prima colonna in un insieme di risultati è 0, il valore dell'ultima colonna è uno in meno rispetto al numero totale di colonne.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi. Se l'insieme di risultati è vuoto oppure non è stata richiamata alcuna riga dal database, si avrà un valore diverso da zero a meno che la *Primariga*=0 e l'*Ultimariga*=1. In questo caso, viene restituito zero e viene copiata una stringa vuota negli Appunti.

DeleteQMFObject()

short DeleteQMFObject(BSTR *Proprietarioenome*)

Descrizione

Questa funzione cancella un oggetto QMF (interrogazioni, moduli, procedure o tabelle).

Parametri

Nome	Descrizione
------	-------------

<i>Proprietarioenome</i>	Una stringa con il proprietario e il nome, separati da un punto, dell'oggetto che si desidera cancellare. Ad esempio, <code>Giovanni.Query2</code>
--------------------------	--

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

EndBind()

`short EndBind(BSTR Nomeraccolta, BSTR Nomepacchetto)`

Descrizione

Questa funzione completa il processo di associazione per un pacchetto SQL statico. La selezione di questa funzione fa in modo che QMF per Windows invii le informazioni complete per il pacchetto corrente al database per l'elaborazione.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>Nomeraccolta</i>	Il nome della raccolta utilizzato nel precedente richiamo alla funzione <code>StartBind()</code> .
<i>Nomepacchetto</i>	Nome del pacchetto utilizzato nel precedente richiamo alla funzione <code>StartBind()</code> .

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Execute()

`short Execute(long IDinterrogazione)`

Descrizione

Questa funzione esegue un'istruzione SQL che usa un comando diverso da `SELECT`. Usare `Execute()` quando l'istruzione non dà risultati. Per le istruzioni che non danno risultati usare `ExecuteEx()`. Per le istruzioni che usano il comando `SELECT`, usare `Open()` invece di `Execute()` o `ExecuteEx()`. Per determinare il comando usato da un'interrogazione, richiamare `GetQueryVerb()`.

Nota: Il nome di questa funzione è in contrasto con la parola chiave Esegui di Microsoft Access 2.0. Se si sta usando MS Access 2.0, racchiudere il nome della funzione tra parentesi quadre [].

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorSQLCode(), GetLastErrorSQLError() o GetLastErrorSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

Execute()

Open()

ExecuteEx()

short ExecuteEx(long *IDinterrogazione*, VARIANT* *Risultato*)

Descrizione

Questa funzione esegue un'istruzione SQL che usa un comando SQL diverso da SELECT. Usare ExecuteEx() quando l'istruzione restituisce dei risultati, ad esempio, con un'istruzione SELECT INTO. Per le istruzioni che non restituiscono risultati, usare Execute(). Per le istruzioni che usano il comando SELECT, usare Open() al posto di Execute() o ExecuteEx(). Per determinare il comando usato da un'interrogazione, richiamare la funzione GetQueryVerb().

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituita dalla funzione InitializeQuery().

<i>Risultato</i>	<p>Un puntatore su una VARIANT in cui viene memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice (tipo variabile VT_ARRAY VT_VARIANT) contenente un valore per ogni colonna di risultati.</p> <p>Ogni valore viene specificato nel tipo di dati nativo o variant più simile. I tipi di ritorno supportati sono: string (tipo variabile VT_BSTR), float (tipo variabile VT_R4), double (tipo variabile VT_R8), short (tipo variabile VT_I2), long (tipo variabile VT_I4) e binary (tipo variabile VT_UI1 VT_ARRAY).</p> <p>È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInit().</p>
------------------	--

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastSQLCode(), GetLastSQLError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

ExecuteStored Procedure()

short ExecuteStoredProcedure(long *IDinterrogazione*, [VARIANT *vaCommitOK*], [VARIANT *vaInsiemeRisultatiMax*], [VARIANT *vaNomicolonna*], [VARIANT *vaEtichettaColonna*], [VARIANT *vaCommentiColonna*])

Descrizione

Questa funzione esegue un'istruzione SQL che usa il comando SQL CALL per eseguire una procedura memorizzata sul server di database. Usare ExecuteStoredProcedure() quando la procedura memorizzata non restituisce risultati (in sostituzione o in aggiunta agli insiemi di risultati). Per le procedure memorizzate che non restituiscono risultati, usare ExecuteStoredProcedureEx().

Per inizializzare una procedura per l'esecuzione della funzione ExecuteStoredProcedure(), richiamare prima InitializeQuery() specificando un'istruzione SQL che utilizza il comando CALL. Il nome dell'istruzione memorizzata deve essere specificato come una variabile letterale nell'istruzione CALL. Tutti i parametri specificati nell'istruzione CALL (costante o no) vengono ignorati. Usare invece AddHostVariable() per specificare le variabili di immissione ed emissione.

Parametri

Nome	Descrizione
------	-------------

<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> . Il testo SQL dell'interrogazione deve specificare un'istruzione <code>CALL</code> .
<i>vaCommitOK</i>	Un valore booleano aggiuntivo che specifica se la procedura memorizzata può eseguire l'unità di lavoro oppure se quest'operazione deve essere limitata. Il valore predefinito è Vero.
<i>vaInsiemirisultatimax</i>	Un valore numerico aggiuntivo che specifica il numero massimo di insiemi di risultati che la procedura memorizzata può restituire. Specificare zero se non si desidera che la procedura memorizzata restituisca insiemi di risultati o se il server di database non supporta la restituzione di insiemi di risultati dalle procedure memorizzate in DRDA.
<i>vaNomicolonna</i>	Un valore booleano aggiuntivo che specifica se il database deve restituire o meno i nomi delle colonne per le colonne di ogni insieme di risultati restituito.
<i>vaEtichettecolonna</i>	Un valore booleano aggiuntivo che specifica se il database deve restituire o meno le etichette delle colonne per le colonne di ogni insieme di risultati restituito.
<i>vaCommenticolonne</i>	Un valore booleano aggiuntivo che specifica se il database deve restituire o meno i commenti delle colonne per le colonne di ogni insieme di risultati restituito.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

ExecuteStored ProcedureEx()

```
short ExecuteStoredProcedureEx(long IDinterrogazione, VARIANT* Risultato, [VARIANT vaCommitOK], [VARIANT vaInsiemirisultatimax], [VARIANT vaNomicolonna], [VARIANT vaEtichettecolonna], [VARIANT vaCommenticolonna])
```

Descrizione

Questa funzione esegue un'istruzione SQL che usa il comando `SQL CALL` per eseguire una procedura memorizzata sul server di database. Usare `ExecuteStoredProcedureEx()` quando la procedura memorizzata restituisce risultati (in sostituzione o in aggiunta agli insiemi di risultati). Per le procedure memorizzate che non restituiscono risultati, usare `ExecuteStoredProcedureEx()`.

Per inizializzare una procedura per l'esecuzione della funzione `ExecuteStoredProcedure()`, richiamare prima `InitializeQuery()` specificando un'istruzione SQL che utilizza il comando `CALL`. Il nome dell'istruzione memorizzata deve essere specificato come una variabile letterale nell'istruzione `CALL`. Tutti i parametri specificati nell'istruzione `CALL` (costante o no) vengono ignorati. Usare invece `AddHostVariable()` per specificare le variabili di immissione ed emissione.

Se la procedura memorizzata restituisce degli insiemi di risultati, richiamare `GetStoredProcedureResultSets()` per richiamare gli ID interrogazioni degli insiemi di risultati.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> . Il testo SQL per l'interrogazione deve specificare un'istruzione <code>CALL</code> .
<i>Risultato</i>	<p>Un puntatore su una <code>VARIANT</code> in cui viene memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice (tipo variabile <code>VT_ARRAY</code> <code>VT_VARIANT</code>) contenente un valore per ogni colonna di risultati.</p> <p>Ogni valore viene specificato nel tipo di dati nativo o variant più simile. I tipi di ritorno supportati sono: <code>string</code> (tipo variabile <code>VT_BSTR</code>), <code>float</code> (tipo variabile <code>VT_R4</code>), <code>double</code> (tipo variabile <code>VT_R8</code>), <code>short</code> (tipo variabile <code>VT_I2</code>), <code>long</code> (tipo variabile <code>VT_I4</code>) e <code>binary</code> (tipo variabile <code>VT_UI1</code> <code>VT_ARRAY</code>).</p> <p>È necessario inizializzare correttamente la <code>VARIANT</code> prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare <code>VariantInit()</code>.</p>
<i>vaCommitOK</i>	Un valore booleano aggiuntivo che specifica se la procedura memorizzata può eseguire l'unità di lavoro oppure se quest'operazione deve essere limitata. Il valore predefinito è Vero.
<i>vaInsiemirisultatimax</i>	Un valore numerico aggiuntivo che specifica il numero massimo di insiemi di risultati che la procedura memorizzata può restituire. Specificare zero se non si desidera che la procedura memorizzata restituisca insiemi di risultati o se il server di database non supporta la restituzione di insiemi di risultati dalle procedure memorizzate in DRDA.
<i>vaNomicolonna</i>	Un valore booleano aggiuntivo che specifica se il database deve restituire o meno i nomi delle colonne per le colonne di ogni insieme di risultati restituito.

<i>vaEtichettecolonna</i>	Un valore booleano aggiuntivo che specifica se il database deve restituire o meno le etichette delle colonne per le colonne di ogni insieme di risultati restituito.
<i>vaCommenticolonne</i>	Un valore booleano aggiuntivo che specifica se il database deve restituire o meno i commenti delle colonne per le colonne di ogni insieme di risultati restituito.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Export()

`short Export(long IDinterrogazione, long Primariga, long Primacolonna, long Ultimariga, long Ultimacolonna, short Formato, short Delimitatorestringa, short Delimitatorecolonna, BOOL Includiintestazionecolonna, BSTR Nomefile, [VARIANT Formatodataora])`

Descrizione

Questa funzione copia le righe e le colonne definite negli Appunti. Se non vengono richiamati i dati per tutte le righe da copiare negli Appunti, richiamare `CompleteQuery()` prima di questa funzione. Se si è cercato di copiare delle righe che non sono state richiamate dal database, viene visualizzato un messaggio di errore.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione dall' <code>InitializeQuery()</code> .
<i>Primariga</i>	La prima riga che si desidera includere nell'esportazione.
<i>Primacol</i>	La prima colonna che si desidera includere nell'esportazione.
<i>Ultimariga</i>	L'ultima riga che si desidera includere nella copia o -1 se tutte le righe sono incluse.
<i>Ultimacol</i>	L'ultima colonna che si desidera includere nella copia o -1 se tutte le colonne sono incluse.
<i>Includiintestazionicol</i>	Usare un numero diverso da zero per includere le intestazioni delle colonne nella prima riga e zero per escluderle.
<i>Nomefile</i>	Una stringa che contiene il nome del file al quale scrivere l'esportazione.

<i>Formatodataora</i>	A scelta, il formato da usare per la data e l'ora. I valori validi sono 0 (formato ISO), 1 (formato USA), 2 (formato EUR), 3 (formato JIS) o 4 (formato Pannello di controllo). Il valore predefinito è 4.
-----------------------	--

Nota: Il valore della prima riga in un insieme di risultati è 0, il valore dell'ultima riga è uno in meno rispetto al numero totale di righe. Il valore della prima colonna in un insieme di risultati è 0, il valore dell'ultima colonna è uno in meno rispetto al numero totale di colonne.

Nome	Descrizione
<i>Formato</i>	Specifica il formato dell'emissione.

Valore	Significato
0 (RSEF_TEXT)	Il file di emissione viene scritto in formato testo normale.
1 (RSEF_HTML)	Il file di emissione viene scritto in formato HTML e i dati vengono organizzati in una tabella HTML.
2 (RSEF_CSV)	Il file di emissione viene scritto in formato CSV (valori separati da virgole).
3 (RSEF_PCIXF)	Il file di emissione viene scritto in formato PC/IXF.
4 (RSEF_S370IXF)	Il file di emissione viene scritto in formato IXF System/370.

Nome	Descrizione
<i>Delimitatorestringa</i>	Specifica il delimitatore di stringa. Questo parametro viene ignorato se il <i>Formato</i> è RSEF_HTML.

Valore	Significato
0 (RSSD_NONE)	Non viene usato alcun delimitatore di stringa.
1 (RSSD_SINGLEQUOTE)	Le stringhe sono delimitate da un singolo apice (').
2 (RSSD_DOUBLEQUOTE)	Le stringhe sono delimitate da un doppio apice (").

Nome	Descrizione
<i>Delimitatore colonna</i>	Specifica il delimitatore colonna. Questo parametro viene ignorato se il <i>Formato</i> è RSEF_HTML.

Valore	Significato
--------	-------------

0 (RSCD_SPACE)	Le colonne sono delimitate da uno spazio ().
1 (RSCD_TAB)	Le colonne sono delimitate da una tabulazione (\t).
2 (RSCD_COMMA)	Le colonne sono delimitate da una virgola (,).

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi. Se l'insieme di risultati è vuoto oppure non è stata richiamata alcuna riga dal database, viene restituito un valore diverso da zero a meno che la *Primaria*=0 e l'*Ultima*=1. In questo caso, viene restituito zero e scritto un file vuoto.

Argomenti correlati

`CopyToClipboard()`

ExportForm()

short `ExportForm(BSTR Proprietarioenome, BSTR Nomefile)`

Descrizione

Questa funzione esporta il modulo QMF specificato nel file specificato.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>Proprietarioenome</i>	Una stringa che contiene il proprietario e il nome, separati da un punto, del modulo che si desidera esportare. Ad esempio, <code>Giovanni.Query2</code>
<i>Nomefile</i>	Una stringa che contiene il nome del file in cui si desidera scrivere il modulo esportato.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

`PrintReport()`

ExportReport()

short ExportReport(long *IDinterrogazione*, short *Tipoorigine*, BSTR *Origine*, BSTR *Nomefileemissione*, short *Lunghezzapagina*, short *Larghezzapagina*, BOOL *Includidataora*, BOOL *Includinumeripagina*, [VARIANT *Formato*], [VARIANT *UseFormPageSetup*])

Descrizione

Questa funzione crea un prospetto per l'interrogazione specificata e lo scrive in un file. Specificare la formattazione e la disposizione per il prospetto in un modulo QMF. Il file di emissione è un file di testo ASCII in cui le righe sono separate da una coppia di caratteri di ritorno a capo e avanzamento riga ed ogni pagina è separata da un carattere di avanzamento pagina. È il modo migliore per visualizzare il file di emissione usando un font a passo fisso.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .
<i>Origine</i>	Il nome (nome file o <code>Proprietario.Nome</code>) del modulo che si desidera utilizzare.
<i>Nomefileemissione</i>	Il nome del file in cui si desidera scrivere il prospetto.
<i>Lunghezzapagina</i>	Il numero di righe di ogni pagina del prospetto. Una <i>Lunghezzapagina</i> di -1 specifica un'emissione continua (nessuna interruzione di pagina a meno che il prospetto sia più ampio della <i>Larghezzapagina</i>).
<i>Includidataora</i>	Un valore diverso da zero specifica che la data e l'ora sono incluse a fondo pagina. Zero specifica che la data e l'ora non sono incluse.
<i>Includinumeripagina</i>	Un valore diverso da zero specifica che i numeri delle pagine sono inclusi a fondo pagina. Zero specifica che i numeri delle pagine non sono inclusi.
<i>Formato</i>	Facoltativamente, specifica il formato del prospetto esportato. Zero indica che il formato è di testo normale e specifica che l'emissione deve essere quello prodotto dal modulo (di testo o HTML, in base al tipo di modulo). Un valore diverso da zero indica che il formato è HTML e specifica che l'emissione deve essere HTML. Con i moduli in formato diverso da HTML, l'emissione viene convertita in HTML aggiungendo tag HTML all'inizio e alla fine dell'emissione. Il valore predefinito è zero.
<i>Formatodataora</i>	A scelta, il formato da usare per la data e l'ora. I valori validi sono 0 (formato ISO), 1 (formato USA), 2 (formato EUR), 3 (formato JIS) o 4 (formato Pannello di controllo). Il valore predefinito è 4.

Formato	Il formato del file di emissione.
UseFormPageSetup	Facoltativamente, un valore diverso da zero specifica che i parametri <i>Lunghezzapagina</i> , <i>Larghezzapagina</i> , <i>Includidataora</i> e <i>Includinumeripagina</i> devono essere ignorati e i loro valori devono invece essere presi dai valori salvati con il modulo specificato. Il valore predefinito è zero.
Valore	Significato
0 (RSF_DEFAULT)	Usare il modulo predefinito. Il <i>Nomeform</i> deve essere una stringa vuota.
1 (RSF_DATABASE)	Usare un modulo dal database. Specificare il nome del modulo e del proprietario (Proprietario.Nome) nel parametro <i>Nomeform</i> . Per usare un modulo di un diverso server di database, usare prima <i>ExportForm()</i> per esportare il modulo in un file e poi specificare un <i>Tipoorigine</i> di RSF_FILE.
2 (RSF_FILE)	Usare un modulo contenuto in un file. Specificare il nome del file nel parametro <i>Nomeform</i> .

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione *GetLastErrorString()* o *GetLastErrorType()*, *GetLastSQLCode()*, *GetLastSQLError()* o *GetLastSQLState()* per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

ExportForm()

FastSaveData()

short *FastSaveData*(long *Idinterrogazione*, BOOL *Sostituisci*, BSTR *Nometabella*, BSTR *Nomespazioditabella*, [VARIANT *Commento*])

Descrizione

Questa funzione crea un prospetto per l'interrogazione specificata e lo scrive in un file. Specificare la formattazione e la disposizione per il prospetto in un modulo QMF. Il file di emissione è un file di testo ASCII in cui le righe sono separate da una coppia di caratteri di ritorno a capo e avanzamento riga ed ogni pagina è separata da un carattere di avanzamento pagina. È il modo migliore per visualizzare il file di emissione usando un font a passo fisso.

Parametri

Nome	Descrizione
------	-------------

<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
<i>Sostituisce</i>	Usare un valore diverso da zero se si desidera specificare i dati in sostituzione di quelli esistenti nella tabella. Usare zero se si desidera che i dati specificati siano accodati a quelli esistenti nella tabella.
<i>Nometabella</i>	Il nome della tabella in cui si desidera memorizzare i dati. Se la tabella non esiste, QMF per Windows la crea.
<i>Nomespazioditabella</i>	Il nome dello spazio della tabella in cui il file si trova o viene creato. Se il <i>Nomespazioditabella</i> è NULL o una stringa vuota, QMF per Windows usa lo spazio tabella predefinito. Se QMF per Windows è stato configurato per usare sempre lo spazio tabella predefinito, questo parametro viene ignorato. Si veda RSR_SDDIFFERENTTS nella descrizione della funzione GetResourceLimit().
<i>Commento</i>	Facoltativamente, una stringa che specifica un commento per la tabella in cui i dati sono salvati.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorSQLCode(), GetLastErrorSQLError() o GetLastErrorSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

FetchNextRow()

short FetchNextRow(long *IDinterrogazione*, VARIANT* *Riga*)

Descrizione

Questa funzione carica la riga successiva di dati dal database.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Riga	<p>Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice (tipo di variabile VT_ARRAY VT_VARIANT) contenente un valore per ogni colonna di risultati. Richiamare GetColumnCount() per determinare il numero di valori nella matrice.</p> <p>Ogni valore viene specificato nel tipo di dati nativo o variant più simile. I tipi di ritorno supportati sono: string (tipo variabile VT_BSTR), float (tipo variabile VT_R4), double (tipo variabile VT_R8), short (tipo variabile VT_I2), long (tipo variabile VT_I4) e binary (tipo variabile VT_UI1 VT_ARRAY).</p> <p>Quando l'insieme di risultati è completo (non ci sono più righe da caricare) oppure è vuoto, il risultato è vuoto (tipo variabile VT_EMPTY) invece di contenere una matrice.</p> <p>È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInIt().</p>
------	--

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Quando l'insieme di risultati è completo, il valore di ritorno è -1. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastSQLCode(), GetLastSQLError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

FetchNextRows()

FetchNextRowEx()

short FetchNextRowEx(long *IDinterrogazione*)

Descrizione

Questa funzione carica la riga successiva di dati dal database. È possibile usare questa funzione in ambienti che non dispongono di matrici VARIANT, come Microsoft Access 2.0. Usare questa funzione insieme a GetColumnValue() per ottenere i dati di ogni colonna per la riga corrente.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Valore di ritorno

Zero se eseguito correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Quando l'insieme di risultati è completo, il valore di ritorno è -1. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorSQLCode(), GetLastErrorSQLError() o GetLastErrorSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

FetchNextRowsEx()

FetchNextRows()

short FetchNextRows(long *IDinterrogazione*, VARIANT* *Righe*, long* *Numerorighe*)

Descrizione

Questa funzione carica il *Numerorighe* successivo di dati dal database.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Riga	<p>Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice bidimensionale (tipo variabile VT_ARRAY VT_VARIANT) contenente un valore per ogni colonna in ogni riga. Richiamare GetColumnCount() per determinare il numero di colonne contenute nella matrice. Le dimensioni della matrice sono [Numerorighe][Contacolonne], anche se il numero delle righe non caricate nell'insieme di risultati è inferiore al Numerorighe (in questo caso, la matrice contiene voci extra non usate).</p> <p>Ogni valore viene specificato nel tipo di dati nativo o variant più simile. I tipi di ritorno supportati sono: string (tipo variabile VT_BSTR), float (tipo variabile VT_R4), double (tipo variabile VT_R8), short (tipo variabile VT_I2), long (tipo variabile VT_I4), e binary (tipo variabile VT_UI1 VT_ARRAY).</p> <p>Quando l'insieme di risultati è completo (non ci sono più righe da caricare) oppure è vuoto, il risultato è vuoto (tipo variabile VT_EMPTY) invece di contenere una matrice</p> <p>È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInIt().</p>
Numerorighe	<p>Un puntatore ad un tipo di dati long contenente il numero delle righe da caricare. Se il numero delle righe non caricate nell'insieme di risultati è inferiore al Numerorighe, questo valore viene reimpostato sul numero effettivo delle righe contenute nel risultato.</p>

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Quando l'insieme di risultati è completo, il valore di ritorno è -1. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastSQLCode(), GetLastSQLError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

FetchNextRow()

FetchNextRowsEx()

short FetchNextRowsEx(long *IDinterrogazione*, long* *Numerorighe*)

Descrizione

Questa funzione carica il *Numerorighe* successivo di dati dal database. È possibile usare questa funzione in ambienti che non dispongono di matrici VARIANT, come Microsoft Access 2.0. Usare questa funzione insieme a GetColumnValueEx() per ottenere i dati in ogni colonna per una determinata riga.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
Numerorighe	Un puntatore ad un tipo di dati long contenente il numero delle righe da caricare. Se il numero delle righe non caricate nell'insieme di risultati è inferiore al <i>Numerorighe</i> , questo valore viene reimpostato sul numero effettivo delle righe contenute nel risultato.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Quando l'insieme di risultati è completo, il valore di ritorno è -1. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorSQLCode(), GetLastErrorSQLError() o GetLastErrorSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

FetchNextRowEx()

FlushQMFCache()

void FlushQMFCache()

Descrizione

Questa funzione indica a QMF per Windows di scaricare la memoria cache delle informazioni QMF, cancellandone i contenuti. Quando QMF per Windows richiede queste, le ottiene dal database. Normalmente, memorizza le informazioni QMF ottenute dal database per ridurre il traffico e migliorare l'efficacia. Si richiama questa funzione prima di richiamare GetQMFOBJECTInfo(), GetQMFOBJECTQueryText(), o GetQMFOBJECTList() per essere sicuri che le informazioni siano aggiornate.

Valore di ritorno

Nessuno.

GetColumnCount()

long GetColumnCount(long *IDinterrogazione*)

Descrizione

Questa funzione restituisce il numero di colonne dell'insieme di risultati.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Valore di ritorno

Il numero di colonne in ogni riga è esatto. Se non è esatto è uguale a 0 o -1. Se il valore di ritorno è 0 o -1, è possibile richiamare GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorCode(), GetLastError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetColumnDataValue()

short GetColumnDataValue(long *IDinterrogazione*, long *Indice*)

Descrizione

Questa funzione restituisce il valore dei dati per la colonna specificata nell'*Indice* per la riga corrente di dati. Dopo aver richiamato questa funzione, la proprietà *Valore* può essere interrogata sul valore restituito. Si utilizza questa funzione insieme a FetchNextRowEx() per accedere ai dati di una singola riga di dati.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
<i>Indice</i>	L'indice su base zero della riga di dati da richiamare.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorCode(), GetLastError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetColumnHeader()

BSTR GetColumnHeader(long *IDinterrogazione*, long *Indice*, short* *Risultato*)

Descrizione

Questa funzione restituisce le intestazioni di colonna (nome colonna) associate all'indice *Indice*.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
<i>Indice</i>	L'indice su base zero della riga di dati da richiamare.
<i>Risultato</i>	Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il risultato è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorSQLCode(), GetLastErrorSQLError() o GetLastErrorSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Nota: Le intestazioni colonna non sono disponibili per le istruzioni SQL statiche. Per gli ID interrogazioni restituiti da InitializeStaticQuery(), GetColumnHeader restituisce una stringa del modulo "Coln" dove "n" è il numero delle colonne.

Valore di ritorno

La stringa restituita rappresenta il nome della colonna come specificato nel parametro *Indice*.

GetColumnHeaderEx()

short GetColumnHeaderEx(long *IDinterrogazione*, long *Indice*)

Descrizione

Questa funzione restituisce le intestazioni di colonna (nome colonna) associate all'indice *Indice*. Dopo aver richiamato questa funzione, la proprietà *Valore* può essere interrogata sul valore restituito.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
<i>Indice</i>	L'indice su base zero della riga di dati da richiamare.

Nota: Le intestazioni colonna non sono disponibili per le istruzioni SQL statiche. Per gli ID interrogazioni restituiti da `InitializeStaticQuery()`, `GetColumnHeader` restituisce una stringa del modulo "Coln" dove "n" è il numero delle colonne.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è zero, interrogare la proprietà *Valore* per la stringa che rappresenta il nome della colonna. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetColumnHeadings()

short `GetColumnHeadings(long IDinterrogazione, VARIANT* Intestazioni)`

Descrizione

Questa funzione restituisce le intestazioni delle colonne (indicate anche come nomi delle colonne).

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .
Intestazioni	Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice di stringhe (tipo variabile VT_ARRAY VT_BSTR) contenente una stringa per ogni intestazione di colonna. È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare <code>VariantInit()</code> .

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

Nota: Le intestazioni colonna non sono disponibili per le istruzioni SQL statiche. Per gli ID interrogazioni restituiti da `InitializeStaticQuery()`, `GetColumnHeadings` restituisce le stringhe "Col1", "Col2", etc.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetColumnValue()

short `GetColumnValue(long IDinterrogazione, long Indice, VARIANT* Valore)`

Descrizione

Questa funzione restituisce il valore dei dati per la colonna specificata nell'*Indice* per la riga corrente di dati. Si utilizza questa funzione insieme a `FetchNextRowEx()` per accedere ai dati di una singola riga di dati.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .
Indice	L'indice su base zero della riga di dati da richiamare.
Valore	Un puntatore su una VARIANT in cui si desidera memorizzare i risultati. Il risultato è il valore di dati in base al tipo di variabile. È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare <code>VariantInit()</code> .

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetColumnValueEx()

short `GetColumnValueEx(long IDinterrogazione, long Indicerighe, long Indicecolonne, VARIANT* Valore)`

Descrizione

Questa funzione restituisce il valore dei dati per la colonna specificata nell'*Indicecolonna* per la riga di dati specificata nell'*Indiceriga*. Si utilizza questa funzione insieme a `FetchNextRowsEx()` per accedere ai dati di una singola riga di dati.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .
<i>Indiceriga</i>	L'indice su base zero della riga da richiamare.
<i>Indicecolonna</i>	L'indice su base zero della colonna da richiamare.
Valore	Un puntatore su una VARIANT in cui si desidera memorizzare il risultato. È possibile interrogare la variabile risultante e scoprire il tipo di dati per l'ulteriore programmazione. È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare <code>VariantInit()</code> .

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetDefaultServerName()

BSTR GetDefaultServerName()

Descrizione

Questa funzione restituisce una stringa contenente il nome del server predefinito.

Valore di ritorno

Una stringa che specifica il nome del server predefinito.

GetGlobalVariable()

BSTR GetGlobalVariable(BSTR *Nome*)

Descrizione

Questa funzione richiama il valore della variabile globale specificata.

Parametri

Nome	Descrizione
Nome	Una stringa contenente il nome della variabile che si desidera impostare.

Valore di ritorno

Una stringa contenente il valore della variabile globale o NULL se la variabile non ha valore o si verifica un errore.

GetHostVariableNames()

short GetHostVariableNames(long *IDinterrogazione*, VARIANT* *Nomi*)

Descrizione

Questa funzione restituisce una matrice dei nomi di tutte le variabili host dell'interrogazione specificata. L'interrogazione deve essere statica e deve riferirsi alle variabili host (memorizzate con l'interrogazione QMF o create dall'AddHostVariable()).

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
<i>Nomi</i>	Un puntatore su una VARIANT in cui si desidera memorizzare la matrice di risultati.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetHostVariableTypes()

short GetHostVariableTypes(long *IDinterrogazione*, VARIANT* *Tipi*)

Descrizione

Questa funzione restituisce una matrice dei tipi di dati di tutte le variabili host dell'interrogazione specificata. L'interrogazione deve essere statica e deve riferirsi alle variabili host (memorizzate con l'interrogazione QMF o create dall'AddHostVariable()). Si veda AddHostVariable() per un elenco dei tipi di dati che possono essere restituiti.

Parametri

Nome	Descrizione
------	-------------

<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
Tipi	Un puntatore su una VARIANT in cui si desidera memorizzare la matrice di risultati.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetLastErrorString()

BSTR GetLastErrorString()

Descrizione

Questa funzione restituisce una stringa contenente informazioni sull'errore più recente. Se si richiama questa funzione dopo una funzione eseguita correttamente (senza errori), restituisce informazioni sull'ultimo errore che si è verificato durante una precedente esecuzione. Per non creare confusione, richiamare sempre questa funzione subito dopo aver richiamato la funzione che ha restituito un errore.

Valore di ritorno

Una stringa contenente informazioni sugli errori commessi. Se non si sono verificati errori dalla creazione dell'oggetto API di QMF, viene restituito NULL.

Argomenti correlati

GetLastErrorType()
 GetLastErrorSQLCode()
 GetLastErrorSQLError()
 GetLastErrorSQLState()

GetLastErrorType()

short GetLastErrorType()

Descrizione

Questa funzione restituisce il tipo di errore più recente. Se si richiama questa funzione dopo una funzione eseguita correttamente (senza errori), restituisce informazioni sull'ultimo errore che si è verificato durante una precedente esecuzione. Per non creare confusione, richiamare sempre questa funzione subito dopo aver richiamato la funzione che ha restituito un errore.

Valore di ritorno

Il valore restituito indica il tipo di errore:

Valore	Significato
--------	-------------

0 (RS_ERROR_NONE)	Non si sono verificati errori da quando è stato creato l'oggetto API di QMF per Windows.
1 (RS_ERROR_SQL)	Si è verificato un errore SQL. Se l'errore si è verificato durante la chiamata di una funzione il cui argomento è l' <i>IDinterrogazione</i> , richiamare <i>Close()</i> per chiudere quell'interrogazione. Non viene eseguita nessuna operazione di annullamento. È possibile continuare a usare l'oggetto API di QMF per Windows, anche se si incontrano altri errori.
2 (RS_ERROR_USER_CANCEL)	Un utente ha annullato l'operazione probabilmente facendo clic su Annulla nella finestra busy. In questo modo QMF per Windows annulla (invalidando tutti gli ID interrogazioni in sospeso) e termina la connessione al database. Richiamare <i>InitializeServer()</i> o <i>ReinitializeServer()</i> se si desidera continuare.
3 (RS_ERROR_FATAL_GOV)	Si è verificato un errore di gestione irreversibile. Una possibilità è che l'API di QMF per Windows sia scaduto perché il tempo massimo di inattività consentita è stato superato. In questo modo QMF per Windows annulla (invalidando tutti gli ID interrogazioni in sospeso) e termina la connessione al database. Richiamare <i>InitializeServer()</i> o <i>ReinitializeServer()</i> se si desidera continuare.
4 (RS_ERROR_NONFATAL_GOV)	Si è verificato un errore di gestione non irreversibile. Il numero massimo di righe da caricare è stato superato oppure il comando SQL non è consentito. Se l'errore si è verificato durante la chiamata di una funzione il cui argomento è l' <i>IDinterrogazione</i> , richiamare <i>Close()</i> per chiudere quell'interrogazione. Non viene eseguita alcuna operazione di annullamento, la connessione al database resta attiva e così è possibile continuare ad usare l'oggetto API di QMF per Windows.
5 (RS_ERROR_OTHER)	Si è verificato un errore generale. Non viene eseguita nessuna operazione di annullamento. È possibile continuare a usare l'oggetto API di QMF per Windows, anche se si incontrano altri errori.

Argomenti correlati

GetLastErrorString()
GetLastSQLCode()
GetLastSQLError()
GetLastSQLState()

GetLastSQLCode()

long GetLastErrorSQLCode()

Descrizione

Questa funzione restituisce il codice SQL per l'errore più recente. Se si richiama questa funzione dopo una funzione eseguita correttamente (senza errori), restituisce informazioni sull'ultimo errore che si è verificato durante una precedente esecuzione. Per non creare confusione, richiamare sempre questa funzione subito dopo aver richiamato la funzione che ha restituito un errore.

Valore di ritorno

I codici SQL per l'errore più recente. Se non si sono verificati errori da quando l'oggetto API di QMF per Windows è stato creato o l'errore più recente non è SQL, viene restituito zero.

Argomenti correlati

GetLastErrorString()
GetLastErrorType()
GetLastSQLError()
GetLastSQLState()

GetLastSQLError()

VARIANT GetLastErrorSQLError()

Descrizione

Questa funzione restituisce informazioni dettagliate SQL sull'errore più recente. Se si richiama questa funzione dopo una funzione eseguita correttamente (senza errori), restituisce informazioni sull'ultimo errore che si è verificato durante una precedente esecuzione. Per non creare confusione, richiamare sempre questa funzione subito dopo aver richiamato la funzione che ha restituito un errore.

Valore di ritorno

Una matrice (tipo variabile VT_ARRAY | VT_VARIANT) contenente informazioni sull'errore. Se non si sono verificati errori da quando l'oggetto API di QMF per Windows è stato creato o l'ultimo errore non è SQL, viene restituito un vuoto (tipo di variabile VT_EMPTY). La matrice ha il seguente formato:

Elemento	Tipo	Contenuti
----------	------	-----------

0	long (VT_I4)	Codice
1	stringa (VT_BSTR)	Stato
2	stringa (VT_BSTR)	ErrProc
3	stringa (VT_BSTR)	NomeRDB
4	long (VT_I4)	ErrD1
5	long (VT_I4)	ErrD2
6	long (VT_I4)	ErrD3
7	long (VT_I4)	ErrD4
8	long (VT_I4)	ErrD5
9	long (VT_I4)	ErrD6
10	stringa (VT_BSTR)	Avv0
11	stringa (VT_BSTR)	Avv1
12	stringa (VT_BSTR)	Avv2
13	stringa (VT_BSTR)	Avv3
14	stringa (VT_BSTR)	Avv4
15	stringa (VT_BSTR)	Avv5
16	stringa (VT_BSTR)	Avv6
17	stringa (VT_BSTR)	Avv7
18	stringa (VT_BSTR)	Avv8
19	stringa (VT_BSTR)	Avv9
20	stringa (VT_BSTR)	AvvA
21	stringa (VT_BSTR)	Token messaggio

Argomenti correlati

GetLastErrorString()
 GetLastErrorType()
 GetLastErrorSQLCode()
 GetLastErrorSQLState()

GetLastSQLState()

BSTR GetLastErrorSQLState()

Descrizione

Questa funzione restituisce lo stato SQL per l'errore più recente. Se si richiama questa funzione dopo una funzione eseguita correttamente (senza errori), restituisce informazioni sull'ultimo errore che si è verificato durante una precedente esecuzione. Per non creare confusione, richiamare sempre questa funzione subito dopo aver richiamato la funzione che ha restituito un errore.

Valore di ritorno

Una stringa contenente il codice SQL per l'errore più recente. Se non si sono verificati errori da quando l'oggetto API di QMF per Windows è stato creato o l'ultimo errore non è SQL, viene restituito NULL.

Argomenti correlati

GetLastErrorString()
GetLastErrorType()
GetLastSQLCode()
GetLastSQLError()

GetOption()

short GetOption(short *Opzioni*, VARIANT* *Valore*)

Descrizione

Ottiene il valore dell'opzione specificata in QMF per Windows.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>Opzioni</i>	Specifica le opzioni da richiamare.

Valore	Significato
0 (RSO_SERVER_DEFINITION_FILE)	Nome file definizione server.
1 (RSO_CPIC_DLL)	Nome file DLL provider CPI-C .
2 (RSO_CPIC_TIMEOUT_WARNING)	Avviso timeout CPI-C (in secondi). Questo limite non viene usato da API di QMF per Windows.
3 (RSO_CPIC_TIMEOUT_CANCEL)	Annullamento di timeout CPI-C (in secondi).
4 (RSO_TCP_TIMEOUT_WARNING)	Avviso timeout TCP (in secondi). Questo limite non viene usato da API di QMF per Windows.
5 (RSO_TCP_TIMEOUT_CANCEL)	Annullamento di timeout TPC (in secondi).
6 (RSO_DISPLAY_NULLS_STRING)	La stringa da usare per visualizzare i valori nulli.
7 (RSO_ENTER_NULLS_STRING)	La stringa da usare per immettere valori nulli.
8 (RSO_ENTER_DEFAULTS_STRING)	La stringa da usare per immettere valori predefiniti.
9 (RSO_TRACE_FILE_1)	Nome del file di traccia 1.
10 (RSO_TRACE_FILE_2)	Nome del file di traccia 2.
11 (RSO_TCP_TRACE_LEVEL)	Livello di traccia TCP.
12 (RSO_CPIC_TRACE_LEVEL)	Livello di traccia CPI-C.

Valore	Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice (tipo di variabile VT_ARRAY VT_VARIANT) contenente un valore per ogni colonna di risultati. Richiamare GetColumnCount() per determinare il numero di valori nella matrice. È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInit().
--------	---

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

SetOption()

GetOptionEx()

short GetOptionEx(short *Opzione*)

Descrizione

Ottiene il valore dell'opzione specificata in QMF per Windows. Quando il valore dell'opzione è restituito, bisogna interrogare la proprietà *Opzione* per i dati.

Parametri

Nome	Descrizione
Opzioni	I valori delle opzioni sono gli stessi di quelli della funzione GetOption().

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

GetOption()

SetOption()

GetProcText()

BSTR GetProcText(long *IDprocedura*)

Descrizione

Questa funzione restituisce il testo che viene eseguito per la procedura specificata, dopo la sostituzione delle variabili. Bisogna usare SetProcVariable() per impostare il valore di tutte le variabili della procedura prima di richiamare questa funzione.

Parametri

Nome	Descrizione
IDprocedura	L'ID della procedura restituita dall'InitializeProc().

Valore di ritorno

Se eseguita correttamente, viene restituita una stringa contenente il testo della procedura. Altrimenti, viene restituito NULL. Se il valore di ritorno è NULL, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetProcVariables()

short GetProcVariables(long *IDprocedura*, VARIANT* *Variabili*)

Descrizione

Ottiene il valore dell'opzione specificata in QMF per Windows.

Parametri

Nome	Descrizione
IDprocedura	L'ID della procedura restituita dall'InitializeProc().

Valore	Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice di stringhe (tipo di variabile VT_ARRAY VT_BSTR) in cui ognuna contiene il nome di una variabile. Se non ci sono variabili nella procedura, il risultato è vuoto (tipo di variabile VT_EMPTY). È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInit().
--------	---

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se non ci sono variabili nella procedura, il valore di ritorno è RS_NO_ERROR_NO_DATA (-1). Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetQMFObjectInfo()

short GetQMFObjectInfo(BSTR *Proprietarioenome*, short *Tipo*, short *Ora*, VARIANT* *Valore*)

Descrizione

Questa funzione restituisce informazioni su un oggetto QMF (un modulo o un'interrogazione). L'informazione restituita è specificata dai parametri *Tipo* e *Ora*.

Parametri

Nome	Descrizione
Proprietarioenome	Una stringa con il proprietario e il nome, separati da un punto, dell'oggetto su cui si desidera ottenere informazioni. Ad esempio, Giovanni.Query2

Valore	Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Per RSI_TIMEUSED, RSI_TIMESRUN, RSI_TIMESCANCELLED e RSI_LEVEL il risultato è uno short (tipo variabile VT_I2). For RSI_RESTRICTED il risultato è un booleano (tipo variabile VT_BOOL). Per tutti gli altri, il risultato è una stringa (tipo variabile VT_BSTR). È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInit().
--------	---

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

<i>Tipo</i>	Specifica il tipo di informazioni da ottenere.
-------------	--

Valore	Significato
0 (RSI_COMMENT)	Commento
1 (RSI_LEVEL)	Livello
2 (RSI_TYPE)	Tipo
3 (RSI_SUBTYPE)	Sottotipo
4 (RSI_RESTRICTED)	Limitato
5 (RSI_MODEL)	Modello
6 (RSI_TIMESUSED)	Numero di volte in cui è stato usato.
7 (RSI_TIMESRUN)	Numero di volte in cui è stato eseguito.
8 (RSI_TIMESCANCELLED)	Numero di volte in cui è stato eliminato.
9 (RSI_DATE)	Data primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica.
10 (RSI_TIME)	Ora primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica.
11 (RSI_USERID)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica dell'ID utente.
12 (RSI_SQLID)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica dell'ID SQL.

13 (RSI_ENVIRONMENT)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica dell'ambiente.
14 (RSI_MODE)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica del modo.
15 (RSI_COMMAND)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica del comando.
<i>Ora</i>	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica.

Valore	Significato
0 (RST_FIRSTUSED)	Primo utilizzo.
1 (RST_LASTUSED)	Ultimo utilizzo.
2 (RST_LASTMODIFIED)	Ultima modifica.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetQMFOBJECTINFOEX()

short GetQMFOBJECTINFOEX(BSTR *Proprietarioenome*, short *Tipo*, short *Ora*)

Descrizione

Questa funzione restituisce informazioni su un oggetto QMF. L'informazione restituita è specificata dai parametri *Tipo* e *Ora*. Dopo aver richiamato questa funzione, la proprietà *QMFOBJECTINFO* può essere interrogata per il valore restituito.

Parametri

Nome	Descrizione
Proprietarioenome	Una stringa con il proprietario e il nome, separati da un punto, dell'oggetto su cui si desidera ottenere informazioni. Ad esempio, <code>Giovanni.Query2</code>
Tipo	Specifica il tipo di informazioni da ottenere.
Valore	Significato
0 (RSI_COMMENT)	Commento

1 (RSI_LEVEL)	Livello
2 (RSI_TYPE)	Tipo
3 (RSI_SUBTYPE)	Sottotipo
4 (RSI_RESTRICTED)	Limitato
5 (RSI_MODEL)	Modello
6 (RSI_TIMESUSED)	Numero di volte in cui è stato usato.
7 (RSI_TIMESRUN)	Numero di volte in cui è stato eseguito.
8 (RSI_TIMESCANCELLED)	Numero di volte in cui è stato eliminato.
9 (RSI_DATE)	Data primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica.
10 (RSI_TIME)	Ora primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica.
11 (RSI_USERID)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica dell'ID utente.
12 (RSI_SQLID)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica dell'ID SQL.
13 (RSI_ENVIRONMENT)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica dell'ambiente.
14 (RSI_MODE)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica del modo.
15 (RSI_COMMAND)	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica del comando.
<i>Ora</i>	Primo utilizzo, ultimo utilizzo, ultima modifica.
Valore	Significato
0 (RST_FIRSTUSED)	Primo utilizzo.
1 (RST_LASTUSED)	Ultimo utilizzo.
2 (RST_LASTMODIFIED)	Ultima modifica.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetQMFOBJECTLIST()

short GetQMFOBJECTLIST(BSTR *Proprietario*, BSTR *Nome*, short *Tipo*, VARIANT* *Elenco*)

Descrizione

Questa funzione restituisce la matrice dei nomi di tutti gli oggetti QMF che corrispondono ai modelli specificati nei parametri *Proprietario* e *Nome*.

Parametri

Nome	Descrizione
Proprietario	Una stringa contenente il proprietario degli oggetti che si desidera includere nell'elenco restituito.
Nome	Una stringa contenente il nome degli oggetti che si desidera includere nell'elenco restituito.
Elenco	Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice di stringhe (tipo variabile VT_ARRAY VT_BSTR), Ognuna in formato Proprietario.Nome. Se non ci sono interrogazioni corrispondenti di QMF per Windows, il risultato è vuoto (tipo variabile VT_EMPTY). È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInit().

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

<i>Tipo</i>	Specifica i tipi di oggetti QMF che si desidera includere nell'elenco. Questi valori possono essere messi insieme per specificare più tipi di oggetti.
-------------	--

Valore	Significato
2048 (RSQ_MASK_QUERIES)	Include interrogazioni QMF nell'elenco.
1024 (RSQ_MASK_FORMS)	Include moduli QMF nell'elenco.
512 (RSQ_MASK_PROCS)	Include procedure QMF nell'elenco.
256 (RSQ_MASK_TABLES)	Include tabelle nell'elenco.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se non ci sono oggetti QMF corrispondenti, il valore di ritorno è zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetQMFOBJECTLISTEX()

short `GetQMFOBJECTLISTEX(BSTR Proprietario, BSTR Nome, short Indice)`

Descrizione

Questa funzione restituisce il nome dell'oggetto QMF che corrisponde ai modelli specificati nei parametri *Proprietario* e *Nome* ai quali si riferisce il parametro *Indice*. Dopo aver richiamato questa funzione, la proprietà *Valore* può essere interrogata per il valore restituito.

Parametri

Nome	Descrizione
Proprietario	Una stringa contenente il proprietario degli oggetti che si desidera includere nell'elenco restituito.
Nome	Una stringa contenente il nome degli oggetti che si desidera includere nell'elenco restituito.
Indice	L'indice dell'elenco degli oggetti QMF che corrispondono al modello.
<i>Tipo</i>	Specifica i tipi di oggetti QMF che si desidera includere nell'elenco. Questi valori possono essere messi insieme per specificare più tipi di oggetti.

Valore	Significato
2048 (RSQ_MASK_QUERIES)	Include interrogazioni QMF nell'elenco.
1024 (RSQ_MASK_FORMS)	Include moduli QMF nell'elenco.
512 (RSQ_MASK_PROCS)	Include procedure QMF nell'elenco.
256 (RSQ_MASK_TABLES)	Include tabelle nell'elenco.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti un valore diverso da zero. Se non ci sono oggetti QMF corrispondenti, il valore di ritorno è `RS_ERROR_OUTOFRANGE`. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`,

GetLastSQLCode(), GetLastSQLError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetQMFPProcText()

BSTR GetQMFPProcText(BSTR *Proprietarioenome*)

Descrizione

Questa funzione restituisce il testo che viene eseguito per la procedura specificata, dopo la sostituzione delle variabili. Bisogna usare SetProcVariable() per impostare il valore di tutte le variabili della procedura prima di richiamare questa funzione.

Parametri

Nome	Descrizione
Proprietarioenome	Una stringa con il proprietario e il nome, separati da un punto, dell'oggetto da cancellare. Ad esempio, Giovanni.Proc2

Valore di ritorno

Una stringa contenente il testo per la procedura che è stata richiamata o NULL se non si è riusciti a richiamare la procedura. Se il valore di ritorno è NULL, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastSQLCode(), GetLastSQLError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetQMFQueryText()

BSTR GetQMFQueryText(BSTR *Proprietarioenome*)

Descrizione

Questa funzione richiama il testo SQL memorizzato nell'interrogazione specificata.

Parametri

Nome	Descrizione
Proprietarioenome	Una stringa con il proprietario e il nome, separati da un punto, dell'oggetto da eliminare. Ad esempio, Giovanni.Query2

Valore di ritorno

Una stringa contenente il testo per l'interrogazione richiamata o NULL se non si è riusciti a richiamare l'interrogazione. Se il valore di ritorno è NULL, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(),

GetLastSQLCode(), GetLastSQLError() o GetLastSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetQueryText()

BSTR GetQueryText(long *IDinterrogazione*)

Descrizione

Questa funzione restituisce il testo SQL che viene eseguito per l'interrogazione specificata, dopo la sostituzione delle variabili. Bisogna usare SetVariable() per impostare il valore di tutte le variabili dell'interrogazione prima di richiamare questa funzione.

Parametri

Nome	Descrizione
IDInterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Nota: Il testo delle interrogazioni non è disponibile per le istruzioni SQL statiche. Per gli ID interrogazioni restituiti da InitializeStaticQuery(), GetQueryText() restituisce una stringa vuota.

Valore di ritorno

Se eseguita correttamente, viene restituita una stringa contenente il testo SQL. Altrimenti, viene restituito NULL. Se il valore di ritorno è NULL, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetQueryVerb()

BSTR GetQueryVerb(long *IDinterrogazione*)

Descrizione

Questa funzione restituisce una stringa contenente il comando SQL usato nell'interrogazione.

Parametri

Nome	Descrizione
IDInterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Nota: Il comando delle interrogazioni non è disponibile per le istruzioni SQL statiche. Per gli ID interrogazioni restituiti da InitializeStaticQuery(), GetQueryVerb() restituisce una stringa vuota.

Valore di ritorno

Se eseguita correttamente, viene restituita una stringa contenente il comando SQL. Altrimenti, viene restituito NULL. Se il valore di ritorno è NULL, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetResourceLimit()

short GetResourceLimit(short *Risorse*, long* *Valore*)

Descrizione

Questa funzione consente di ottenere i limiti per le risorse richiesti. È necessario richiamare InitializeServer() prima di richiamare questa funzione, poiché i limiti per le risorse sono gestiti su base per server.

Parametri

Nome	Descrizione
Risorse	I valori per le risorse comprendono:
Valore	Significato
0 (RSR_IDLE_CONNECTION_TIMEOUT)	Timeout inattività connessione (in secondi).
1 (RSR_IDLE_QUERY_TIMEOUT_CANCEL)	Timeout inattività interrogazione (in secondi).
2 (RSR_IDLE_QUERY_TIMEOUT_WARNING)	Timeout inattività interrogazione (in secondi). Questa è l'avvertenza di limite raggiunto; tale limite non è applicato all'API di QMF per Windows.
3 (RSR_SERVER_RESPONSE_TIMEOUT_CANCEL)	Timeout server (in secondi).
4 (RSR_SERVER_RESPONSE_TIMEOUT_WARNING)	Timeout server (in secondi). Questa è l'avvertenza di limite raggiunto; tale limite non è applicato all'API di QMF per Windows.
5 (RSR_MAX_ROWS_TO_FETCH_CANCEL)	Numero massimo di righe da richiamare.

6 (RSR_MAX_ROWS_TO_FETCH_WARNING)	Numero massimo di righe da richiamare. Questa è l'avvertenza di limite raggiunto; tale limite non è applicato all'API di QMF per Windows.
7 (RSR_MAX_BYTES_TO_FETCH_CANCEL)	Numero massimo di byte da richiamare.
8 (RSR_MAX_BYTES_TO_FETCH_WARNING)	Numero massimo di byte da richiamare. Questa è l'avvertenza di limite raggiunto; tale limite non è applicato all'API di QMF per Windows.
9 (RSR_MAX_CONNECTIONS)	Numero massimo di connessioni al server di database consentite.
10 (RSR_ALLOW_SERVER_ACCESS_UI)	Consente l'accesso al server di database dall'interfaccia QMF per Windows.
11 (RSR_ALLOW_SERVER_ACCESS_API)	Consente l'accesso al server di database dall'API di QMF per Windows.
12 (RSR_FETCH_ALL_ROWS)	Carica automaticamente tutte le righe.
13 (RSR_CONFIRM_UPDATES)	Conferma gli aggiornamenti del server di database. Quest'opzione non riguarda l'Api di QMF per Windows; gli aggiornamenti del database non sono confermati per l'API di QMF per Windows.
14 (RSR_SUMMARY_TRACKING)	Attiva la traccia di riepilogo degli oggetti.
15 (RSR_DETAILED_TRACKING)	Attiva la traccia dettagliata degli oggetti.
16 (RSR_SQL_TRACKING)	Attiva la traccia dei testi SQL.
17 (RSR_ADHOC_TRACKING)	Attiva la traccia ad hoc degli oggetti.

18 (RSR_ALLOW_ACQUIRE)	Consente l'uso del comando SQL ACQUIRE.
19 (RSR_ALLOW_ALTER)	Consente l'uso del comando SQL ALTER.
20 (RSR_ALLOW_COMMENT)	Consente l'uso del comando SQL COMMENT.
21 (RSR_ALLOW_CREATE)	Consente l'uso del comando SQL CREATE.
22 (RSR_ALLOW_DELETE)	Consente l'uso del comando SQL DELETE.
23 (RSR_ALLOW_DROP)	Consente l'uso del comando SQL DROP.
24 (RSR_ALLOW_EXPLAIN)	Consente l'uso del comando SQL EXPLAIN.
25 (RSR_ALLOW_GRANT)	Consente l'uso del comando SQL GRANT.
26 (RSR_ALLOW_INSERT)	Consente l'uso del comando SQL INSERT.
27 (RSR_ALLOW_LABEL)	Consente l'uso del comando SQL LABEL.
28 (RSR_ALLOW_LOCK)	Consente l'uso del comando SQL LOCK.
29 (RSR_ALLOW_REVOKE)	Consente l'uso del comando SQL REVOKE.
30 (RSR_ALLOW_SELECT)	Consente l'uso del comando SQL SELECT.
31 (RSR_ALLOW_SET)	Consente l'uso del comando SQL SET.
32 (RSR_ALLOW_SIGNAL)	Consente l'uso del comando SQL SIGNAL.
33 (RSR_ALLOW_UPDATE)	Consente l'uso del comando SQL UPDATE.
34 (RSR_ALLOW_CALL)	Consente l'uso del comando SQL CALL.
35 (RSR_ALLOW_SAVE_DATA)	Consente l'uso del comando Salva dati.
36 (RSR_SAVE_DATA_TABLE_SPACE_NAME)	Il nome della raccolta predefinito per l'associazione pacchetti.

37 (RSR_SAVE_DATA_TABLE_SPACE_NAME_OVERRIDE)	Ricopre il nome spazio tabella predefinito per il comando Salva Dati.
38 (RSR_ALLOW_BIND_PACKAGE)	Consente l'associazione dei pacchetti.
39 (RSR_DEF_COLLECTION)	Il nome della raccolta predefinito per l'associazione pacchetti.
40 (RSR_DEF_COLLECTION_OVERRIDE)	Ricopre il nome della raccolta predefinito per l'associazione dei pacchetti.
41 (RSR_DEF_ISOLATION_LEVEL)	Il livello di isolamento predefinito per l'associazione dei pacchetti.
42 (RSR_DEF_ISOLATION_LEVEL_OVERRIDE)	Ricopre il livello di isolamento predefinito per l'associazione dei pacchetti.
43 (RSR_ALLOW_TABLE_EDIT)	Consente l'uso dell'editore tabella.
44 (RSR_ALLOW_EXPORT)	Consente l'esportazione dei dati.
45 (RSR_ALLOW_SAVED_QUERIES_ONLY)	Consente l'esecuzione solo di interrogazioni salvate
46 (RSR_ALLOW_DROP_PACKAGE)	Consente l'associazione dei pacchetti.
47 (RSR_QUERY_ISOLATION_LEVEL)	Il livello di isolamento per le interrogazioni in esecuzione.
48 (RSR_ACCOUNT_STRING)	La stringa che specifica le informazioni di account da inviare durante la connessione al server di database.
49 (RSR_ACCOUNT_OVERRIDE)	Ricopre la stringa che specifica le informazioni di account da inviare durante la connessione al server di database.

Valore	Un puntatore su una long in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è il valore del limite per le risorse richiesto. Per i valori booleani, i risultati sono diversi da zero per vero, zero per falsi. Per RSR_SAVE_DATA_TABLE_SPACE_NAME, RSR_DEF_COLLECTION e RSR_ACCOUNT_STRING viene restituito -1 e la proprietà <i>Limiterisorse</i> può essere interrogata per il valore della stringa restituito.
--------	--

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetResourceLimitEx()

`short GetResourceLimitEx(short Risorse)`

Descrizione

Questa funzione consente di ottenere i limiti per le risorse richiesti. È necessario richiamare `InitializeServer()` prima di richiamare questa funzione, poiché i limiti per le risorse sono gestiti su base per server. Dopo aver richiamato questa funzione, interrogare la proprietà *Limiterisorse* per il risultato.

Parametri

Nome	Descrizione
Risorse	I valori delle risorse sono gli stessi di quelli della funzione <code>GetResourceLimit()</code> .

Nota: Il comando delle interrogazioni non è disponibile per le istruzioni SQL statiche. Per gli ID interrogazioni restituiti da `InitializeStaticQuery()`, `GetQueryVerb()` restituisce una stringa vuota.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetRowCount()

`long GetRowCount(long IDinterrogazione)`

Descrizione

Questa funzione restituisce il numero di righe correnti nel buffer interno di QMF per Windows. Questo numero può essere superiore a quello delle righe richiamate con `FetchNextRow()` o `FetchNextRows()`, poiché i buffer di QMF per Windows hanno ricevuto i dati dal database.

Questa funzione restituisce il numero di righe già richiamate dal database. Se si desidera richiamare il numero totale di righe nell'insieme dei risultati, è possibile:

- Richiamare CompleteQuery() e caricare tutte le righe usando FetchNextRow() o FetchNextRows().
- Specificare FetchAllRows = TRUE quando si richiama Open().

Parametri

Nome	Descrizione
IDInterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().

Valore di ritorno

Il numero delle righe è esatto (0 se nessuna riga è stata richiamata), o -1 se non è esatto. Se il numero è 1, è possibile richiamare GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetServerList()

short GetServerList(VARIANT* *Elenco*)

Descrizione

Questa funzione restituisce una matrice contenente i nomi dei server di database definiti nel File di Definizione Server (SDF) di QMF per Windows. È necessario definire un server di database nel file SDF se si desidera accedervi usando l'API di QMF per Windows.

Parametri

Nome	Descrizione
Elenco	Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice di stringhe (tipo variabile VT_ARRAY VT_BSTR) in cui ognuna contiene il nome di un server di database. Se non viene definito il server di database, il risultato è vuoto (tipo variabile VT_EMPTY). È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantFinit().

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo

il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se non viene definito il server di database, il valore di ritorno è zero. Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetServerListEx()

short `GetServerListEx(short Indice)`

Descrizione

Questa funzione richiama il nome del server a cui fa riferimento il parametro *Indice*. Dopo aver richiamato questa funzione, la proprietà *Valore* può essere interrogata per il valore restituito.

Parametri

Nome	Descrizione
Indice	Un indice nell'elenco dei server.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, `RS_OUTOFRANGE` quando l'elenco supera il numero di server disponibili, valori diversi da zero se eseguita non correttamente. Se non è stato definito il server di database, il valore di ritorno è `RS_OUTOFRANGE`. Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetStoredProcedureResultSets()

short `GetStoredProcedureResultSets(long IDinterrogazione, VARIANT* Insiemirisultati)`

Descrizione

Questa funzione richiama gli ID interrogazione per gli insiemi di risultati restituiti dalla procedura memorizzata ed eseguita con l' *IDinterrogazione* originale. Ogni ID interrogazione restituito può essere utilizzato insieme a `FetchNextRow()` o `FetchNextRows()` per richiamare le righe degli insiemi di risultati e a `Close()` quando tutti gli insiemi di risultati sono completi.

Parametri

Nome	Descrizione
------	-------------

IDInterrogazione	L'ID dell'interrogazione originale restituito dalla funzione InitializeQuery().
Insiemirisultati	Un puntatore su una VARIANT in cui sono memorizzati gli ID interrogazione per gli insiemi di risultati. Il risultato è una matrice di lunghi numeri interi (tipo di variabile VT_ARRAY VT_I4), ognuno dei quali è l'ID interrogazione per i corrispondenti insiemi di risultati. Se la procedura memorizzata non ha restituito alcun insieme di risultati, il risultato è vuoto (tipo di variabile VT_EMPTY). È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInit().

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorCode(), GetLastError() o GetLastErrorState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetVariables()

short GetVariables(long IDinterrogazione, VARIANT* Variabili)

Descrizione

Questa funzione restituisce una matrice dei nomi delle variabili del testo SQL dell'interrogazione. È necessario assegnare dei valori a queste variabili richiamando SetVariable() prima di eseguire l'interrogazione usando Open() o Execute().

Parametri

Nome	Descrizione
IDInterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
Variabili	Un puntatore su una VARIANT in cui è memorizzato il risultato. Il risultato è una matrice di stringhe (tipo di variabile VT_ARRAY VT_BSTR) in cui ognuna contiene il nome di una variabile. Se non ci sono variabili nell'istruzione SQL, il risultato è vuoto (tipo di variabile VT_EMPTY). È necessario inizializzare correttamente la VARIANT prima di richiamare questa funzione. Visual Basic esegue quest'operazione automaticamente. I programmatori Visual C++ devono utilizzare VariantInit().

Nota: A causa di un errore in Microsoft Excel 7.0 e Microsoft Access 7.0 (e altri prodotti della Microsoft a 32 bit che utilizzano Visual Basic for Applications), le stringhe di dati nelle variabili di tipo Variant ricevute da QMF per Windows non possono essere convertite da Unicode (usato da OLE) in ANSI (usato da VBA). In questi casi, viene visualizzato solo il primo carattere della stringa. Per rimediare a questo problema, impostare la variabile come una stringa vuota prima di richiamare la funzione di QMF per Windows che utilizza quella variabile.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente altrimenti valori diversi da zero. Se non ci sono variabili nell'istruzione SQL, il valore di ritorno è RS_ERROR_NO_DATA (-1). Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

GetVariablesEx()

short GetVariablesEx(long *IDinterrogazione*, short *Indice*)

Descrizione

Questa funzione restituisce il nome della variabile usata nel testo SQL dell'interrogazione a cui si riferisce il parametro *Indice*. Dopo aver richiamato questa funzione, la proprietà *Valore* può essere interrogata per il valore restituito. È necessario assegnare dei valori a questa variabile richiamando SetVariable() prima di eseguire l'interrogazione usando Open() o Execute().

Parametri

Nome	Descrizione
IDInterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
Variabili	Un indice nell'elenco interno di variabili. Interrogare la proprietà <i>Valore</i> per la stringa che corrisponde all'indice inviato. Se non ci sono variabili nell'istruzione SQL, la funzione restituisce RS_ERROR_NO_DATA.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se non ci sono variabili nell'istruzione SQL, il valore di ritorno è RS_ERROR_NO_DATA (-1). Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

InitializeProc()

long InitializeProc(short *Tipoorigine*, BSTR *Origine*)

Descrizione

Questa funzione imposta il testo che si desidera utilizzare in una procedura. È possibile inviare il testo come un parametro a questa funzione, leggerlo da un file di testo oppure ricavarlo da una procedura già esistente.

Parametri

Nome	Descrizione
Tipoorigine	Specifica l'origine per il testo della procedura.
Valore	Significato
0 (RSS_STRING)	Il testo è contenuto nel parametro <i>Origine</i> .
2 (RSS_FILE)	Il testo è contenuto nel file di testo il cui nome è specificato dal parametro <i>Origine</i> .
3 (RSS_QMFPROC)	Il testo è contenuto nella procedura il cui proprietario e nome sono specificati dal parametro <i>Origine</i> .
<i>Origine</i>	Una stringa contenente il testo, il proprietario e il nome (Proprietario.Nome) della procedura oppure il nome di un file contenente il testo della procedura.

Valore di ritorno

Se eseguita correttamente, l'ID della procedura (IDprocedura). Altrimenti -1. È necessario usare questo valore in tutti i richiami all'interfaccia che richiedono il parametro *IDprocedura*.

InitializeQuery()

long InitializeQuery(short *Tipoorigine*, BSTR *Origine*)

Descrizione

Questa funzione imposta il testo che si desidera utilizzare in un'interrogazione. È possibile inviare il testo SQL come un parametro a questa funzione, leggerlo da un file di testo oppure ricavarlo da un'interrogazione già esistente. Selezionare Close() quando l'interrogazione è terminata.

Parametri

Nome	Descrizione
Tipoorigine	Specifica l'origine per il testo dell'istruzione SQL.
Valore	Significato
0 (RSS_STRING)	Il testo SQL è contenuto nel parametro <i>Origine</i> .

1 (RSS_QMFQUERY)	Il testo SQL è contenuto nell'interrogazione il cui proprietario e nome sono specificati dal parametro <i>Origine</i> .
2 (RSS_FILE)	Il testo SQL è contenuto nel file di testo il cui nome è specificato dal parametro <i>Origine</i> .

Valore di ritorno

Se eseguita correttamente, l'ID dell'interrogazione. Altrimenti -1. È necessario usare questo valore in tutti i richiami all'interfaccia che richiedono il parametro *Interrogazione*.

InitializeServer()

short InitializeServer(BSTR *Nomeserver*, BSTR *IDutente*, BSTR *Password*, BOOL *ForceDialog*, [VARIANT *Account*], [VARIANT *SuppressDialog*])

Descrizione

Questa funzione inizializza una connessione al server di database. È necessario richiamare questa funzione prima di richiamarne altre nell'API di QMF per Windows. È possibile richiamare questa funzione più volte. Comunque, se si è chiamata questa funzione e non si termina selezionando Commit() o Rollback() si avvia un'implicita operazione di annullamento.

Parametri

Nome	Descrizione
Nomeserver	Una stringa contenente il nome del server di database che si desidera usare. Questo nome deve corrispondere a uno dei nomi definiti nel File di Definizione del Server di QMF per Windows. Richiamare GetServerList() per ottenere un elenco di server validi.
IDutente	Una stringa contenente l'ID utente da usare. Se l'ID utente è NULL o una stringa vuota, QMF per Windows prova a usare l'ID utente della interrogazione più recente, se disponibile. Altrimenti, QMF per Windows visualizza la finestra di dialogo Informazioni utente per ottenere l'ID utente e la password.
Password	Una stringa contenente la password per l'ID utente specificato. Se una Password è NULL o una stringa vuota, QMF per Windows prova a usare la password memorizzata se disponibile (richiede Windows per Workgroups). Se nessuna password è disponibile, QMF per Windows visualizza la finestra Informazioni utente per ottenerne una.

ForceDialog	Valori diversi da zero indicano che QMF per Windows visualizza la finestra Informazioni utente anche se l'ID utente e la password non sono specificati. Questo offre all'utente la possibilità di cambiare le informazioni prima che siano utilizzate. Zero indica che QMF per Windows deve visualizzare la finestra Informazioni utente solo se necessario.
Account	Facoltativamente, una stringa che specifica le informazioni sull'account da inviare al server durante la connessione. Il server può usare queste informazioni in un sistema di account del lavoro.
SuppressDialog	Valori diversi da zero indicano che QMF per Windows non visualizza la finestra di dialogo Informazioni utente anche se l'ID utente e la password non sono specificati. Quest'opzione risulta utile nell'esecuzione in un ambiente dove non c'è alcun utente per rispondere alla finestra Informazioni utente, ad esempio su un server web.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorSQLCode(), GetLastErrorSQLError() o GetLastErrorSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

SetParent()

InitializeStaticQuery()

long InitializeStaticQuery(BSTR *Nomeraccolta*, BSTR *Nomepacchetto*, BSTR *Tokendicongruenza*, short *Numerosezione*)

Descrizione

Questa funzione specifica la sezione di un pacchetto che si desidera eseguire come un'interrogazione statica.

Parametri

Nome	Descrizione
Nomeraccolta	Il nome di una raccolta precedentemente associata.
Nomepacchetto	Il nome di un pacchetto precedentemente associato.
Tokendicongruenza	Il token usato dalla raccolta e dal pacchetto su menzionati.
Numerosezione	Il numero della sezione dell'istruzione della raccolta e del pacchetto che si desidera eseguire.

Valore di ritorno

Se eseguita correttamente, l'ID dell'interrogazione. Altrimenti -1. È necessario usare questo valore in tutte i richiami all'interfaccia che richiedono il parametro *IDinterrogazione*.

IsStatic()

BOOL IsStatic(long *IDinterrogazione*)

Descrizione

Questa funzione determina se l'ID interrogazione specificato si riferisce o meno ad un'interrogazione statica o dinamica.

Parametri

Nome	Descrizione
IDInterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituita da InitializeQuery() o InitializeStaticQuery().

Valore di ritorno

Restituisce valori diversi da zero se eseguita correttamente e l' *IDinterrogazione* si riferisce a un'interrogazione statica, altrimenti restituisce zero.

Open()

short Open(long *IDinterrogazione*, long *Limiterighe*, BOOL *Caricatuttlerighe*)

Descrizione

Usare questa funzione per eseguire un'interrogazione che usa il comando SELECT, aprendo un cursore nel database per l'interrogazione. Usare FetchNextRow() o FetchNextRows() per ottenere i dati per l'interrogazione e selezionare Close() al termine dell'operazione. Se QMF per Windows è configurato per caricare automaticamente tutte le righe (si veda RSR_FETCHALLROWS nella descrizione per GetResourceLimit()) oppure il parametro FetchAllRows è un valore diverso da zero, QMF per Windows carica tutte le righe dell'insieme dei risultati nel suo buffer interno prima che siano restituite da quest'operazione.

Nota: Il nome di questa funzione è in contrasto con la parola chiave Apri di Microsoft Access 2.0. Se si sta usando MS Access 2.0, racchiudere il nome della funzione tra parentesi quadre [] .

Nota: Usare questa funzione solo per le istruzioni che contengono il comando SLQ SELECT. Per le istruzioni con altri comandi, ad esempio SET, richiamare Execute(). Per determinare il comando usato da un'interrogazione, richiamare GetQueryVerb().

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .
Limiterighe	Un numero che indica il massimo di righe da richiamare dal database. Zero indica che non è attivato nessun limite tranne quello stabilito dal programma del responsabile di QMF per Windows.
Caricatuttelerighe	Un valore booleano indica se tutte le righe nell'insieme dei risultati sono automaticamente caricate o meno nel buffer interno di QMF per Windows. Se il valore è diverso da zero, tutte le righe sono automaticamente caricate, chiudendo il cursore e liberando il database in modo da consentire il suo utilizzo ad altri utenti. Questa funzione è uguale a <code>CompleteQuery()</code> .

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Prepare()

`short Prepare(long IDinterrogazione)`

Descrizione

Questa funzione prepara l'interrogazione specificata dall'*IDinterrogazione*. L'istruzione è esaminata dal server di database, che controlla l'esistenza degli oggetti, le autorizzazioni richieste etc. Se l'interrogazione è un'istruzione `SELECT`, le informazioni sulle colonne restituite dall'istruzione sono disponibili dopo aver completato `Prepare()`.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione

GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorCode(), GetLastErrorError() o GetLastErrorState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

Execute()

Open()

PrintReport()

short PrintReport(long *IDinterrogazione*, short *Tipoorigine*, BSTR *Origine*, BSTR *Nomefilemissione*, short *Lunghezzapagina*, short *Larghezzapagina*, BOOL *Includidataora*, BOOL *Includinumeripagina*, [VARIANT *Formato*], [VARIANT *UseFormPageSetup*])

Descrizione

PrintReport() è un sinonimo di Exportreport().

ReinitializeServer()

short ReinitializeServer()

Descrizione

Questa funzione inizializza nuovamente la connessione al server di database. In genere, è necessario chiamare questa funzione solo se in una delle altre funzioni API di QMF per Windows si è verificato un errore. Richiamando questa funzione viene avviata un'implicita operazione di annullamento, che chiude i cursori aperti e invalida tutti gli ID interrogazione in sospeso.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorCode(), GetLastErrorError() o GetLastErrorState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Rollback()

short Rollback()

Descrizione

Questa funzione cancella tutti gli aggiornamenti nell'unità di lavoro corrente, chiude tutti i cursori attivi e invalida tutti gli ID interrogazione in sospeso.

Nota: Il nome di questa funzione è in contrasto con la parola chiave Annulla di Microsoft Access 2.0. Se si sta usando MS Access 2.0, racchiudere il nome della funzione tra parentesi quadre [].

Nota: L'annullamento riguarda solo le modifiche SQL eseguite richiamando `Open()` o `Execute()`. Non riguarda invece le modifiche apportate da altre funzioni dell'API di QMF per Windows, come `FastSaveData()`, `SaveData()` o `DeleteQMFObject()`.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

`Commit()`

RunProc()

`short RunProc(long IDprocedura)`

Descrizione

Questa funzione esegue la procedura specificata. La procedura va avanti fino al completamento o finché si verifica un errore. Non è possibile accedere a nessun risultato della procedura (ad esempio, accedere ai dati da un'interrogazione eseguita) attraverso questa interfaccia di programmazione. Comunque, tutti i file esportati o i dati salvati durante la procedura sono disponibili dopo l'esecuzione.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDprocedura</i>	L'ID della procedura restituita dall' <code>InitializeProc()</code> .

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

SaveData()

`short SaveData(long IDinterrogazione, long Primariga, long Primacolonna, long Ultimariga, long Ultimacolonna, BOOL Sostituisci, BSTR Nometabella, BSTR Nomespazioditabella, BSTR Nomeserver, BSTR IDutente, BSTR Password, BOOL ForceDialog, [VARIANT Account], [VARIANT Commento], [VARIANT Ambitomodifica])`

Descrizione

Questa funzione salva l'insieme di righe e colonne specificato, contenuto nella tabella e nello spazio tabella specificati. È necessario richiamare `CompleteQuery()` prima di chiamare questa funzione se non si sono richiamati i dati riguardanti le righe da salvare nella tabella. Se si prova a salvare le righe che non sono state richiamate dal database, il salvataggio non riesce. Se la tabella già esiste, i nuovi dati devono avere lo stesso numero e lo stesso tipo di colonne della tabella esistente.

Questa funzione agisce in un'unità di lavoro separata dalle altre funzioni API e i suoi risultati vengono automaticamente assegnati. Le funzioni `Commit()` o `Rollback()` non agiscono sulle modifiche apportate usando questa funzione.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>IDinterrogazione</i>	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione <code>InitializeQuery()</code> .
Primariga	La prima riga che si desidera includere nel salvataggio. Il valore della prima riga in un insieme di risultati è 0.
PrimaCol	La prima colonna che si desidera includere nel salvataggio. Il valore della prima colonna in un insieme di risultati è zero.
UltimaRiga	L'ultima riga che si desidera includere nel salvataggio o -1 se tutte le righe sono incluse. Il valore dell'ultima riga in un insieme di risultati è inferiore di uno rispetto al numero totale delle righe.
UltimaCol	L'ultima colonna che si desidera includere nel salvataggio o -1 se tutte le colonne sono incluse. Il valore dell'ultima colonna in un insieme di risultati è inferiore di uno rispetto al numero totale delle colonne.
Sostituisci	Un valore diverso da zero indica che i dati specificati sostituiscono quelli già esistenti nella tabella. Zero indica che i dati specificati sono accodati a quelli già esistenti nella tabella.
Nometabella	Il nome della tabella in cui i dati sono memorizzati. Se la tabella non esiste, viene creata.
Nomespazioditabella	Il nome dello spazio della tabella in cui il file si trova o viene creato. Se il <i>Nomespazioditabella</i> è NULL o una stringa vuota, viene usato lo spazio tabella predefinito. Se QMF per Windows è stato configurato per usare sempre lo spazio tabella predefinito (si veda <code>RSR_SDDIFFERENTTS</code> nella descrizione per <code>GetResourceLimit()</code>), questo parametro viene ignorato.

<i>Nomeserver</i>	Il nome del server di database in cui la tabella è memorizzata. Se il <i>Nomeserver</i> è NULL o una stringa vuota, viene usato il server specificato nella chiamata della funzione <i>InitializeServer()</i> e <i>l'IDutente</i> , la <i>Password</i> , il <i>ForceDialog</i> e <i>l'Account</i> vengono ignorati.
<i>IDutente</i>	Se viene specificato un diverso server nel <i>Nomeserver</i> , <i>l'IDutente</i> è l'ID utente usato per quel server. Se non si specifica un ID utente, QMF per Windows usa l'ultimo ID utente specificato per questo server, se disponibile, o visualizza una finestra di dialogo se non ce n'è nessuno disponibile. Questo parametro viene ignorato se il <i>Nomeserver</i> è NULL o una stringa vuota.
<i>Password</i>	Se viene specificato un diverso server nel <i>Nomeserver</i> , la <i>Password</i> è la password usata per quel server. Se non si specifica una password, QMF per Windows usa l'ultima password specificata per questo server, se disponibile, o visualizza una finestra se non ce n'è nessuna disponibile. Questo parametro viene ignorato se il <i>Nomeserver</i> è NULL o una stringa vuota.
<i>ForceDialog</i>	Se viene specificato un diverso server nel <i>Nomeserver</i> , il valore diverso da zero fa visualizzare a QMF per Windows una finestra che richiede informazioni di accesso, anche se l'ID utente e la password sono state specificate o comunque disponibili. Zero indica che QMF per Windows visualizza questa finestra solo se necessario. Questo parametro viene ignorato se il <i>Nomeserver</i> è NULL o una stringa vuota.
<i>Account</i>	Se viene specificato un diverso server nel <i>Nomeserver</i> , facoltativamente, una stringa con le informazioni di account da inviare al server durante la connessione. Il server può usare queste informazioni in un sistema di account del lavoro. Questo parametro viene ignorato se il <i>Nomeserver</i> è NULL o una stringa vuota.
<i>Commento</i>	Facoltativamente, una stringa che specifica un commento per la tabella in cui i dati sono salvati.
<i>Ambitomodifiche</i>	Facoltativamente, quante righe alla volta si possono inserire nella tabella prima di modificare l'unità di lavoro. Specificare zero indica che tutte le righe devono essere inserite prima delle modifiche. Specificare 10 (ad esempio), indica che una modifica deve essere effettuata dopo l'inserimento di dieci righe.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione *GetLastErrorString()* o *GetLastErrorType()*, *GetLastSQLCode()*, *GetLastSQLError()* o *GetLastSQLState()* per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi. Se l'insieme di risultati è vuoto o nessuna riga è stata

richiamata dal database, viene restituito un valore diverso da zero a meno che la *Primariga*=0 e l'*Ultimariga*=-1. In questo caso, viene restituito zero e viene creata una tabella vuota.

SaveQMFProc()

short SaveQMFProc(BSTR *Proprietarioenome*, BSTR *Testo*, BSTR *Commento*, BOOL *Sostituisci*, BOOL *Condividi*)

Descrizione

Questa funzione salva la procedura sul server di database.

Parametri

Nome	Descrizione
<i>Proprietarioenome</i>	Una stringa che contiene il proprietario e il nome, separati da un punto, della procedura da salvare. Ad esempio, <code>Giovanni.Proc2</code>
<i>Testo</i>	Una stringa contenente il testo che si desidera salvare nella procedura.
<i>Commento</i>	Una stringa contenente tutti i commenti che si desidera salvare insieme alla procedura. Se non ci sono commenti, inviare questo come stringa vuota o NULL.
<i>Sostituisci</i>	Un valore diverso da zero sostituisce una procedura esistente che ha lo stesso nome. Zero annulla l'operazione se c'è una procedura che ha lo stesso nome.
<i>Condividi</i>	Un valore diverso da zero condivide la procedura con altri utenti. Zero non condivide la procedura con altri utenti.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

SaveQMFQuery()

short SaveQMFQuery(BSTR *Proprietarioenome*, BSTR *Testo*, BSTR *Commento*, BOOL *Sostituisci*, BOOL *Condividi*)

Descrizione

Questa funzione salva un'interrogazione sul server di database.

Parametri

Nome	Descrizione
------	-------------

<i>Proprietarioenome</i>	Una stringa che contiene il proprietario e il nome, separati da un punto, dell'interrogazione da salvare. Ad esempio, Giovanni.Query2
Testo	Una stringa contenente il testo che si desidera salvare nell'interrogazione.
Commento	Una stringa contenente tutti i commenti che si desidera salvare insieme all'interrogazione. Se non ci sono commenti, inviare questo come stringa vuota o NULL.
Sostituisci	Un valore diverso da zero sostituisce un'interrogazione esistente che ha lo stesso nome. Zero annulla l'operazione se c'è un'interrogazione che ha lo stesso nome.
Condividi	Un valore diverso da zero condivide l'interrogazione con altri utenti. Zero non condivide l'interrogazione con altri utenti.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType(), GetLastErrorSQLCode(), GetLastErrorSQLError() o GetLastErrorSQLState() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

SetBindOption()

short SetBindOption(BSTR *Nomeraccolta*, BSTR *Nomepacchetto*, short *Opzioni*, short *Valore*)

Descrizione

Questa funzione imposta le opzioni per la raccolta e i pacchetti prima di chiamare la funzione EndBind().

Parametri

Nome	Descrizione
NomeRaccolta	L'ID della raccolta del pacchetto per il quale impostare le opzioni.
NomePacchetto	Il nome del pacchetto per il quale impostare le opzioni.
Opzioni	Una delle opzioni sotto elencate.
Valore	Un valore diverso da zero sostituisce un'interrogazione esistente che ha lo stesso nome. Zero annulla l'operazione se c'è un'interrogazione che ha lo stesso nome.
Condividi	Uno dei valori sotto elencati per l'opzione specificata.

Di seguito sono elencati i significati e valori per le varie opzioni:

Opzioni	Significato	Descrizione
DDM_PKGRPLOPT(0x211C)	Indicatore che specifica se sostituire o meno un pacchetto già esistente che ha lo stesso ID raccolta e nome.	DDM_PKGRPLALW (0x241F) Sì DDM_PKGRPLNA (0x2420) No
DDM_STTDECDEL(0x2121)	Il delimitatore usato per il punto decimale nelle istruzioni SQL nel pacchetto.	DDM_DECDELPRD (0x243C) Punto DDM_DECDELCMA (0x243D) Virgola
DDM_STTSTRDEL(0x2120)	Il delimitatore usato per i valori delle stringhe nelle istruzioni SQL nel pacchetto.	DDM_STRDELAP (0x2426) Apostrofo DDM_STRDELDDQ (0x2427) Doppi Apici
DDM_PKGISOLVL(0x2124)	Il livello di isolamento per il pacchetto.	DDM_ISOLVLALL (0x2443) Tutti DDM_ISOLVLCHG (0x2441) Modifica DDM_ISOLVLCS (0x2442) Stabilità cursore DDM_ISOLVLNC (0x2445) Nessuna sincronizzazione DDM_ISOLVLRD (0x2444) Lettura ripetibile
DDM_PKGATHOPT(0x211E)	Indicatore che specifica se mantenere o meno le autorizzazioni esistenti nel pacchetto.	DDM_PKGATHKP (0x2425) Mantieni DDM_PKGATHRVK (0x2424) Revoca
DDM_QRYBLKCTL(0x2132)	Il metodo da usare per caricare le righe di dati per le interrogazioni nel pacchetto.	DDM_FIXROWPRC (0x2418) Una riga per volta DDM_LMTBLKPRC (0x2417) Un blocco per volta
DDM_RDBRLSOPT(0x2129)	Quando rilasciare le risorse del database durante l'esecuzione di un pacchetto.	DDM_RDBRLSCMM (0x2438) Commit DDM_RDBRLSCNV (0x2439) Deubicazione conversazione
DDM_STTDATFMT(0x2122)	Formato per la data richiamata.	DDM_ISODATFMT (0x2429) ISO DDM_USADATFMT (0x242A) Americano DDM_EURDATFMT (0x242B) Europeo DDM_JISDATFMT (0x242C) Standard Industriale Giapponese

DDM_STTTIMFMT(0x2123)	Formato per l'ora richiamata.	DDM_ISOTIMFMT (0x242E) ISO DDM_USATIMFMT (0x242F) Americano DDM_EURTIMFMT (0x2430) Europeo DDM_JISTIMFMT (0x2431) Standard Industriale Giapponese
-----------------------	-------------------------------	--

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno non è zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

SetBindOwner()

`short SetBindOwner(BSTR Nomeraccolta, BSTR Nomepacchetto, BSTR IDproprietario)`

Descrizione

Questa funzione consente di specificare un proprietario differente dall'ID utente per il pacchetto che si sta associando. Questo può rivelarsi utile se l'ID utente non ha l'autorizzazione richiesta per associare il pacchetto, ma il proprietario specificato sì.

Parametri

Nome	Descrizione
NomeRaccolta	L'ID della raccolta del pacchetto per il quale specificare il proprietario.
NomePacchetto	Il nome del pacchetto per il quale specificare il proprietario.
Commento	Una stringa contenente tutti i commenti da salvare insieme all'interrogazione. Se non ci sono commenti, inviare questo come stringa vuota o NULL.
IDproprietario	L'ID proprietario desiderato per il pacchetto che si sta associando.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

SetBusyWindowButton()

`void SetBusyWindowButton(BSTR Testo)`

Descrizione

Questa funzione specifica il testo visualizzato al pulsante Elimina della finestra busy.

Parametri

Nome	Descrizione
Testo	Una stringa che specifica il testo visualizzato con il pulsante Elimina della finestra busy. Il valore predefinito è "Elimina". Se viene specificata una stringa vuota, il pulsante è nascosto. Indipendentemente dal testo specificato, il pulsante elimina sempre o chiude la finestra.

Valore di ritorno

Nessuno.

Argomenti correlati

SetBusyWindowMessage()

SetBusyWindowMode()

SetBusyWindowTitle()

ShowBusyWindow()

SetBusyWindowMessage()

```
void SetBusyWindowMessage(BSTR Messaggio)
```

Descrizione

Questa funzione specifica il testo visualizzato nell'area di messaggio della finestra busy.

Parametri

Nome	Descrizione
Messaggio	Una stringa che specifica il testo visualizzato nell'area di messaggio della finestra busy.

Valore di ritorno

Nessuno.

Argomenti correlati

SetBusyWindowButton()

SetBusyWindowMode()

SetBusyWindowTitle()

ShowBusyWindow()

SetBusyWindowMode()

```
void SetBusyWindowMode(short Modo)
```


Descrizione

Questa funzione determina se QMF per Windows visualizza o meno la finestra busy. La finestra busy si rivela utile perché offre informazioni di guida all'utente e gli consente di cancellare un'attività di database in sospenso. Le modifiche sono valide per la successiva esecuzione di QMF per Windows di un'operazione che fa aprire o nascondere la finestra busy.

Parametri

Nome	Descrizione
Modo	Specifica quando QMF per Windows visualizza la finestra busy:
Valore	Significato
0 (RSM_NEVER)	La finestra non viene visualizzata. Questo è il valore predefinito.
1 (RSM_WHENBUSY)	La finestra viene visualizzata quando QMF per Windows è in comunicazione con il database. QMF per Windows visualizza automaticamente questa finestra quando necessario.
2 (RSM_CLIENTCONTROLLED)	La finestra viene visualizzata dopo aver richiamato la funzione ShowBusyWindow(TRUE) e ShowBusyWindow(FALSE). Il cliente determina quando viene visualizzata la finestra.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

SetBusyWindowButton()
SetBusyWindowMessage()
SetBusyWindowTitle()
SetParent()
ShowBusyWindow()

SetBusyWindowTitle()

void SetBusyWindowTitle(BSTR *Titolo*)

Descrizione

Questa funzione specifica il testo visualizzato nella barra dei titoli della finestra busy.

Parametri

Nome	Descrizione
Titolo	Una stringa che specifica il testo visualizzato nella barra dei titoli della finestra busy.

Valore di ritorno

Nessuno.

Argomenti correlati

SetBusyWindowButton()
SetBusyWindowMode()
SetBusyWindowMessage()
ShowBusyWindow()

SetGlobalVariable()

short SetGlobalVariable(BSTR *Nome*, BSTR *Valore*)

Descrizione

Questa funzione assegna un valore alla variabile globale specificata. Questo valore è disponibile all'uso nelle interrogazioni, nei moduli e nelle procedure.

Parametri

Nome	Descrizione
Nome	Una stringa contenente il nome della variabile che si desidera impostare.
Valore	Una stringa contenente il valore che si desidera assegnare alla variabile specificata.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero . Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

SetHostVariable()

short SetHostVariable(long *IDinterrogazione*, VARIANT *Indice*, VARIANT *Valore*)

Descrizione

Questa funzione assegna un valore alla variabile host specificata a cui fa riferimento l'interrogazione. L'interrogazione deve essere statica e deve riferirsi alle variabili host (memorizzate con l'interrogazione QMF o create dall'AddHostVariable()). L'*Indice* può specificare l'indice numerico oppure il nome della variabile host.

Parametri

Nome	Descrizione
IDinterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeStaticQuery().
Indice	Un numero (tipo variabile VT_I2) che specifica l'indice della variabile host nell'interrogazione, oppure una stringa (tipo variabile VT_BSTR) che specifica il nome della variabile host.
Valore	Il valore della variabile host. Per specificare un valore nullo, il tipo di variabile deve essere impostata su VT_EMPTY.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

SetOption()

short SetOption(short *Modo*, VARIANT *Valore*)

Descrizione

Questa funzione imposta il valore dell'opzione specificato in QMF per Windows. Per alcune opzioni, le modifiche non sono valide finché QMF per Windows si riavvia. In condizioni normali, non viene riavviato QMF per Windows finché non vengono distrutte tutte le istanze dell'oggetto API di QMF per Windows.

Parametri

Nome	Descrizione
Opzioni	Specifica le opzioni da impostare:
Valore	Significato
0 (RSO_SERVER_DEFINITION_FILE)	Nome file definizione server.
1 (RSO_CPIC_DLL)	Nome file DLL provider CPI-C .
2 (RSO_CPIC_TIMEOUT_WARNING)	Avviso timeout CPI-C (in secondi). Questo limite non viene usato per l'API di QMF per Windows.
3 (RSO_CPIC_TIMEOUT_CANCEL)	Annullamento di timeout CPI-C (in secondi).
4 (RSO_TCP_TIMEOUT_WARNING)	Avviso timeout TCP (in secondi). Questo limite non viene usato per l'API di QMF per Windows.
5 (RSO_TCP_TIMEOUT_CANCEL)	Annullamento di timeout TPC (in secondi).

6 (RSO_DISPLAY_NULLS_STRING)	La stringa usata per visualizzare i valori nulli.
7 (RSO_ENTER_NULLS_STRING)	La stringa usata per immettere valori nulli.
8 (RSO_ENTER_DEFAULTS_STRING)	La stringa usata per immettere valori predefiniti.
9 (RSO_TRACE_FILE_1)	Nome del file di traccia 1.
10 (RSO_TRACE_FILE_2)	Nome del file di traccia 2.
11 (RSO_TCP_TRACE_LEVEL)	Livello di traccia TCP.
12 (RSO_CPIC_TRACE_LEVEL)	Livello di traccia CPI-C.
13 (RSO_DDM_TRACE_LEVEL)	Livello di traccia DDM.

Nome	Descrizione
Valore	Il valore per cui impostare le opzioni.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

`GetOption()`

SetParent()

short `SetParent(long Finestraprincipale)`

Descrizione

Questa funzione imposta la finestra principale per le finestre di dialogo. Normalmente, quando QMF per Windows visualizza una finestra di dialogo (nella finestra busy o nella finestra Informazioni utente), è centrata sullo schermo e adattata alla finestra principale di QMF per Windows. Questa funzione consente di obbligare la finestra di QMF per Windows ad essere centrata sullo schermo e adattata alla finestra di applicazione del cliente.

Parametri

Nome	Descrizione
Finestraprincipale	L'HWND della nuova finestra principale. Specificare NULL per usare la finestra principale di QMF per Windows come finestra principale.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

`ShowBusyWindow()`

SetProcVariable()

short `SetProcVariable(long IDprocedura, BSTR Nome, BSTR Valore)`

Descrizione

Questa funzione assegna un valore alla variabile specificata. Questo valore sostituisce la variabile prima di eseguire la procedura. Se la procedura ha una o più variabili, è necessario richiamare questa funzione per impostare i valori per le variabili prima di chiamare la funzione `RunProc()`.

Parametri

Nome	Descrizione
IDprocedura	L'ID della procedura restituita dalla funzione <code>InitializeProc()</code> .
Nome	Una stringa contenente il nome della variabile che si desidera impostare.
Valore	Una stringa contenente il valore che si desidera assegnare alla variabile specificata.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

SetVariable()

short `SetVariable(long IDinterrogazione, BSTR Nome, BSTR Valore)`

Descrizione

Questa funzione assegna un valore alla variabile specificata. Questo valore sostituisce la variabile prima di eseguire l'istruzione SQL. Se l'istruzione SQL ha una o più variabili, è necessario richiamare questa funzione per impostare i valori delle variabili prima di chiamare la funzione `Open()` o `Execute()`.

Parametri

Nome	Descrizione
------	-------------

IDInterrogazione	L'ID dell'interrogazione restituito dalla funzione InitializeQuery().
Nome	Una stringa contenente il nome della variabile che si desidera impostare.
Valore	Una stringa contenente il valore che si desidera assegnare alla variabile specificata.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione GetLastErrorString() o GetLastErrorType() per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

ShowBusyWindow()

```
void ShowBusyWindow(BOOL Mostra)
```

Descrizione

Questa funzione comanda a QMF per Windows di mostrare o nascondere la finestra busy. La finestra busy si rivela utile perché offre informazioni di guida all'utente e gli consente di cancellare un'attività di database in sospenso. Questa funzione è attivata solo se si richiama la funzione SetBusyWindowMode() in modo RSM_CLIENTCONTROLLED. Se si imposta una finestra principale richiamando SetParent(), la finestra busy viene adattata alla finestra specificata.

Parametri

Nome	Descrizione
Mostra	Un valore diverso da zero mostra la finestra busy; zero la nasconde. Con un valore diverso da zero, la finestra busy viene visualizzata finché non si richiama ShowBusyWindow() con <i>Mostra</i> impostato a zero.

Valore di ritorno

Nessuno.

StartBind()

```
short StartBind(BSTR Nomeraccolta, BSTR Nomepacchetto, BSTR  
Tokencongienza)
```

Descrizione

Questa funzione avvia l'associazione di un pacchetto al database.

Parametri

Nome	Descrizione
NomeRaccolta	L'ID della raccolta desiderata per il pacchetto.
NomePacchetto	Il nome desiderato per il pacchetto.
Tokencongruenza	Una stringa di 16 caratteri contenente la rappresentazione esadecimale di un token a otto byte per assicurare congruenza tra il pacchetto associato e un'applicazione che usa quel pacchetto. Quando una sezione viene eseguita nel pacchetto, si deve fornire questo stesso valore.

Valore di ritorno

Zero se eseguita correttamente, altrimenti valori diversi da zero. Se il valore di ritorno è diverso da zero, è possibile richiamare la funzione `GetLastErrorString()` o `GetLastErrorType()`, `GetLastSQLCode()`, `GetLastSQLError()` o `GetLastSQLState()` per ottenere ulteriori informazioni sugli errori commessi.

Argomenti correlati

`EndBind()`

`CancelBind()`

Appendice. Informazioni particolari

Queste informazioni sono state sviluppate per prodotti e servizi offerti negli Stati Uniti L'IBM potrebbe non offrire i prodotti, i servizi o i programmi trattati in questo manuale in altri paesi. Rivolgersi al rappresentante IBM locale per ulteriori informazioni sui prodotti ed i servizi disponibili nel proprio paese. Qualsiasi riferimento a programmi su licenza d'uso o ad altri prodotti o servizi IBM contenuto in questa pubblicazione non significa che soltanto tali programmi e/o prodotti possano essere usati. In sostituzione a quelli forniti dall'IBM, possono essere usati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti dell'IBM. In sostituzione a quelli forniti dall'IBM, possono essere usati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino la violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti dell'IBM. E' tuttavia responsabilità dell'utente valutare e verificare la funzionalità di prodotti, programmi o servizi non IBM.

L'IBM può avere brevetti o domande di brevetto in corso relativi a quanto trattato nella presente pubblicazione. La fornitura di questa pubblicazione non implica la concessione di alcuna licenza su di essi. Chi desiderasse ricevere informazioni relative alle licenze può rivolgersi per iscritto a:

IBM Director of Licensing
IBM
Deutschland
North Castle Drive
Armonk, NY 10594-1785

For license inquiries regarding double-byte (DBCS) information, contact the IBM Intellectual Property Department in your country or send inquiries, in writing, to:

IBM World Trade Asia Corporation
Licensing
2-31 Roppongi 3-chome, Minato-ku
Tokyo 106, Japan

Quanto riportato di seguito non vale nel Regno Unito o in qualsiasi altro paese in cui non sia compatibile con le leggi vigenti: QUESTO DOCUMENTO E' FORNITO "AS IS", SENZA ALCUNA GARANZIA ESPLICITA O IMPLICITA, IVI INCLUSE EVENTUALI GARANZIE DI COMMERCIALIZZABILITÀ ED IDONEITÀ AD UNO SCOPO PARTICOLARE.

Alcune stati non consentono la rinuncia a garanzie esplicite o implicite in determinate transazioni; quindi la presente dichiarazione potrebbe essere non essere a voi applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le informazioni incluse in questo documento vengono modificate su base periodica; tali modifiche verranno incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. L'IBM può effettuare in qualsiasi momento miglioramenti e/o modifiche ai prodotti e/o programmi descritti in questa pubblicazione senza preavviso.

I riferimenti a siti Web sono forniti solo per consultazione e l'IBM non ne fornisce alcuna approvazione. I materiali disponibili su questi siti Web non fanno parte di questo prodotto ed il relativo utilizzo è a discrezione dell'utente.

Coloro che detengono la licenza su questo programma e desiderano avere informazioni su di esso allo scopo di consentire (i) uno scambio di informazioni tra programmi indipendenti ed altri (compreso questo) e (ii) l'uso reciproco di tali informazioni, dovrebbero rivolgersi a:

IBM
Deutschland
J74/G4
555 Bailey Avenue
P.O. Box 49023
San Jose, CA 95161-9023

Queste informazioni possono essere rese disponibili secondo condizioni contrattuali appropriate, compreso, in alcuni casi, il pagamento di un addebito.

Il programma su licenza descritto in questo manuale e tutto il materiale su licenza ad esso relativo sono forniti dall'IBM nel rispetto delle condizioni previste dalla licenza d'uso.

Tutti i dati relativi alle prestazioni contenuti in questa pubblicazione sono stati determinati in un ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in ambienti operativi diversi possono variare in modo considerevole. Alcune misure potrebbero essere state fatte su sistemi di livello di sviluppo per cui non si garantisce che queste saranno uguali su tutti i sistemi disponibili. Inoltre, alcune misure potrebbero essere state ricavate mediante estrapolazione. I risultati possono quindi variare. Gli utenti di questa pubblicazione devono verificare che i dati siano applicabili al loro specifico ambiente.

Le informazioni relative ai prodotti non IBM vanno richieste ai rispettivi fornitori. L'IBM non ha controllato tali prodotti e non può garantire la precisione della prestazione, la compatibilità o altre affermazioni relativi ai prodotti non IBM. Eventuali domande sulle caratteristiche di prodotti non IBM devono essere indirizzate ai fornitori di tali prodotti.

Tutte le dichiarazioni relative alle decisioni future dell'IBM possono essere modificate o ritirate senza preavviso.

Queste informazioni non sono definitive. Queste informazioni possono essere soggette a variazioni prima che i prodotti descritti siano disponibili.

Questa pubblicazione contiene esempi di dati e prospetti utilizzati quotidianamente nelle operazioni aziendali, Pertanto, può contenere nomi di persone, società, marchi e prodotti. Tutti i nomi contenuti nella pubblicazione sono fittizi e ogni riferimento a nomi e indirizzi reali è puramente casuale.

LICENZA SOGGETTA ALLE LEGGI SUL DIRITTO D'AUTORE:

Queste informazioni contengono esempi di programmi applicativi in lingua originale, che illustrano le tecniche di programmazione su diverse piattaforme operative. Potete copiare, modificare e distribuire questi esempi di programmi sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in modo conforme alle API (Application Programming Interface) a seconda della piattaforma operativa per cui gli esempi dei programmi sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le condizioni possibili. L'IBM, quindi, non garantisce l'affidabilità e la completezza di funzioni di tali programmi.

Se questa pubblicazione viene visualizzata in formato elettronico, è possibile che le fotografie e le illustrazioni a colori non vengano visualizzate.

Marchi

I seguenti termini sono marchi dell'IBM:

ACF/VTAM	IBMLink
Advanced Peer-to-Peer Networking	IMS
AIX	Language Environment
AIX/6000	MVS/ESA
AS/400	MVS/XA
CICS	OfficeVision/VM
CICS/ESA	
CICS/MVS	OS/2
CICS/VSE	OS/390
COBOL/370	PL/I
DATABASE 2	PROFS
DataJoiner	QMF
DB2	RACF
DB2 Universal Database	S/390
Distributed Relational Database Architecture	SQL/DS
DRDA	Virtual Machine/Enterprise Systems Architecture
DXT	Visual Basic
GDDM	VM/XA
IBM	VM/ESA
	VSE/ESA
	VTAM

Java, con tutti i suoi loghi e marchi, e Solaris sono marchi della Sun Microsystems, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi.

Lotus e 1-2-3 sono marchi della Lotus Development Corporation negli Stati Uniti e in altri paesi.

Microsoft, Windows e Windows NT sono marchi registrati della Microsoft Corporation.

I nomi di altre società, prodotti o servizi, contrassegnati in questa pubblicazione da un doppio asterisco (**), possono essere marchi di altre società.

Indice analitico

A

AddDecimalHostVariable() 75
AddHostVariable() 76
aggiunta
 condizioni di ordinamento 20
 condizioni di riga 21
 Excel 66
aggiunta di oggetti agli elenchi 47
aggiunta di una riga
 Editore Tabella 60
anteprima
 interrogazioni stampate 15
 procedura stampata 43
 prospetti 34
anteprima dei risultati di
 un'interrogazione 30, 52
anteprima di stampa
 interrogazioni guidate 26
apertura
 file di interrogazione salvati 24
 file SQL salvati 14
 interrogazioni guidate sul server
 di database 25
 interrogazioni SQL sul server di
 database 14
 moduli salvati sul server di
 database 38
 procedure sul database 43
applicazioni di esempio 66
avvio con (condizione di riga) 21

B

barra degli strumenti
 aggiunta di pulsanti 6
 personalizzazione 6
 rimozione dei pulsanti 7
 spostamento di pulsanti 6
BindDecimalHostVariable() 77
BindHostVariable() 77
BindSection() 79
Blocco delle chiamate 74

C

calcoli
 modulo 33
CancelBind() 79
caratteri
 visualizzazione dei risultati 29,
 50

caratteri (*Continua*)
 visualizzazione
 dell'interrogazione 10
ChangePassword() 80
ClearList() 80
Close() 81
collegamento 2
colonne
 aggiunta alle interrogazioni
 guidate 19
 modulo 33
colonne, riordinamento 28, 50
colonne, selezione 27
Commit() 81
CompleteQuery() 82
condizioni
 modulo 33
condizioni di ordinamento
 aggiunta 20
 uso 20
condizioni di riga
 aggiunta 21
 avvio con 21
 contenente 21
 Maggiore di 21
 Maggiore di o uguale a 21
 Minore di 21
 Minore di o uguale a 21
 null 21
 termina con 21
 tra 21
 uguale a 21
 uso 21
condizioni di unione
 creazione nelle interrogazioni
 guidate 23
Connessione al database 74
contenente (condizione di riga) 21
conversione mediante formattazione
 di un modulo 29, 51
CopyToClipboard() 82
creare un nome alternativo per
 interrogazioni statiche 55
creazione di file di lavori 49
creazione di una procedura
 lineare 41

D

database
 sicurezza 2

DeleteQMFOject() 83
dettagli
 modulo 33
display object 46
documenti di interrogazione
 multipli 10
draw object 46

E

è (operatore condizione di riga) 21
edit object 46
Editore Tabella 59
 aggiunta di una riga 60
 modifica di una riga 60
 ricerca di righe 59
elenchi
 apertura di file salvati 47
elenchi, aggiunta di oggetti 47
elenchi, rimozione di oggetti 47
elenco
 oggetti 45
EndBind() 84
esecuzione
 interrogazione SQL sul server di
 database 9
 interrogazioni guidate 18
 interrogazioni statiche 57
esportazione
 prospetti 39
esportazione di dati
 in altre tabelle 65
 in file 63
 su un server di database 65
Excel
 aggiunta 66
Execute() 84
ExecuteEx() 85
ExecuteStoredProcedure() 86
ExecuteStoredProcedureEx() 87
Export() 89
ExportForm() 91
ExportReport() 92

F

FastSaveData() 93
FetchNextRow() 94
FetchNextRowEx() 95
FetchNextRows() 96
FetchNextRowsEx() 98

- file
 - esportazione di dati 63
- file di lavori, creazione 49
- finale
 - modulo 33
- FlushQMFCache() 98
- formato
 - principale 33
- formattazione dei risultati numerici di un'interrogazione 29, 51

G

- gestione 4
- GetColumnCount() 99
- GetColumnDataValue() 99
- GetColumnHeader() 100
- GetColumnHeaderEx() 100
- GetColumnHeadings() 101
- GetColumnValue() 102
- GetColumnValueEx() 102
- GetDefaultServerName() 103
- GetGlobalVariable() 103
- GetHostVariableNames() 104
- GetHostVariableTypes() 104
- GetLastErrorString() 105
- GetLastErrorType() 105
- GetLastSQLCode() 107
- GetLastSQLError() 107
- GetLastSQLState() 108
- GetOption() 109
- GetOptionEx() 110
- GetProcText() 111
- GetProcVariables() 111
- GetQMFOBJECTInfo() 112
- GetQMFOBJECTInfoEx() 114
- GetQMFOBJECTList() 116
- GetQMFOBJECTListEx() 117
- GetQMFPProcText() 118
- GetQMFPQueryText() 118
- GetQueryText() 119
- GetQueryVerb() 119
- GetResourceLimit() 120
- GetResourceLimitEx() 124
- GetRowCount() 124
- GetServerList() 125
- GetServerListEx() 126
- GetStoredProcedureResultSets() 126
- GetVariables() 127
- GetVariablesEx() 128

H

- HTML
 - modulo 34

I

- Informazioni particolari 151
- InitializeProc() 128
- InitializeQuery() 129
- InitializeServer() 130
- InitializeStaticQuery() 131
- interrogazione guidata
 - pulsanti 17
- interrogazioni
 - creazione complesse 19
- interrogazioni complesse
 - creazione 19
- interrogazioni guidate
 - aggiunta di colonne 19
 - aggiunta di tabelle 18
 - apertura di file salvati 24
 - conversione in SQL 23
 - creazione 17
 - creazione delle condizioni di unione 23
 - esecuzione 18
 - salvataggio in un file 24
 - salvataggio sul server di database 25
 - utilizzo delle variabili di sostituzione 24
 - utilizzo di più tabelle 22
 - utilizzo di SQL 23
 - visualizzazione di SQL 23
- interrogazioni multiple
 - visualizzazione simultanea 10
- interrogazioni SQL
 - anteprima di stampa 15
 - apertura di file salvati 14
 - apertura di un nuovo documento 9
 - esecuzione sul server di database 9
 - salvataggio in file 13
 - salvataggio sul server di database 14
 - stampa 15
- interrogazioni statiche
 - creare un nome alternativo per 55
 - esecuzione 57
 - utilizzo delle variabili di sostituzione 55
- interruzioni
 - modulo 33
- Invia a 65
- IsStatic() 132

M

- maggiore di (condizione di riga) 21
- maggiore di o uguale a (condizione di riga) 21
- minore di (condizione di riga) 21
- minore di o uguale a (condizione di riga) 21
- modifica di una riga
 - Editore Tabella 60
- moduli
 - apertura di un file salvato 37
 - salvataggio sul server di database 37
- Moduli DB2 61
- modulo
 - apertura di un file salvato 42
 - calcoli 33
 - colonne 33
 - condizioni 33
 - creazione di un prospetto 34
 - dettagli 33
 - finale 33
 - HTML 34
 - interruzioni 33
 - opzioni 34
 - pagina descrizione 34
 - salvataggio in file 37, 42
 - salvataggio sul server di database 42
- mostra interrogazione
 - creazione 11

N

- non è (operatore condizione di riga) 21
- null (condizione di riga) 21
- nuova
 - interrogazione SQL 9
 - interrogazioni guidate 17
 - mostra interrogazione 11

O

- oggetti
 - elenco 45
- Open() 132
- operatore condizione di riga
 - È 21
 - Non è 21
- opzioni
 - modulo 34
- ordinamento dei risultati di un'interrogazione 28, 50

P

- pagina descrizione
 - modulo 34
- password
 - correzione 3
- più tabelle
 - nelle interrogazioni guidate 22
- Posta elettronica 65
- Prepare() 133
- principale
 - modulo 33
- PrintReport() 134
- procedura con istruzioni logiche 41
- procedura REXX 41
- procedure
 - stampare 44
- prospetti
 - anteprima 34
 - creazione di un prospetto
 - utilizzando i moduli 34
 - esportazione 39
 - stampare 38
- pulsanti
 - interrogazione guidata 17

R

- raggruppamento dei risultati di un'interrogazione 29, 51
- ReinitializeServer() 134
- ricerca
 - Editore Tabella 59
- ridimensionamento di colonne e righe 27
- riepilogo dei risultati di un'interrogazione 30, 51
- Riferimenti API 75
- righe, selezione 27
- rimozione di oggetti dagli elenchi 47
- Riordinamento delle colonne 28, 50
- risultati di un'interrogazione, anteprima 30, 52
- risultati di un'interrogazione, formattazione 29, 51
- risultati di un'interrogazione, ordinamento 28, 50
- risultati di un'interrogazione, raggruppamento 29, 51
- risultati di un'interrogazione, riepilogo 30, 51
- risultati di un'interrogazione, salvataggio 30, 52
- risultati di un'interrogazione, salvataggio in file 30, 52

- risultati di un'interrogazione, stampa 31, 53
- Rollback() 134
- run object 46
- RunProc() 135

S

- salvataggio
 - interrogazioni guidate in un file 24
 - interrogazioni guidate sul server di database 25
 - interrogazioni SQL in file 13
 - interrogazioni SQL sul server di database 14
 - moduli sul server di database 37
 - modulo in file 37, 42
 - modulo sul server di database 42
- salvataggio dei risultati di un'interrogazione 30, 52
- salvataggio dei risultati di un'interrogazione in file 30, 52
- SaveData() 135
- SaveQMFPProc() 138
- SaveQMFPQuery() 138
- Selezione di colonne e righe 27
- server
 - impostazione 1
 - server di database
 - esportazione di dati 65
- SetBindOption() 139
- SetBindOwner() 141
- SetBusyWindowButton() 141
- SetBusyWindowMessage() 142
- SetBusyWindowMode() 142
- SetBusyWindowTitle() 143
- SetGlobalVariable() 144
- SetHostVariable() 144
- SetOption() 145
- SetParent() 146
- SetProcVariable() 147
- SetVariable() 147
- ShowBusyWindow() 148
- sostituzione delle password 3
- SQL
 - utilizzo nelle interrogazioni guidate 23
- stampa
 - interrogazioni SQL 15
- stampa dei risultati di un'interrogazione 31, 53
- stampare
 - procedure 44
 - prospetti 38

- StartBind() 148
- stringhe di account 4

T

- tabelle
 - aggiunta alle interrogazioni guidate 18
 - esportazione di dati 65
 - termina con 21
 - tra (condizione di riga) 21

U

- uguale a (condizione di riga) 21

V

- variabili di sostituzione
 - esecuzione di interrogazioni SQL 12
 - in interrogazioni SQL 12
 - sostituzione con variabili host 55
 - utilizzo nelle interrogazioni guidate 24
 - utilizzo nelle interrogazioni statiche 55
- variabili host
 - utilizzo nelle interrogazioni statiche 55
- vista risultati 9
- visualizzazione
 - risultati 9
 - SQL 9
 - SQL in interrogazioni guidate 23

Riservato ai commenti del lettore

Query Management Facility
Introduzione al QMF per Windows
Versione 7

Pubblicazione N. SC13-2907-00

Commenti relativi alla pubblicazione in oggetto potranno contribuire a migliorarla. Sono graditi commenti pertinenti alle informazioni contenute in questo manuale ed al modo in cui esse sono presentate. Si invita il lettore ad usare lo spazio sottostante citando, ove possibile, i riferimenti alla pagina ed al paragrafo.

Si prega di non utilizzare questo foglio per richiedere informazioni tecniche su sistemi, programmi o pubblicazioni e/o per richiedere informazioni di carattere generale.

Per tali esigenze si consiglia di rivolgersi al punto di vendita autorizzato o alla filiale IBM della propria zona oppure di chiamare il "Supporto Clienti" IBM al numero verde 167-017001.

I suggerimenti ed i commenti inviati potranno essere usati liberamente dall'IBM e dalla Selfin e diventeranno proprietà esclusiva delle stesse.

Commenti:

Si ringrazia per la collaborazione.

Per inviare i commenti è possibile utilizzare uno dei seguenti modi.

- Spedire questo modulo all'indirizzo indicato sul retro.
- Inviare un fax al numero: +39-081-660236
- Spedire una nota via email a: translationassurance@selfin.it

Se è gradita una risposta dalla Selfin, si prega di fornire le informazioni che seguono:

Nome

Indirizzo

Società

Numero di telefono

Indirizzo e-mail

Indicandoci i Suoi dati, Lei avrà l'opportunità di ottenere dal responsabile del Servizio di Translation Assurance della Selfin S.p.A. le risposte ai quesiti o alle richieste di informazioni che vorrà sottoporci. I Suoi dati saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996, n.675 sulla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali". I Suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi; essi saranno utilizzati "una tantum" e saranno conservati per il tempo strettamente necessario al loro utilizzo.



Selfin S.p.A.
Translation Assurance

Via F. Giordani, 7

80122 NAPOLI



Numero file:

Numero programma: 5675-DB2

5697-F42

5697-G24

5697-G22

5648-D35

5697-G23

Printed in Denmark by IBM Danmark A/S

SC13-2907-00



Spine information:



QMF

Introduzione al QMF per Windows

Versione 7